

# FUTURISMO IN ITALIA 6

## STORIA DOCUMENTARIA

1919  
1920



**L'ARENGARIO**  
Studio Bibliografico

Democrazia futurista  
diciannovismo e fiumanesimo  
1919 - 1920

# Movimento Futurista

diretto da F. T. MARINETTI

MILANO, Corso Venezia, 61  
Telefono 40-81

MARCIARE  
NON MARCIRE

## STORIA DOCUMENTARIA DEL FUTURISMO

a cura di Paolo Tonini

La serie “*Storia documentaria del Futurismo in Italia*” costituisce un vasto repertorio di materiali a stampa integrato da documenti autografi e opere, apparsi sul mercato antiquario e schedati in più di quarant’anni di attività dell’Arengario Studio Bibliografico: un catalogo ragionato pressoché esaustivo del Movimento, dei suoi protagonisti e delle sue istanze, dal 1898 al 1945.

1.

Il materiale è disposto in ordine cronologico delle prime edizioni seguite dalle rispettive ristampe, traduzioni ed edizioni successive.

2.

Le riviste sono ordinate in base alla data di stampa del primo fascicolo pubblicato. Fascicoli particolarmente significativi seguono il normale ordine cronologico secondo la propria data di stampa.

3.

I manifesti sono stati ordinati quando possibile in base alla data della effettiva pubblicazione, non della redazione.

Il lavoro appassionato e puntuale di alcuni autori è stato un punto di riferimento costante per la raccolta di informazioni e lo studio dei testi. Voglio ringraziare in particolare per questo, in rigoroso ordine alfabetico:

**Domenico Cammarota**  
**Enrico Crispolti**  
**Matteo D’Ambrosio**  
**Pablo Echaurren**  
**Giovanni Lista**  
**Claudia Salaris**  
**Maurizio Scudiero**

ai quali aggiungo, ricordando furiose ricerche, conversazioni e scambi di libri, Filippo Piazzoni Marinetti.

## DOCUMENTARY HISTORY OF FUTURISM

edited by Paolo Tonini

The “*Documentary history of Futurism*” series constitutes a large repertoire of printed materials with the addition of autographed documents and works, which appeared on the antiquarian market and filed in more than forty years of activity by L’Arengario Studio Bibliografico: an almost exhaustive catalogue raisonné of the Movement, of its protagonists and its instances, from 1898 to 1945.

1.

The material is arranged in chronological order of the first editions, followed by the respective reprints, translations and subsequent editions.

2.

Journals are ordered according to the printing date of the published first issue. Particularly significant issues follow the normal chronological order according to their own printing date.

3.

Manifestos are ordered whenever possible according to the date of the effective publication, not to their draft.

The passionate and punctual work of some authors has been a constant point of reference for the collection of information and the study of texts. I want particularly to thank for that, in strict alphabetical order:

**Domenico Cammarota**  
**Enrico Crispolti**  
**Matteo D’Ambrosio**  
**Pablo Echaurren**  
**Giovanni Lista**  
**Claudia Salaris**  
**Maurizio Scudiero**

to which I add, remembering furious searches, conversations and book exchanges, Filippo Piazzoni Marinetti.



## **L'ARENGARIO STUDIO BIBLIOGRAFICO**

Via Prato Lungo 186 | 25064 Gussago (BS) | ITALIA  
www.arengario.it | staff@arengario.it | ++390302522472

### **STORIA DOCUMENTARIA DEL FUTURISMO IN ITALIA**

a cura di Paolo Tonini

- 6 -

### **DEMOCRAZIA FUTURISTA DICIANNOVISMO E FIUMANESIMO**

1919 - 1920

5 ottobre 2023  
**EDIZIONE DIGITALE**

# GAZZETTA DI VENEZIA

Venerdì 12 Settembre 1919 Conto corrente con la Posta ANNO CLXXVII - N. 253 Conto corrente con la Posta Venerdì 12 Settembre 1919

EDIZIONE STRAORDINARIA

## Gabriele d'Annunzio, al comando d'un Corpo di volontari è entrato a Fiume

Gabriele d'Annunzio ieri alle ore 15 ha lasciato Venezia nel più stretto incognito con pochi fidati, per compiere il voto del suo cuore e di tutta l'Italia: Marcciare su Fiume!

Lungo la via lo attendevano mille volontari; marciarono tutta la notte, raccogliendo altra gente giurata. Questa mattina all'alba Gabriele d'Annunzio, a capo della truppa liberatrice, è entrato in Fiume. Non si hanno ulteriori notizie. Ci consta che il piano d'azione, in un primo tempo, sarà pacifico e cortese verso gli alleati, che verranno invitati a lasciare libera la Città e dai quali si spera di ottenere il riconoscimento del diritto che Fiume ha di disporre di se stessa.

La Città ad ogni modo sarà subito sotto il controllo della Truppa liberatrice.

E' assicurato che altri importanti nuclei di volontari asseconderanno l'epica impresa, ormai decisa.

### A Fiume

La notizia che qui sopra abbiamo detto sarà una inaspettata e un po' audace mossa. La situazione che si era andata maturando a Fiume, diventò la terra di conquista per tutti gli speculatori d'oltre monte e d'oltre mare, ma d'attorno. I Samozzani sono persone più leggere, al mondo che al resto della terra. Si rinfacciano gli una volta, ma ora il loro spirito capzioso sembra quasi ad un diabolico e forse di ispirazione.

### Camera dei Deputati

#### L'inchiesta su Caporetto il gen. Marazzi

Roma, 11. - Anche la Camera dei Deputati si occupa di Caporetto. Il gen. Marazzi ha presentato un progetto di legge per l'inchiesta su Caporetto. Il progetto è stato approvato in prima lettura. Il progetto prevede l'istituzione di una commissione d'inchiesta per studiare le cause della disfatta di Caporetto. Il progetto è stato approvato in prima lettura.

### L'on. Giacomo Ferri

FERRI CALABROSI come uno di quegli uomini che vogliono la verità, ha fatto un'inchiesta su Caporetto. Ha raccolto le testimonianze dei soldati e dei ufficiali. Ha scoperto le cause della disfatta. Ha denunciato i responsabili. Ha chiesto giustizia.

### Il generale Caporetto

Il generale Caporetto è stato accusato di tradimento. Ha negato l'accusa. Ha detto che era un eroe. Ha detto che ha fatto tutto ciò che poteva per salvare l'Italia.

### Il generale Caporetto

Il generale Caporetto è stato accusato di tradimento. Ha negato l'accusa. Ha detto che era un eroe. Ha detto che ha fatto tutto ciò che poteva per salvare l'Italia.

### Il generale Caporetto

Il generale Caporetto è stato accusato di tradimento. Ha negato l'accusa. Ha detto che era un eroe. Ha detto che ha fatto tutto ciò che poteva per salvare l'Italia.

### La sede sarà la porta di Fiume

La sede sarà la porta di Fiume. La sede sarà la porta di Fiume. La sede sarà la porta di Fiume.

### La sede sarà la porta di Fiume

La sede sarà la porta di Fiume. La sede sarà la porta di Fiume. La sede sarà la porta di Fiume.

### La sede sarà la porta di Fiume

La sede sarà la porta di Fiume. La sede sarà la porta di Fiume. La sede sarà la porta di Fiume.

### I beni della Corona

I beni della Corona. I beni della Corona. I beni della Corona.

### I beni della Corona

I beni della Corona. I beni della Corona. I beni della Corona.

### I beni della Corona

I beni della Corona. I beni della Corona. I beni della Corona.

### Mantra si compie la riduzione delle nostre forze a Fiume

Mantra si compie la riduzione delle nostre forze a Fiume. Mantra si compie la riduzione delle nostre forze a Fiume.

### Mantra si compie la riduzione delle nostre forze a Fiume

Mantra si compie la riduzione delle nostre forze a Fiume. Mantra si compie la riduzione delle nostre forze a Fiume.

### Mantra si compie la riduzione delle nostre forze a Fiume

Mantra si compie la riduzione delle nostre forze a Fiume. Mantra si compie la riduzione delle nostre forze a Fiume.

### Mantra si compie la riduzione delle nostre forze a Fiume

Mantra si compie la riduzione delle nostre forze a Fiume. Mantra si compie la riduzione delle nostre forze a Fiume.

### Mantra si compie la riduzione delle nostre forze a Fiume

Mantra si compie la riduzione delle nostre forze a Fiume. Mantra si compie la riduzione delle nostre forze a Fiume.

### Mantra si compie la riduzione delle nostre forze a Fiume

Mantra si compie la riduzione delle nostre forze a Fiume. Mantra si compie la riduzione delle nostre forze a Fiume.

GAZZETTA DI VENEZIA, Anno CLXXVII n. 253 - Edizione straordinaria. Gabriele D'Annunzio, al comando d'un Corpo di volontari è entrato a Fiume, 12 settembre 1919. Il numero della testata come prima di ogni altra documenta la "Santa entrata" di Gabriele D'Annunzio a Fiume.



Gli ufficiali partiti da Ronchi. Mancano solo il Capitano Ercole Miani, il Tenente Federico Pinna Berchet e il Tenente Narciso Loschi

Immagine tratta dal libro di **Riccardo Frassetto**, *I disertori di Ronchi*, 1926

**“Ho potuto infine compiere un’opera bella con le altrui vite...”**

“Il nostro Partito Politico Futurista è nato naturalmente dalla grande corrente spirituale del movimento artistico futurista. Unico nella storia il nostro Partito è stato concepito, voluto e attuato da un gruppo di artisti poeti, pittori, musicisti, ecc.: che, carichi di genio e di coraggio ormai provati, dopo avere svecchiato brutalmente e modernizzato l’arte italiana sono giunti logicamente ad una concezione di politica assolutamente sgombra di retorica, violentemente italiana e violentemente rivoluzionaria, libera, dinamica e armata di metodi assolutamente pratici...”. Queste le parole di **F.T. Marinetti** in *Democrazia futurista* pubblicato nel maggio 1919, prima raccolta dei suoi scritti politici. Il libro anticipa nella teoria quello che avverrà nella pratica il 12 settembre dello stesso anno, quando **Gabriele D’Annunzio** entrerà in Fiume accolto da una folla festante, primo poeta nella storia a capo di un governo.

Certo quel governo non realizzò le aspettative di coloro che, come **Guido Keller**, sognavano una Città di Vita “degli artisti e per gli artisti; città senza leggi e senza agenti d’ordine; senza cimiteri e senza banche (...), senza strade simmetriche e senza case standard”. (**Krimer**, *Incontro con Guido Keller*, Tivoli, 1938; pp. 85-86). Ci fu al contrario molta polizia, un governo che doveva equilibrare le istanze rivoluzionarie dei futuristi e degli arditi con quelle reazionarie dei disertori del regio esercito, e la necessità di conciliare gli interessi degli industriali e dei mercanti con quelli delle classi lavoratrici, resi più aspri dall’embargo. Ci fu anche molta miseria, e una malcelata ingiustizia nei confronti della minoranza slava.

**“I was finally able to accomplish a beautiful work with the lives of others...”**

“Our Futurist Political Party was born naturally from the great spiritual current of the futurist artistic movement. Unique in history, our Party was conceived, wanted and implemented by a group of artists, poets, painters, musicians, etc.: who, full of proven genius and courage, after having brutally modernized and rejuvenated Italian art, have arrived logically to a conception of politics absolutely free of rhetoric, violently Italian and violently revolutionary, free, dynamic and armed with absolutely practical methods...”. These are the words of **F.T. Marinetti** in *Democrazia futurista*, published in May 1919, the first collection of his political writings. The book anticipates in theory what will happen in practice on 12 September of the same year, when **Gabriele D’Annunzio** enters Fiume welcomed by a cheering crowd, the first poet in history to head a government.

Of course, that government did not realize the expectations of those that, like **Guido Keller**, dreamed of a City of Life “of artists and for artists; a city without laws and without police; without cemeteries and without banks (...), without symmetrical streets and without standard houses”. (**Krimer**, *Incontro con Guido Keller*, Tivoli, 1938; pp. 85-86). On the contrary, there was a lot of police, a government that had to balance the revolutionary demands of the futurists and the “arditi” with the reactionary ones of the deserters from the royal army, and the need to reconcile the interests of the industrialists and merchants with those of the working classes, made more conflicting from the embargo. There was also a lot of poverty, and a poorly concealed injustice towards the Slavic minority.

D'altra parte: "I comizi e i cortei di Fiume si formano istantaneamente, con rapidità fulminea: basta che una sirena fischi o che una fanfara suoni, e la dimostrazione è composta, e dilaga per tutta la città. (...) Basta vivere qui in un giorno di festa, per afferrare il lato veramente futurista di questi movimenti di folla. Il fatto che essa è composta per metà almeno di donne, contribuisce a renderla più fresca e più lirica". (Mario Carli, *Con D'Annunzio a Fiume*, Milano, Facchi Editore, 1920; pag. 143). Il fatto è che l'ordine ben regolato del mondo era stato spezzato:

"Fiume: Città-Simbolo, Città-Fulcro, Città-Polo, Città-Arcobaleno! Sei stata il rifugio di ogni sorta di individui: dal purissimo combattente all'avventuriero più losco; dal colonnello in cerca di avventure femminili al pederasta in cerca di avventure maschili. Un po' di tutto è venuto a te, divina Fiume: purezza, ardore, ardimento, vanità, cocaina, fede, ipocrisia, moneta falsa, voracità, sacrificio. Ma l'anima e il cuore della spedizione legionaria erano solo in quei pochi che avevano portato a Fiume una coscienza nuova, tendenze a nuove forme e a nuovi ritmi di vita..." (Mario Carli, *Trilliri*, Edizioni Futuriste di Poesia, 1922; pp. 165-167).

Il 9 ottobre 1919, alla prima adunata nazionale dei Fasci di Combattimento, Marinetti interviene sottolineando diverse e "gravi" lacune nel programma dei Fasci e propone: **a)** Svaticanamento; **b)** Eccitatorio, cioè un consiglio di giovanissimi che affianchi un governo di tecnici al posto del vecchio Parlamento; **c)** Trasformazione della scuola in Scuola di coraggio per formare cittadini eroici; **d)** Proletariato dei geniali, cioè favorire la libera espressione di ogni cittadino mettendo a disposizione edifici adibiti a mostre, spettacoli e alle iniziative artistiche più varie; **e)** Potere agli artisti, obiettivo realizzato, dichiara Marinetti, da D'Annunzio a Fiume.

Nessuna di queste proposte venne poi tenuta in considerazione. Ma a Fiume certamente era avvenuto l'imprevedibile, un poeta amato dalla gente e dai suoi compagni ("compagni" si chiamavano tra loro i legionari) aveva irriso i potenti della terra, scritto il poema di una costituzione, lanciato al mondo la proposta di una lega dei popoli oppressi, dall'Irlanda, alla Spagna, all'Egitto. Cosa c'era di più futurista di quell'opera compiuta "con le altrui vite"?



On the other hand: "The rallies and processions in Fiume are formed instantly, with lightning speed: all it takes is for a siren to whistle or for a fanfare to play, and the demonstration is composed, and spreads throughout the city. (...) It is enough to live here on a day of celebration to grasp the truly futuristic side of these crowd movements. The fact that at least half of it is made up of women helps to make it fresher and more lyrical". (Mario Carli, *Con D'Annunzio a Fiume*, Milano, Facchi, 1920; pag. 143). The fact is that the well-regulated order of the

world had been broken: "Fiume: Sym-bol-City, Hub-City, Pole-City, Rainbow-City! You have been the refuge of all sorts of individuals: from the purest fighter to the shadiest adventurer; from the colonel looking for female adventures to the pederast looking for male adventures. A bit of everything has come to you, divine Fiume: purity, ardor, courage, vanity, cocaine, faith, hypocrisy, false money, voracity, sacrifice. But the soul and heart of the legionary expedition were only in those few who had brought to Fiume a new consciousness, tendencies towards new forms and new rhythms of life..." (Mario Carli, *Trilliri*, Edizioni Futuriste di Poesia, 1922; pp. 165-167).



On 9 October 1919, at the first national meeting of the Fasci di Combattimento, Marinetti intervened underlining various "serious" gaps in the Fasci program and proposed: **a)** Svaticanization; **b)** Excitatory, i.e. a council of very young people that supports a government of technicians in place of the old Parliament; **c)** Transformation of the school into a School of Courage to train heroic citizens; **d)** Proletariat of geniuses, i.e. encouraging the free expression of every citizen by making buildings available for exhibitions, shows and the most varied artistic initiatives; **e)** Power to artists, an objective achieved, declares Marinetti, by D'Annunzio in Fiume.

None of these proposals were then taken into consideration. But certainly something unpredictable had happened in Fiume, a poet loved by people

and his *compagni* ("compagno" they called each other the legionaries) had mocked the world powers, written the poem of a constitution, launched to the world the proposal of a league of oppressed peoples, from Ireland, to Spain, to Egypt. What was more futurist than that work accomplished "with the lives of others"?

Paolo Tonini 04.10.2023

# CATALOGO

## **LEGENDA**

### **1. Prezzi / Prices**

I titoli contrassegnati dal prezzo sono in vendita.

-----  
Titles marked with the price are for sale.

### **2. N.D.**

Titoli non disponibili / Not available

### **3. \*N.D.**

Titoli non disponibili / not available  
Collezione privata / private collection:

**Paolo Tonini - L'Arengario S.B.**

### **N.B.**

I titoli contrassegnati dalle sigle **N.D.** e **\*N.D.**  
sono stati inseriti a scopo di documentazione e  
studio.

-----  
Titles marked "**N.D.**" and "**\*N.D.**" have been in-  
cluded for documentation and study purposes.



**DA VERONA Guido**

Guido Verona  
Saliceto Panaro, Modena 1881  
Milano 1939

*Il libro del mio sogno errante*, Milano, Baldini & Castoldi, 1919 [ma **31 dicembre 1918**], 19x13 cm., legatura coeva cartonata, tassello al dorso, brossura originale conservata, pp. (8) 366 (2); copertina con titoli in nero e azzurro. **Esemplare con dedica autografa dell'autore**: "Per la Signora \*\*\* questo vecchio libro pieno di polvere e frammenti d'ideale perduto per via". Vistose tracce d'uso al dorso. Prima edizione. **N.D.**



"Guido Da Verona scrive il bellissimo racconto «La corazzata folle», compreso nell'antologia «Il libro del mio sogno errante», volume pieno di cose futuriste" (**Domenico Cammarota**, in: AA.VV., *Il dizionario del Futurismo*, Firenze, Vallecchi - Mart, 2001: pp. 431-432).

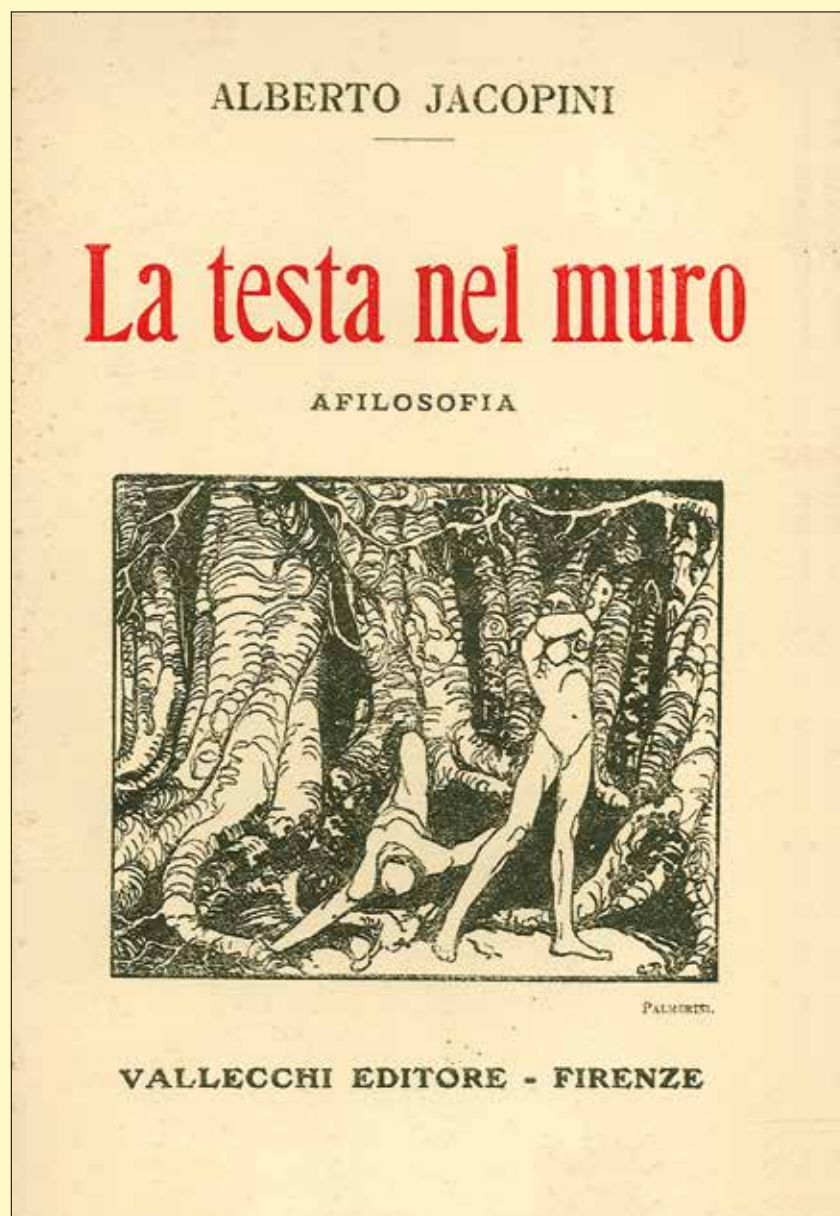


"A questa accusa (...) d'essere un mercante, solo risponderò ch'io nacqui con largo bene di fortuna; se coraggiosamente ne dilapidai gran parte, pur non mi tocca il bisogno di scriver ricette da coito né misturare unguenti da erezione al prezzo davvero trascurabile di un franco circa per giovamento arrecato. Volessi far ciò di proposito, saprei, vi giuro, mettere in frégola tutta quanta la Monarchia" (pag. 8).



"La critica può dire di me quello che vuole. Non io le domando lauri, né incensi, e nemmeno equità. Libero da clientele, franco da ogni servitù, alieno da tutti gli olimpi che imperano con tanto chiasso nei templi e nelle birrerie d'Italia, è mia fierezza certa e limpida quello di non appartenere a nessuno. Mille altre cose nel mondo seducono la mia ridente noia, e son davvero troppo nevrastenico per andare in cerca di noiosi battimani. Io scrivo per un vizio invincibile, com'è quello di prendere la morfina, scrivo per un amore del mio sogno che nessuna vicenda muterà. A potenti gazzettieri, a patroni o distributori di prebende, non ho fino ad oggi assoldata la mia penna. E quanto a coloro che mi additano come un tristo corrompitore della gioventù, io rispondo che il solo peccato nell'arte è quello di mentire" (pp. 11-12).



**JACOPINI Alberto**

*La testa nel muro. Afilosofia*, Firenze, Vallecchi Editore, [stampa: Stabilimenti Grafici Vallecchi - Firenze], s.d. [1919], 19,8x 14 cm., broccura, pp. 112 (4), copertina illustrata con una xilografia, 1 disegno e vari capilettera illustrati e stampati in rosso di "Palmerini" [autore non identificato]. Interessante opera connotata dalla scelta di uno stile frammentato, sciolto da vincoli di composizione. Prima edizione. **N.D.**

▼  
*"Ho visto che gli uomini somigliano al condottiero persiano, che fece battere con verghe smisurate il mare per ridurlo ai suoi voleri. Il mare non risente della volontà di altri che non sia l'Universo. Gli uomini si scatenano contro «Dio» nella stessa forma: soggiacciono fatalmente. Non sanno la ragione per cui vivono e quella per cui muoiono: l'origine e la fine. Se ciò mi ha profondamente impressionato è perché sono un uomo comune... Scrivo poco in un'epoca che agisce molto ma parla troppo. Ricerca in queste pagine il fine della Vita; la Bellezza della Verità; i Beni del Mondo: senza concludere: domandando. (Sono infatti le domande che importano!...) Considero la mia Opera come un Romanzo della mia anima. Arruffato romanzo - Anima arruffata. Sento che per trovare il fine dell'esistenza tutti i mezzi sono a disposizione: Nego che ve ne siano dei buoni e dei cattivi... Come ricompensa del lavoro che faccio ho il pensiero che tra quelli che leggeranno nella mia anima qualcuno volgerà gli occhi verso gli Orfani del Mondo" (pp. 9-10).*

▼  
*"E questi fogli saranno spiegati - aperti - illuminati. Chi potrà aggiungere, discutere, modificare; chi potrà togliere, discutere, approvare. Ecco lo scopo dell'opera incompleta" (pag. 110).*

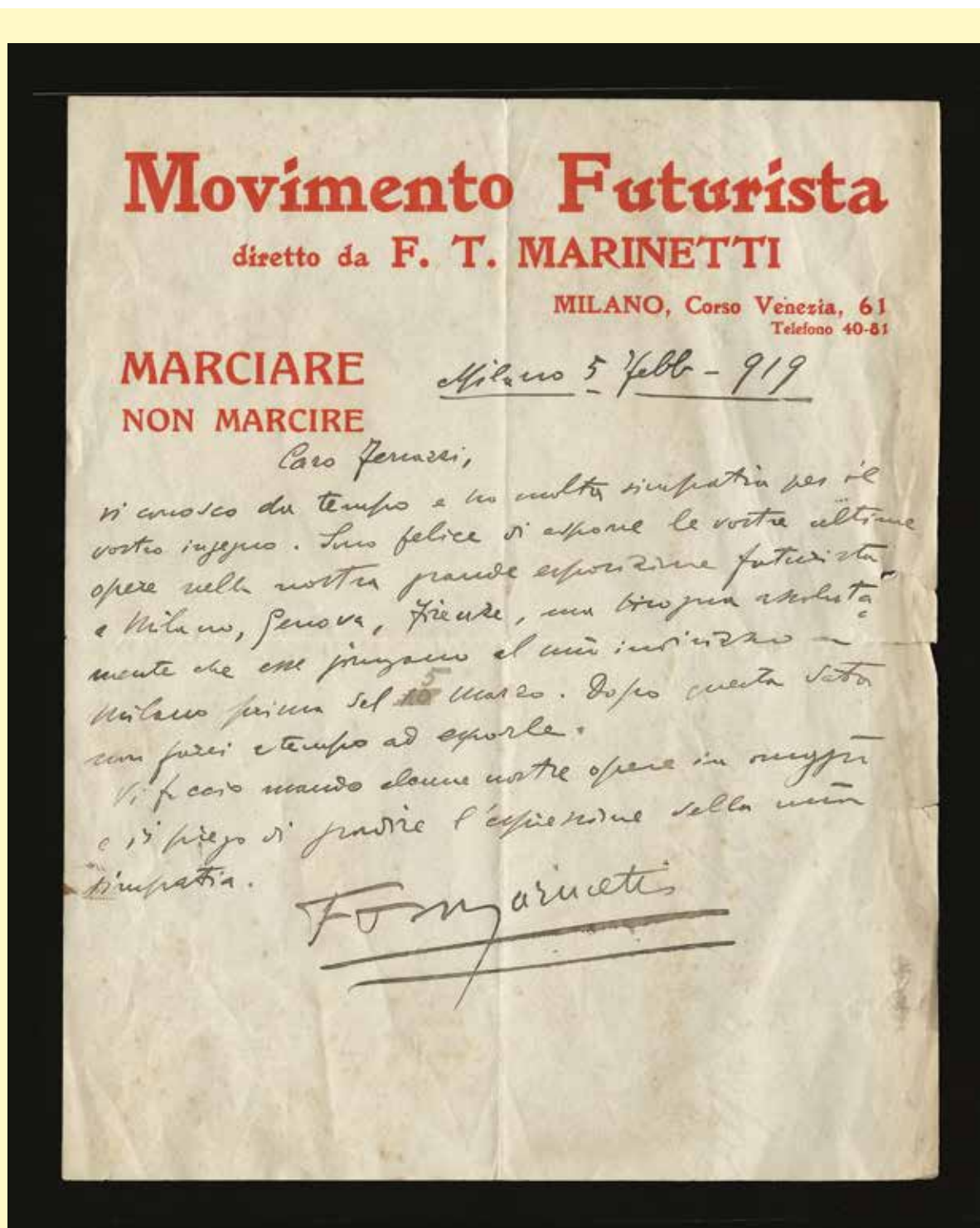
**SETTIMELLI Emilio**

Firenze 1891 - Lipari 1954

*Inchiesta sulla vita italiana*, Rocca San Casciano, Premiata Stabilimento Tipografico Licinio Cappelli, [stamp: Premiata Stabilimento Tipografico Licinio Cappelli], **24 gennaio 1919**, 22x16,5 cm., broccura, pp. 172 (4), copertina illustrata al tratto di **Lucio Venna**. Prima edizione. \*N.D.



Libro segnalato "d'imminente pubblicazione" in ROMA FUTURISTA Anno I n. 1, 20 settembre 1918 e successivamente in ROMA FUTURISTA Anno II n. 6, 9 febbraio 1919 (a pubblicazione avvenuta). Fra i vari testi spicca una critica al programma mussoliniano: "*Uno dei vostri postulati non possiamo approvare: la chiusura di tutti i luoghi di divertimento. Sì, perché questa chiusura non è invocata quale necessità di un migliore impiego di energia elettrica, di uomini ecc., ma per un senso di moralità cristiana, uno spirito passatista di purificatrice sofferenza. Ed è specialmente per questo che vi scrivo, caro Mussolini (...) Non veniamo fuori con la retorica sentimentale delle frasi. «E' immorale che ci si diverta mentre si muore!» «E' sacrilego che si vada a teatro quando nello stesso momento la parte più viva della nazione soffre nella trincea!» No! No! Niente asceti! Niente ipocrisie, niente ingenerosità, niente sacrifici demoralizzanti! La nostra resistenza sia colorata! che tutta la nazione viva senza lutti e gramaglie! Diboschiamo, caviamo fuori denaro a chi - avaro - li nasconde, aiutiamo le classi povere, marciamo verso la democrazia più giusta e più democratica, ma non ci si accanisca contro ogni svago igienico, contro ogni forma di distrazione..." (pag. 171).*

**MARINETTI Filippo Tommaso**

Filippo Achille Emilio Marinetti, Alessandria d'Egitto 1876 - Bellagio 1944

Caro Ferrazzi, vi conosco da tempo e ho molta simpatia per il vostro ingegno..., Milano, **5 febbraio 1919**, 28,5x23 cm., **lettera autografa** su carta intestata «Movimento Futurista diretto da F.T. Marinetti - Marciare Non Marcire», datata e firmata da Marinetti, indirizzata a **Ferruccio Ferrazzi**. Allegata la busta con analoga intestazione e il motto posto di sbieco. **N.D.**

▼  
 “Caro Ferrazzi, vi conosco da tempo e ho molta simpatia per il vostro ingegno. Sono felice di esporre le vostre ultime opere nella nostra grande esposizione futurista a Milano, Genova, Firenze, ma bisogna assolutamente che esse giungano al mio indirizzo a Milano prima del 10 [poi corretto: 5] marzo. Dopo questa data non farei a tempo ad esporle. Vi faccio mando [sic] alcune nostre opere in omaggio e vi prego di gradire l'espressione della mia simpatia. F.T. Marinetti”.

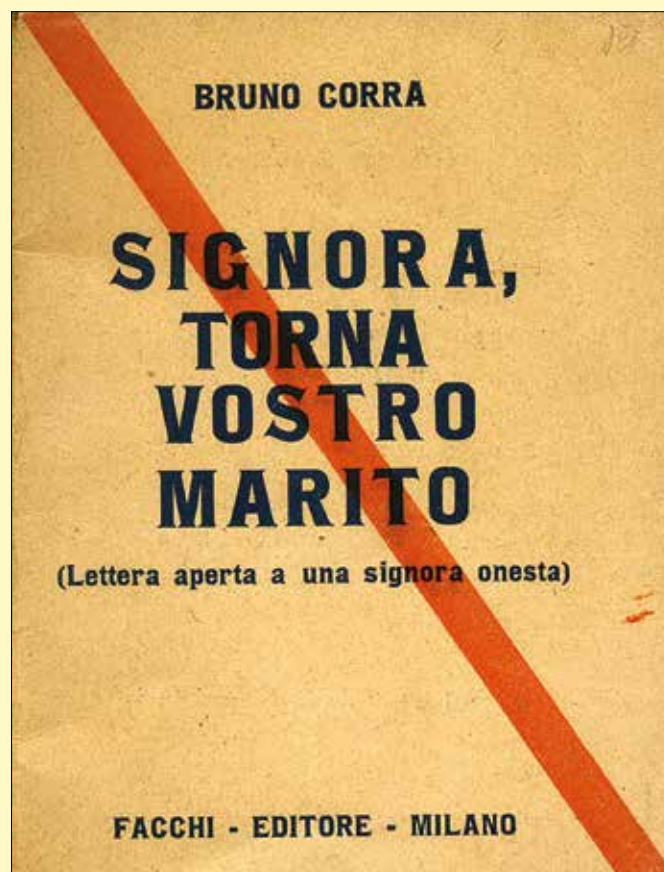


**MARINETTI Filippo Tommaso - SETTIMELLI Emilio**

*Denaro ai combattenti*, in: **ROMA FUTURISTA**, Anno II n. 6, Roma, Impresa Editoriale Ugoletti, [stampa: Coop. Tip. Luzzatti - Roma], **9 febbraio 1919**, 1 fascicolo 49x35 cm., pp. 4 n.n. Nel manifesto vengono proposte due soluzioni: vendita del patrimonio artistico o sequestro di 2/3 dei guadagni dei fornitori. **Fascicolo inviato al futurista Luciano de Nardis**. Edizione originale. \*N.D.

▼

All'interno altri testi di **Ferruccio Vecchi** («*Adunata! Gli Arditi si stringano intorno a Marinetti*»), con quattro spazi censurati); **Crescenzo Fornari** («*Contro la scuola passatista*»), in cui fra le altre cose vengono propugnati l'insegnamento della ginnastica, l'educazione sessuale, l'allontanamento dei preti); **Mario Scaparro**. Nella rubrica «*Il partito futurista - Discussioni*», due articoli («*Risposte a Vianello*») di **Anna Questa Bonfadini** e «*Futurluca*» sul rapporto uomo/donna. In ultima pagina sono annunciati «*d'imminente pubblicazione*»: **Paolo Buzzi**, *La luminaria azzurra*; e **Mario Carli** «*Addio mia sigaretta*».



### CORRA Bruno

Bruno Ginanni Corradini, Ravenna 1892 - Varese 1976

*Signora, torna vostro marito (Lettera aperta a una signora onesta)*, Milano, Facchi Editore, 1919 [febbraio], 12,5x9,5 cm., brossura, pp. 61 (3). Un annuncio di avvenuta pubblicazione appare nella rivista ROMA FUTURISTA, Anno II n. 7, 16 febbraio 1919. Edizione originale. **N.D.**



“Grigio, grigio e grigio. Tutta la nostra vita sociale è grigia, monotona, noiosa! (...) Invece nella nuova società che io invoco ed annuncio molte ragioni di sofferenza sarebbero eliminate. Per esempio, il marito molto tradito sarebbe un uomo abile che ha saputo farsi una bella posizione, che è lasciato in pace dalla moglie, e che usufruisce dei vantaggi di una vasta parentela infiltrata in molti ambienti diversi. Il marito che scopre la moglie con un amante sconosciuto sarebbe un furbo ed un fortunato: ce lo vedremmo capitare al caffè trionfante a raccontare la cosa e noi gli stringeremmo la mano con invidia. (...) Tutto sarà provvisorio e modificabile. Ogni individuo avrà fatto, a vita finita, migliaia di esperienze. (...) E poi, la universale concordia sarà definitivamente cementata, dopo appena un secolo, dal fatto che si sarà tutti parenti. Credo appaia chiaro, da quanto ho esposto, l'enormità dell'errore di coloro che vorrebbero innovare l'ordine sociale distruggendo la famiglia! (...) Noi ci troviamo a disagio entro di essa perché non basta più. Allargiamola, dunque. Nelle nuove famiglie, composte di cinquanta, cento o più persone, la vita sarà gaia, varia e libera. Il quotidiano litigio domestico che impedisce di digerire a chi mangia in famiglia sarà impossibile nelle belle tavolate numerose e chiassose delle superfamiglie” (pp. 52-55).

**MARINETTI Filippo Tommaso**  
**SETTIMELLI Emilio**  
**CARLI Mario**

*Che cos'è il Futurismo. Nozioni elementari*, in: **ROMA FUTURISTA**, Anno II n. 7, Roma, [stampa: Coop. Tip. Luzzatti - Roma], **16 febbraio 1919**, 1 fascicolo 49x35 cm., pp. 4 n.n. In appendice il testo *L'azione futurista prima, durante e dopo la guerra*, pubblicato contemporaneamente come manifesto a sé stante e con lievi varianti con il titolo: *Le Futurisme avant, pendant, après la guerre*. All'interno del fascicolo testi di Paolo Buzzi (*Canto degli Arditi*); Enrico Rocca, Piero Bolzon, Mario Carli, Mario Lanfranco, Mario Scaparro, Armando Miceli, Antonio Grossi (*Censura: maccheroni al sugo!*); Mario Antonelli, Luigi Gaggioli. Con la rubrica *Il partito futurista*. Vari spazi censurati. **Fascicolo inviato al futurista Luciano de Nardis**. Prima edizione. \*N.D.

▼  
 Sempre nel febbraio 1919, ma poco dopo la pubblicazione del fascicolo di ROMA FUTURISTA, il manifesto viene pubblicato anche su DINAMO Rivista Futurista (Anno I n. 1, Roma, Impresa Editoriale Ugoletti, febbraio 1919). Seguono tre edizioni in volantino: la prima, del marzo 1919, in due differenti tirature (una con al verso la pubblicità per la Esposizione Nazionale Futurista di Milano, l'altra la pubblicità per le riviste ROMA FUTURISTA e DINAMO); la seconda edizione, del dicembre 1920, esce in una tiratura unica con significative varianti e il disegno della «bandiera italiana» di Francesco Cangiullo.



# CHE COS'È IL FUTURISMO

## NOZIONI ELEMENTARI

**È futurista nella vita:**

1. — Chi ama la vita, l'energia, la gioia, la libertà, il progresso, il coraggio, la novità, la praticità, la velocità.
2. — Chi agisce con energia preta e non mita per vigliaccheria.
3. — Chi fra due desideri da prendere preferisce la più generosa e la più salutare, sempre che sia legata al maggiore perfezionamento e sviluppo dell'individuo e della razza.
4. — Chi agisce giocondamente rivolto sempre al domani, senza rimorsi, senza polaterie, senza falsi pudori, senza missioni e senza malinconie.
5. — Chi sa passare con disinvoltura elastica dalle occupazioni più gravi alle distrazioni più allegre.
6. — Chi ama la vita all'aria aperta, lo sport, la ginnastica, e cura ogni giorno la forza agile del proprio corpo.
7. — Chi sa dare a tempo un cenno e uno schiaffo decisivo, chi ammazza gli arditi e agisce come gli arditi.

**È futurista nella politica:**

1. — Chi ama il Progresso dell'Italia più di sé stesso.
2. — Chi vuole abolire il papato, il parlamentarismo, il senato e la monarchia.
3. — Chi vuole abolire la coercizione e l'esercito permanente, rimpiazzandolo con un esercito volontario e creare una democrazia virile, forte, lavoratrice, liberissima, senza stopie e senza scellini, egualmente capace d'impoverire una guerra o ripulirsi con una rivoluzione.
4. — Chi vuole, abolendo le attuali polizie, modernizzare e nobilitare tutti i servizi d'ordine pubblico e incoraggiare nel cittadino la difesa personale.
5. — Chi vuol dare il governo dell'Italia a tutti i giovani combattenti che conquistarono la nostra formidabile vittoria.
6. — Chi vuole espropriare gradualmente tutte le terre incolte o mal coltivate preparando così la distribuzione della terra ai suoi lavoratori.
7. — Chi vuole abolire ogni forma di parasitismo industriale e capitalistico.

**È futurista nell'arte:**

1. — Chi pensa e si esprime con originalità, forza, vivacità, entusiasmo, chiarezza, semplicità, agilità e sintesi.
2. — Chi odia i raderi, i mumi, i cimiteri, le biblioteche, il naturalismo, il professionalismo, l'accademismo, l'industrialismo del passato, il paradosso, le buraggini e le mitologie.
3. — Chi preferisce alle tragedie e al dramma dei teatri silenziosi il Caffè-concerto dove i spettatori fumano, ridono, collaborano negli atti; senza solennità tetraggine e monotonia.
4. — Chi vuole avvalorare, purificare e rallegrare l'arte italiana, liberandola dalle imitazioni del passato, dal tradizionalismo e dall'accademismo e incoraggiando tutte le creazioni audaci dei giovani.

**L'azione dei futuristi prima, durante e dopo la guerra:**

Il futurismo italiano nato a Milano 11 anni fa, ha influenzato tutto il mondo con migliaia di esposizioni e conferenze e ha creato innumerevoli futuristi diversi. E' stato oneroso e acclamato in tutte le capitali europee. In Italia è stato designato e calunniato dai reazionari, preti, moralisti, pedanti e dai giornali conservatori.

Il movimento futurista svolse prima un'azione prevalentemente artistica influenzando con il suo energico e patriottico ambiente italiano con una propaganda di patriottismo rivoluzionario, anticlericale, antipapista, che preparava il nostro intervento contro l'Austria.

Il futurismo italiano, profeta della nostra guerra, assicuratore e allenatore di coraggio e d'orgoglio italiano, ha aperto 11 anni fa il suo primo cenno artistico col grido: *W Anzani di Bernese! Abbasso l'Austria!*

I Futuristi organizzarono le due prime dimostrazioni contro l'Austria nel settembre 1914 a Milano in piena neutralità, bruciando in teatro e in piazza otto bandiere austriache e furono incatenati a S. Vittore.

I Futuristi — primi nelle piazze per onore a pagni il nostro intervento — furono i primi sui campi di battaglia con medaglie, morti, feriti e decorati.

Dopo Caporetto i futuristi fondarono il Partito politico che ebbe per organo *Roma Futurista*. Dopo la grande vittoria si formarono immediatamente i Fasci Politici Futuristi.

Il Fascio di Firenze (con Marinetti, Muzzi, Spina, Chini, Rivescaldi, ecc.) il Fascio di Roma (con Mario Carli, Bolzon, Rocca, Esinelli, Volt, Beer, Rasbella, Battistoni, Avartia, ecc.) il Fascio di Ferrara (con Crepa, Gaggioli, Ronchia, ecc.) il Fascio di Taranto (con Carbonelli, Cudono, Avanzora, ecc.) il Fascio di Milano (con Marinetti, Settimelli, Dece, Ferruccio Vecchi, Fontespelli, Armando Massa, ecc.), collaborarono energicamente e decisamente con Mussolini e il *Popolo d'Italia* battendo accanitamente contro i rinnegati (Bissolati, e Carriere della Sera), Salverino, e *Tempo* e Naldi, Misiroli, Claudio Treves, ecc.) e fondandosi vittoriosamente.

Il futurismo italiano è l'anima della nuova generazione combattente e vittoriosa. Il movimento futurista artistico è separato dal movimento futurista politico. Infatti il movimento artistico futurista avanguardista della sensibilità artistica italiana è necessariamente sempre in anticipo sulla lenta sensibilità del popolo. Rimane perciò una avanguardia spesso incompresa e spesso osteggiata dalla maggioranza che non può intenderne le sue espressioni stupefacciate, la brutalità delle sue espressioni polemiche e gli slanci tenerosi delle sue intuizioni.

Il partito politico invece è l'interprete immediato dei bisogni urgenti della nuova Italia, scaturita dalla vittoria.

Chi vuole spiegarci si rivolga ai futuristi sempre felici di discutere e spiegare.

**F. T. MARINETTI**  
**SETTIMELLI**  
**MARIO CARLI**

MARIO CARLI - Direttore responsabile  
 ROMA - CONF. 137, 4 LITOGRAFI S.

# DINAMO

## RIVISTA FUTURISTA

DIRETTA DA  
**SETTIMELLI  
MARIO CARLI  
REMO CHITI**

IMPRESA EDITORIALE UGOLETTI  
ROMA - VIA CONDOTTI, 21 - ROMA  
COSTA 50 CENT.

**DINAMO**  
Rivista Futurista

Anno I n. 1, Roma, Impresa Editoriale Ugoletti, febbraio 1919, 1 fascicolo 25x17,5 cm., pp. 32. Disegni di R.M. Baldessari, R. Capri, M. Carli, R. Chiti, P. Conti, R. Rosà, L. Russolo, L. Venna. Tavole parolibere di Luciano De Nardis e Benedetta (*Benedetta fra le donne - Spicologia di 1 uomo*). Poesie parolibere di Bruno Corra. Testi di Umberto Boccioni (*Il pittore futurista Virgilio Funi. Ultimo scritto inedito*), C. Fornari, Volt (*Velocità. Romanzo sintetico*, prima parte). Contiene due manifesti: **F.T. Marinetti**, *La declamazione dinamica e sinottica* (11 marzo 1916) e **Marinetti - Settimelli - Carli**, *Che cos'è il futurismo*, qui pubblicato in seconda edizione, dopo essere apparso nello stesso mese su ROMA FUTURISTA (Anno II n. 7, 16 febbraio 1919). \*N.D.

# CHE COS'È IL FUTURISMO

## NOZIONI ELEMENTARI

### È futurista nella vita:

1. — Chi ama la vita, l'energia, la gioia, la libertà, il progresso, il coraggio, la novità, la povertà, la solitudine.
2. — Chi agisce con energia presente e non conta per il futuro.
3. — Chi fra due decisioni da prendere preferisce la più generosa e la più audace, sempre che sia legata al maggiore perfezionamento e sviluppo dell'individualità e della razza.
4. — Chi agisce giovanilmente rivolte contro il passato, senza rancore, senza pudore, senza fedi, senza misteri e senza superstizioni.
5. — Chi sa passare con disinvoltura dritto dalle occupazioni più gravi alle distrazioni più allegre.
6. — Chi ama la vita affarista aperta, lo sport, la gioventù, e ama ogni gioco la forma agile del proprio corpo.
7. — Chi sa dare a tempo un consiglio, e uno schiaffo decisivo, ed amare gli amici e odiare come gli amici.

### È futurista nella politica:

1. — Chi ama il Progresso dell'Italia più di sé stesso.
2. — Chi vuole abbattere il papato, il partito massonerico, il partito socialista.
3. — Chi vuole abolire la concezione e l'esercizio parlamentare, rimpiazzandolo con un governo salutare e creato da democrazia virile, forte, liberatoria, liberissima, senza stipite e senza scuderie, egualmente capace d'impoverire una guerra o ripulirla con una rivoluzione.

### È futurista nell'arte:

1. — Chi pensa e si esprime con originalità, forza, vivacità, naturismo, dinamismo, scioltezza, agilità e sintesi.
2. — Chi odia i realisti, i romantici, i storicisti, le belle arti, il naturalismo, il professorismo, l'arabesco, l'imitazione del passato, il paradosso, le imitazioni e le imitazioni.
3. — Chi preferisce alle tecniche e al disegno dei maestri silenziosi il Colloquio con gli spettatori, il suono, il ritmo, l'abbellimento degli occhi senza necessità fotografica - costruttiva.
4. — Chi vuole esorcizzare, riorganizzare e rielaborare l'arte italiana, liberandola dalle imitazioni del passato, del tradizionalismo e dall'academismo, e incoraggiando tutte le espressioni nobili del giorno.

### L'azione dei futuristi prima, durante e dopo la guerra:

Il futurismo italiano nato a Milano il 20 febbr. ha influenzato tutto il mondo con migliaia di espositivi e conferenze e ha creato innumerevoli futuristi d'ogni parte. Il suo congresso e avvenimento in tutte le capitali europee. In Italia è stato organizzato e esaltato dai rivoluzionari, poeti, musicisti, pittori e dai giornali conservatori.

Il movimento futurista evolve prima in arte, poi in politica, poi in azione. Il suo movimento futurista italiano è seguito dal movimento futurista polacco, infatti il movimento artistico futurista originario della civiltà italiana è naturalmente sempre in contatto con la vita mondiale del popolo. Il nostro partito una organizzazione sempre in espansione e sempre superiore della maggioranza che non può intenderne la sua superiorità, la libertà della sua espressione politica e gli stessi strumenti della sua iniziativa.

Il partito politico invece è l'azione della nostra nazione dai bisogni urgenti della nuova Italia, scaturita dalla vittoria.

Chi vuole spiegarsi si rivolga ai Futuristi, scrive i fatti di chiarezza e spiegazione.

**F. T. MARINETTI  
SETTIMELLI  
MARIO CARLI**

MARIO CARLI - Direttore responsabile  
ROMA - COOP. TIP. ALBERTINI & C.



MARINETTI Filippo Tommaso  
SETTIMELLI Emilio  
CARLI Mario

A) *Che cos'è il Futurismo. Nozioni elementari*, Milano, Direzione del Movimento Futurista, [stampa: Stab. Tip. Taveggia - Milano Via Ospedale 3], s.d. [marzo 1919], 29x23 cm., foglio impresso al recto e al verso. In appendice il testo *L'azione futurista prima, durante e dopo la guerra*. Terza edizione, **prima in volantino**. Tiratura con al verso la pubblicità per l'Esposizione Nazionale Futurista (Milano, Galleria Centrale d'Arte - Salone Cova, 22 marzo - 30 aprile 1919).

B) **IDEM**. Tiratura con al verso la pubblicità per le riviste ROMA FUTURISTA e DINAMO Rivista d'Arte Futurista. € 350

▼  
Manifesto pubblicato per la prima volta su ROMA FUTURISTA Anno II n. 7 (16 febbraio 1919) e poco dopo, nello stesso mese, su DINAMO Rivista Futurista, Anno I n. 1, (febbraio 1919). Successivamente vengono pubblicate tre versioni in volantino: la prima edizione, del marzo 1919, in due differenti tirature: una con al verso la pubblicità per l'Esposizione Nazionale Futurista di Milano e indicazione di stampa "Stab. Tip. Taveggia - Milano Via Ospedale 3", l'altra per ROMA FUTURISTA e DINAMO e indicazione di stampa "Stab. Tip. Taveggia - Milano". Successivamente, nel dicembre 1920, esce una quarta edizione con significative varianti.

▼  
Il testo in appendice: *L'azione futurista prima, durante e dopo la guerra*, verrà pubblicato nello stesso mese di marzo come manifesto a sé stante, in lingua francese, con il titolo: *Le Futurisme avant, pendant, après la guerre*. Da notare la frase: "*Il Futurismo italiano, nato a Milano 11 anni fa...*": sembra esserci una incongruenza con la data del primo *Manifesto del futurismo* (febbraio 1909). La datazione viene ribadita ulteriormente nelle righe successive: "*Il futurismo italiano... ha aperto 11 anni fa il suo primo comizio artistico col grido «W Asinari di Bernezzo! Abbasso l'Austria!»*". Tuttavia è lo stesso Marinetti ad affermare in altro luogo che quel grido fu lanciato durante la seconda serata futurista al Teatro Lirico di Milano, il 15 febbraio 1910. Dato che il volantino fu indubbiamente pubblicato nel 1919, sembra che si tratti di un errore. Ma è anche possibile che Marinetti considerasse come atto di fondazione del futurismo le prime riunioni con i poeti e gli artisti del movimento nella sua casa di via Senato a Milano, nel 1908, fino al punto di ribadirlo con una voluta imprecisione storica.

▼  
Dal testo in appendice: "*Il movimento futurista artistico è separato dal movimento futurista politico. Infatti il movimento artistico futurista, avanguardia della sensibilità artistica italiana, è necessariamente sempre in anticipo sulla lenta sensibilità del popolo. Rimane perciò un'avanguardia spesso incompresa e spesso osteggiata dalla maggioranza che non può intendere le sue scoperte stupefacenti, la brutalità delle sue espressioni polemiche e gli slanci temerari delle sue intuizioni*".



# CHE COS'È IL FUTURISMO

## NOZIONI ELEMENTARI

**È FUTURISTA NELLA VITA:**

1. — Chi ama la vita. Energia, la gioia, la libertà, il progresso, il coraggio, la novità, la praticità, la velocità.
2. — Chi agisce con energia pronta e non esita per vigliaccate.
3. — Chi fa due decisioni da prendere: preferisce la più generosa e la più audace sempre che sia legata al staggio perfezionismo e sviluppo dell'individuo e della razza.
4. — Chi agisce prevalentemente rivolto sempre ad domani, senza rimorsi, senza polemiche, senza fedi pedanti, senza rancori e senza malinconie.
5. — Chi sa passare con disinvoltura e slancio dalle occupazioni più gravi alle distrazioni più allegre.
6. — Chi ama la vita affaria aperta, lo sport, la ginnastica, e cura ogni giorno la forma agile del proprio corpo.
7. — Chi sa dare a tempo un cazzotto e uno schiaffo deciso.

**È FUTURISTA NELLA POLITICA:**

1. — Chi ama il Progresso dell'Italia più di sé stesso.
2. — Chi vuole liberare l'Italia dal papato, dalla monarchia, dal Senato, dal Parlamento, dal militarismo. Chi vuole un governo tecnico di giovani senza Parlamento, vivificato da un consiglio o rectorato di giovanotti. Chi vuole l'abolizione degli eserciti permanenti, dei tribunali, delle piazze e dei carcere, perché la nostra razza di geniali possa sviluppare la maggior quantità possibile di individui liberissimi, forti, laboriosi, novatori, veloci.
3. — Chi vuole espropriare gradualmente tutte le terre incolte o mal coltivate preparando così la distribuzione della terra ai suoi lavoratori.
4. — Chi vuole abolire ogni forma di parasitismo industriale e capitalistico.
5. — Chi vuol dare a tutti i lavoratori il compenso adeguato al loro sforzo produttivo.
6. — Chi ama e vuole tutte le libertà eccettuata quella di essere retrogrado, vigliacco, parassita ed antitaliano.

**È FUTURISTA NELL'ARTE:**

1. — Chi pensa e si esprime con originalità, forza, vivacità, estroismo, chiarezza, semplicità, agilità e slancio.
2. — Chi odia i colori, i suoni, i elementi, le litoteche, il naturalismo, il professorismo, l'eccezionismo, l'imitazione del passato, il paranoia, le languagioni e le misticofolatrie.
3. — Chi preferisce alle tragedie e al dramma tradizionale il teatro sintetico e il caffè-concerto dove gli spettatori fumano, ridono, esultano cogli attori senza scendere, intraggiare e sospicciare.
4. — Chi vuole avvalorare, rinvigorire e rallegrare l'arte italiana, liberandola dalle imitazioni del passato, dal tradizionalismo e dall'eccezionismo e investigando tutte le espressioni audaci del giovane.

Il Futurismo italiano nato a Milano 12 anni fa, ha soffocato tutto il mondo con migliaia di espositivi e conferenze e ha creato innumerevoli futuristi diversi. E' unico e acclamato in tutte le capitali europee. In Italia è stato designato e esaltato dai reazionari, preti, moralisti, pedanti e dai giornali conservatori.

Il movimento futurista vuole prima un'azione gradualmente artistica influenzando così di meno energeticamente l'ambiente italiano con una propaganda di patriottismo rivoluzionario, antideridiciale, antipolitica che preparava il nostro intervento contro l'Assente.

Il Futurismo italiano, profeta della nostra guerra, seminarie e alleanza di coraggio e d'orgoglio italiano, aprì 12 anni fa il suo primo comizio artistico col grido: Viva Avanti di Buonvoti! Abbasso l'Assente!

Il futurismo italiano è l'azione della nuova generazione vittoriosa. Il movimento futurista artistico è separato dal movimento futurista politico. Infatti il movimento artistico futurista, avanguardia della sensibilità artistica italiana, è necessariamente sempre in anticipo sulla lenta sensibilità del popolo. Rimane perciò una avanguardia spesso incompresa e spesso osteggiata dalla maggioranza che non può intendere le sue scoperte stupefacenti, la brutalità delle sue espressioni polemiche e gli slanci temerari delle sue intuizioni.

Il movimento politico futurista invece è l'impetuoso insediamento dei bisogni urgenti della nuova Italia, scaturita dalla vittoria.

Chi vuole spiegazioni si rivolga ai Futuristi, sempre felici di discutere e spiegare.

F. T. Marinetti, Settimelli, Mario Carli

---

## LA BANDIERA FUTURISTA

VERDE	BIANCO	ROSSO
-------	--------	-------

---

### Edizioni Futuriste di "POESIA"

<p><b>L'ECCELLO.</b> Racconto di Paolo Bacci, scrittore del Futurismo di Poesia.</p> <p><b>PARTE II. VITA DI UNO DEI PIÙ GRANDI UOMINI DEL FUTURO.</b> Scritto da F. T. Marinetti.</p> <p><b>L'INCUBO VELATO.</b> Poemi di Emilio Caveri.</p> <p><b>D'ANNUNZIO INTOMO.</b> di F. T. Marinetti.</p> <p><b>LE MANICHE TURCHINE.</b> Versi di Emilio Caveri.</p> <p><b>ENIGMA INTERNAZIONALE SUI LE VERTI LIRICHE.</b> di F. T. Marinetti.</p> <p><b>AEROPLANI.</b> Versi di Paolo Bacci.</p> <p><b>MAFARSA IL FUTURISTA.</b> Racconto di F. T. Marinetti.</p> <p><b>DISTRIBUZIONE.</b> Poema scritto da F. T. Marinetti.</p> <p><b>POESIE ELETTRICHE.</b> Versi di Emilio Caveri.</p> <p><b>IL CANTO DEI MOTORI.</b> Versi di Emilio Caveri.</p> <p><b>LA SINFONIA DI TRIPOLI.</b> Poema di F. T. Marinetti.</p> <p><b>LA BATTAGLIA DI TRIPOLI.</b> Poema di F. T. Marinetti.</p> <p><b>MUSICA FUTURISTA.</b> di Emilio Caveri.</p> <p><b>ZANG-TUMB-TUMB.</b> (Mancini) scritto da F. T. Marinetti.</p>	<p><b>PITTURA SCULPTURA FUTURISTE.</b> di Bacci, con spiegazioni di spazio e studio di Bacci.</p> <p><b>CAVALCANDO IL SOLE.</b> Versi di Emilio Caveri.</p> <p><b>L'AEROPLANO DEL PAPA.</b> Racconto scritto da F. T. Marinetti.</p> <p><b>PUNTI SULL'OCEANO.</b> Versi di Emilio Caveri.</p> <p><b>L'ELABORARE E LA SPIRALE.</b> Poema di F. T. Marinetti.</p> <p><b>L'INCENDIARIO.</b> Versi di Emilio Caveri.</p> <p><b>GACCIAPITTURA.</b> Racconto scritto da F. T. Marinetti.</p> <p><b>RASPARONI e PAROLE IN LIBERTÀ.</b> Versi di Emilio Caveri.</p> <p><b>GEOMETRIA SULLA IGIGIENE DEL MONDO.</b> Versi di Emilio Caveri.</p> <p><b>BALDINETTE.</b> Poema scritto da F. T. Marinetti.</p> <p><b>PIENDELOTTA.</b> Poema scritto da F. T. Marinetti.</p> <p><b>SAN BENE E MORTE.</b> Racconto scritto da F. T. Marinetti.</p> <p><b>EQUATORE NOTTURNO.</b> Poema scritto da F. T. Marinetti.</p> <p><b>L'ARTE DEL RUMORE.</b> Poema scritto da F. T. Marinetti.</p> <p><b>S'ANDRE IN UNA SOMMA.</b> Racconto scritto da F. T. Marinetti.</p> <p><b>VOSTRO SABBATO NON VA. CAMBIATELO!</b> Versi di Emilio Caveri.</p> <p><b>CAFFÈ CONCERTO.</b> Racconto scritto da F. T. Marinetti.</p> <p><b>FIRABENNYO.</b> Poema scritto da F. T. Marinetti.</p> <p><b>UN POETA DI PONDICIA.</b> Racconto scritto da F. T. Marinetti.</p> <p><b>LES MOTS EN LIBERTÉ.</b> Racconto scritto da F. T. Marinetti.</p> <p><b>MARKETTE.</b> Racconto scritto da F. T. Marinetti.</p>
---	--

Presso la DIREZIONE DEL MOVIMENTO FUTURISTA - Milano, Corso Venezia N. 61 e presso l'EDITORE FACCHI - Milano, Via Durini N. 18

**MARINETTI Filippo Tommaso - SETTIMELLI Emilio - CARLI Mario**

*Che cos'è il futurismo. Nozioni elementari*, Milano, Direzione del Movimento Futurista, [stampa: Stab. Tip. Taveggia - Milano Via Ospedale 3], s.d. [dicembre 1920], 29x23 cm., foglio stampato al recto e al verso. Al verso il disegno della «bandiera futurista» di Francesco Cangiullo e un elenco delle "Edizioni di Poesia" che non compaiono nelle due precedenti versioni del volantino. **Quarta edizione**, seconda in volantino, **riveduta e modificata con significative varianti**. € 300

Nuova versione dell'omonimo manifesto pubblicato l'anno precedente, con diverse varianti:

- 1) il punto 7 del paragrafo "E' futurista nella vita" era: "Chi sa dare un cazzotto e uno schiaffo decisivo, chi ammira gli arditi e agisce come gli arditi". La frase viene così modificata: "Chi sa dare a tempo un cazzotto e uno schiaffo decisivo".
- 2) I punti del paragrafo "E' futurista nella politica" sono ridotti da 9 a 6.
- 3) Nel primo capoverso dell'ultima parte "Il Futurismo italiano nato a Milano 11 anni fa" diventa "Il Futurismo italiano nato a Milano 12 anni fa", e viene tolto il titolo «L'azione dei futuristi prima, durante e dopo la guerra».
- 4) Soppressi il 4°, 5° e 6° capoverso, dove venivano elencati i fasci politici futuristi.

In appendice: "Il movimento futurista artistico è separato dal movimento futurista politico. Infatti il movimento artistico futurista, avanguardia della sensibilità artistica italiana, è necessariamente sempre in anticipo sulla lenta sensibilità del popolo. Rimane perciò un'avanguardia spesso incompresa e spesso osteggiata dalla maggioranza che non può intendere le sue scoperte stupefacenti, la brutalità delle sue espressioni polemiche e gli slanci temerari delle sue intuizioni".

Al verso, dopo la chiusa: "La bandiera futurista" di Cangiullo. Segue un elenco di libri pubblicati dalle Edizioni Futuriste di Poesia, in base al quale è possibile datare il manifesto: l'ultimo libro dell'elenco è infatti «Marinetti, misurazione di Settimelli». Questo titolo si riferisce evidentemente al libro di Emilio Settimelli «Marinetti l'uomo e l'artista», pubblicato successivamente, nel gennaio del 1921. E' molto probabile che si tratti di una anticipazione sia per l'incompletezza del titolo che per il prezzo, indicato in "L. 3", mentre il costo effettivo del libro sarà di "L. 4".



## DINAMO Rivista Futurista

Anno I n. 2, Roma, Impresa Editoriale Ugoletti, **marzo 1919**, 1 fascicolo 24,4x17,4 cm., pp. 29 (3). Disegni di Giacomo Balla, Giannattasio, Gino Galli, Rico Capri. Tavole parolibere di Paolo Buzzi (*I Tipografi*), Fulvia Giuliani, Mina della Pergola, Cesare Andreotti. Sintesi teatrali di Enrico Rocca, A.M. Zuccari, Mario Carli, **F.T. Marinetti** (*Le luci*), Gino Soggetti, Giuseppe Steiner, Francesco Cangiullo. Liriche di Crescenzo Fornari, Neri Nannetti. Altri testi di Luciano Folgore, Leonardo Castellani, P.P. Carbonelli, Volt (*Velocità. Romanzo sintetico. Continuazione e fine - vedi n. 1*). Contiene il *Manifesto del Teatro Futurista Sintetico* di Marinetti, Settimelli e Corra. **N.D.**



## LE FUTURISME

avant, pendant, après la guerre

Le futurisme, né à Milan il y a onze ans, a influencé tout l'avenir, par des milliers d'expositions, de conférences et de concerts, et a créé d'innombrables futurismes différents, selon les exigences des milieux. Chaque nation a sa position particulière, ses positions économiques et politiques qu'il faut défendre. Le futurisme a été compris dans toutes les capitales d'Europe et d'Amérique et son drapeau portait le point de départ d'importantes révolutions spirituelles. Et il lui a été longtemps opposé et traqué par les forces réactionnaires, chrétiennes, moralistes, pédonales et conservatrices. Il sort de cette lutte plus puissant que jamais.

Le mouvement futuriste exerce tout d'abord une action artistique, tout en influençant indirectement la vie politique italienne par une propagande de positions révolutionnaires, antilibérales, directement liées contre le Triple Alliance et qui préparait notre guerre contre l'Autriche. Le futurisme italien, prophète et préparateur de notre guerre, s'ennuie et subit le dégoût de la mort et de l'héroïsme, à savoir, il y a onze ans, son premier meeting artistique au Théâtre Lirico de Milan par le cri: *À bas l'Autriche!*

Depuis ce jour, ces mots sont devenus le cri séduisant de toutes nos réunions oratoires.

Les futuristes italiens ont deux d'œuvre organisés les deux premières manifestations populaires contre l'Autriche, le 15 Septembre 1914, à Milan, en plein centralité italienne. Ces deux manifestations furent solennelles et révolutionnaires: huit drapeaux autrichiens furent brûlés dans l'élan par les futuristes, qui furent célébrés dans la prison de San Vittore.

Les futuristes, toujours au premier rang dans les rues pour exiger à coups de poing la déclaration de guerre à l'Autriche, furent aussi au premier rang sur le champ de bataille, avec un grand nombre de morts, de blessés et de décorés.

Les futuristes ont fondé durant la guerre le parti politique futuriste, qui a pour organe le journal *Il Futurista*. Après notre grande victoire de Vittorio Veneto, se sont formés les Futuristes politiques futuristes de Milan, Rome, Florence, Ferrare, Turin, Venise, etc.

Le futurisme italien est l'âme de la nouvelle génération qui s'est battue contre l'empire autricho-allemand et l'a victorieusement vaincu.

Le mouvement futuriste artistique qui s'est développé durant la guerre, reprend aujourd'hui son dynamisme exaltateur et rénovateur.

**Futuristes! Abonnez-vous au journal**

**ROMA FUTURISTA**

et à la revue

**DINAMO**

Futuristes du monde entier!

Visitez tous la

## GRANDE EXPOSITION FUTURISTE

Fin Mars, à Milan, dans la Galerie Centrale d'Art (Salon Cova)

En Avril, à Gènes, dans la Galerie Centrale d'Art (Via 20 Settembre 134-136)

En Avril, à Florence, dans la Galerie Centrale d'Art (Salon de la Pergola)

---

*Cher Monsieur!*

*Je vous prie de vouloir bien nous renseigner sur les œuvres ou les recherches futuristes (expositions d'art, livres et revues d'avant-garde, inventions et découvertes scientifiques) que vous avez remarquées dans votre pays et qui vous semblent dignes d'être encouragées ou glorifiées.*

*Remerciements anticipés.*

MARINETTI  
DIRECTION DU MOUVEMENT FUTURISTE  
61, Corso Venezia - MILAN

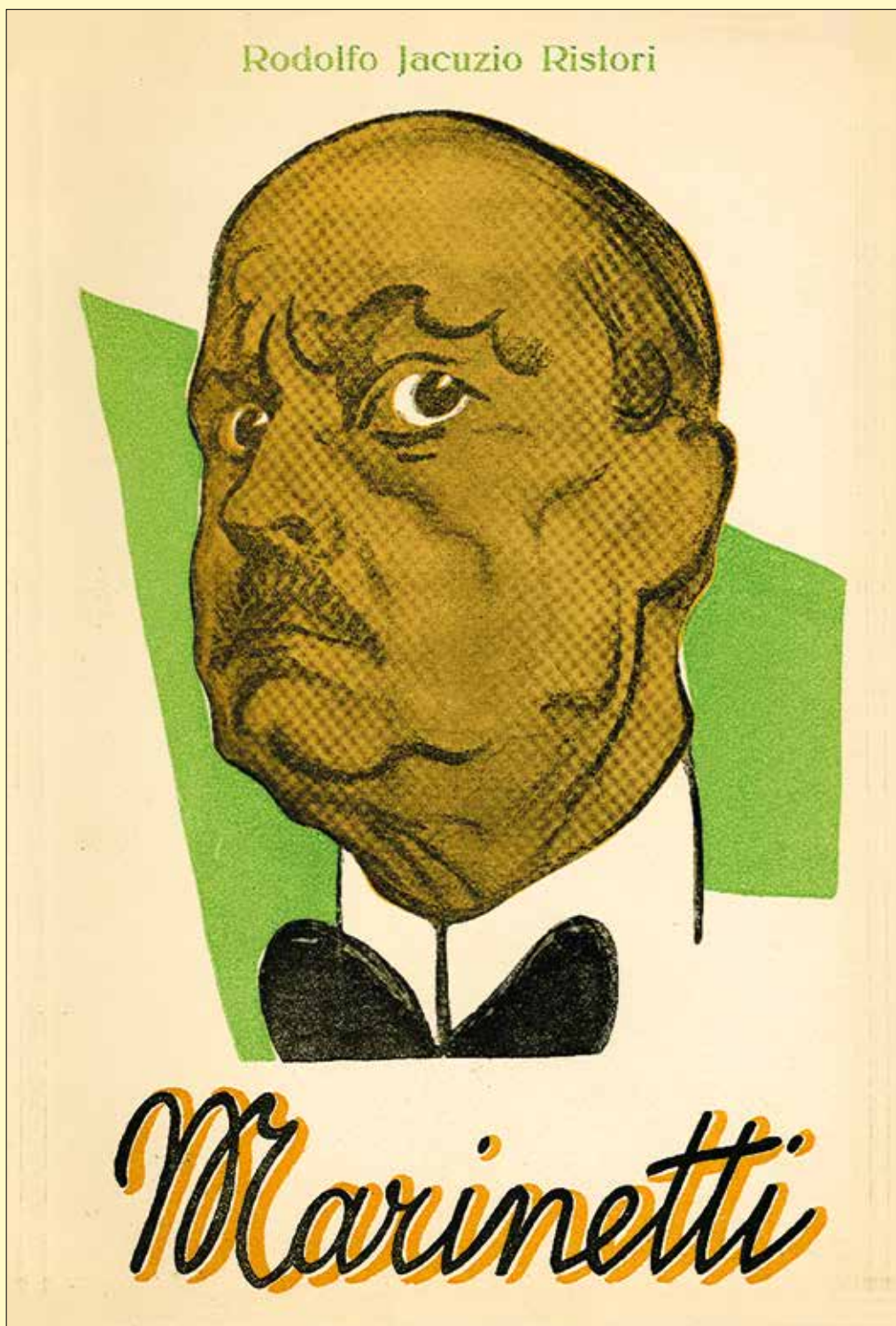
Mod. No. 107/1919 - Milano - Via Spadari, 1

**MARINETTI Filippo Tommaso**

Filippo Achille Emilio Marinetti, Alessandria d'Egitto 1876 - Bellagio 1944

*Le Futurisme avant, pendant, après la guerre*, Milano, Direction du Mouvement Futuriste, [stampa: Stab. Tip. Taveggia - Milano Via Ospedale 3], s.d. [marzo 1919], 29x13 cm., foglio stampato al recto e al verso, il verso è costituito da un messaggio pubblicitario di Marinetti: "Futuristes du monde entier! Visitez tous la Grande exposition Futuriste - Fin Mars, à Milan, dans la Galerie Centrale d'Art (Salon Cova) - En Avril, à Gènes dans la Galerie Centrale d'Art (Via 20 Settembre 134-136) - En Avril, à Florence, dans la Galerie Centrale d'Art (Salon de la Pergola)". E sotto in corsivo: "Cher Monsieur! je vous prie de vouloir bien nous renseigner sur les oeuvres ou les recherches futuristes (expositions d'art, livres et revues d'avant-garde, inventions et découvertes scientifiques) que vous avez remarquées dans votre pays et qui vous semblent dignes d'être encouragées ou glorifiées. Remerciements anticipés - Marinetti". Seconda edizione, con varianti ma prima edizione dell'annuncio pubblicitario. \*N.D.

La prima edizione del manifesto è in lingua italiana con titolo *L'azione futurista prima, durante e dopo la guerra* in appendice al manifesto *Che cos'è il Futurismo* pubblicato nella rivista ROMA FUTURISTA Anno II n. 7, 16 febbraio 1919.



**JACUZIO RISTORI Rodolfo**

*F.T. Marinetti di profilo*, Milano, Modernissima, "Gli Uomini del Giorno 20", [stampa: Tipografia Paolo Bienati - Milano], 1919, 26,7x17,7 cm., brossura, pp. 40, copertina illustrata con un disegno a colori di **Luigi Daniele Crespi** (caricatura di F.T. Marinetti). Menzione di "secondo migliaio" all'occhietto. Prima edizione. \*N.D.



## IL POPOLO D'ITALIA

Quotidiano dei combattenti e dei produttori

Anno VI - nn. 80 - 81 - 82 - 83, Milano, [stampa: Tipografia della Stampa Periodica - Milano], **21/24 marzo 1919**, 4 fascicoli 62x46 cm., pp. 4 - 4 - 6 - 4. Rivista fondata e diretta da **Benito Mussolini**. I fascicoli sono assemblati con una fascetta dell'epoca con un testo dattiloscritto e uno manoscritto in bella calligrafia: «*Popolo d'Italia - Numeri storici (n. 80-81-82-83) - dal 21 al 24 marzo 1919*». **Insieme indivisibile dei 4 numeri del giornale** che annunciano e commentano l'adunata del 23 marzo 1919, atto di nascita dei «Fasci italiani di combattimento», il movimento politico erede del «Fascio d'azione rivoluzionaria» del 1914. Il movimento, costituito all'inizio da elementi delle più svariate posizioni politiche, dai nazionalisti, ai socialisti, agli anarchici, andrà mano a mano definendo la propria linea politica con la costituzione del Partito Nazionale Fascista, il 10 novembre 1921. € 300

### ▼ Descrizione dettagliata dei fascicoli:

- **n. 80** (21 marzo 1919): testi di Agostino Lanzillo, Alfonso Vajana, Enrico Agnelli, **Benito Mussolini** (*Una giornata a Dalmine. La magnifica manifestazione operaia. Un discorso di Mussolini - Per telefono al Popolo d'Italia*); **Gabriele D'Annunzio** (*Un telegramma di Gabriele D'Annunzio*); e altri anonimi. Con l'annuncio dell'adunata del 23 marzo e le prime adesioni.

- **n. 81** (22 marzo 1919): testi di **Benito Mussolini** (*Il solito ricatto*); Anonimo (*Gabriele D'Annunzio candidato a Ortona a Mare*); Vittorio Boattini (*Contro i padroni di casa strozzini*); **F.T. Marinetti** (*L'esposizione nazionale futurista che si apre oggi al Cova - Pittori futuristi combattenti e Teatro plastico - Poliespressività e Tavole parolibere*); A. Pirazzoli (*Il Fascio Milanese di Combattimento è sorto - L'adunata di ieri sera - La nuova forza*); Cesare Rossi, e altri anonimi.

- **n. 82** (23 marzo 1919): testi di Paolo Orano (*L'agguato del Ciompo*); Cesare Rossi (*Lo sciopero generale a Pavia*); Giulio Tanini (*L'agitazione marinara continua - Navi, marinai, telegrafisti*); Arturo Marpicati (*I mitraglieri se ne vanno*); Ezio Bolongaro (*Il nastrino nero - L'ordine dei Cavalieri della Morte al Ministro della Guerra generale Caviglia*), e altri anonimi. Una pagina viene dedicata alle adesioni all'adunata del 23

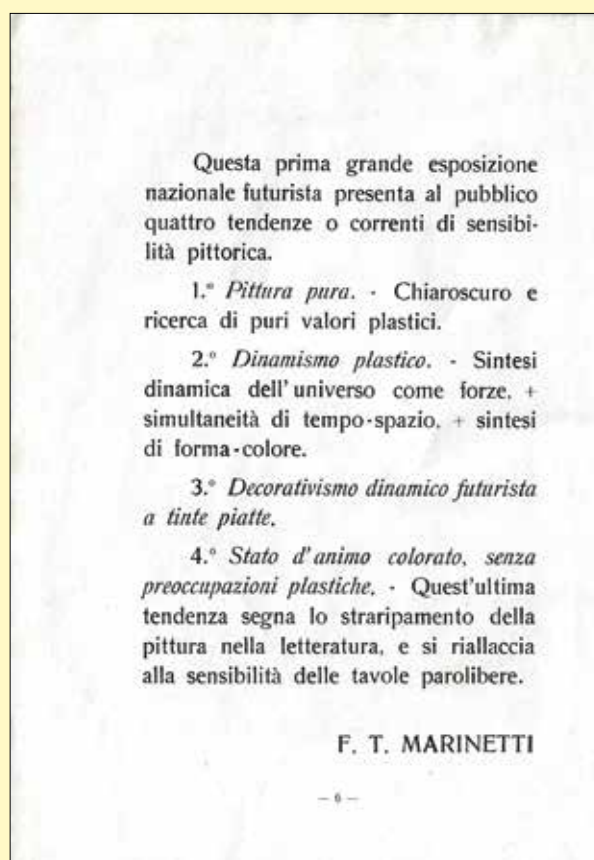


marzo sotto il titolo *Plebiscito per la nostra adunata*). **Numero censurato, con mezza colonna bianca in prima pagina.**

- **n. 83** (24 marzo 1919): «*La ripresa del nostro movimento - L'imponente "Adunata" di ieri a Milano*». Resoconto dell'adunata col testo degli interventi di Ferruccio Vecchi, Enzo Ferrari, Benito Mussolini, F.T. Marinetti, Giovanni Capodivacca, Michele Bianchi. Altri testi di Gino Marescotti (*L'industria agricola nella Venezia Giulia*); Vezio Murialdi (*L'avvenire è sul mare - Le costruzioni navali negli Stati Uniti*) e altri anonimi.







### MARINETTI Filippo Tommaso

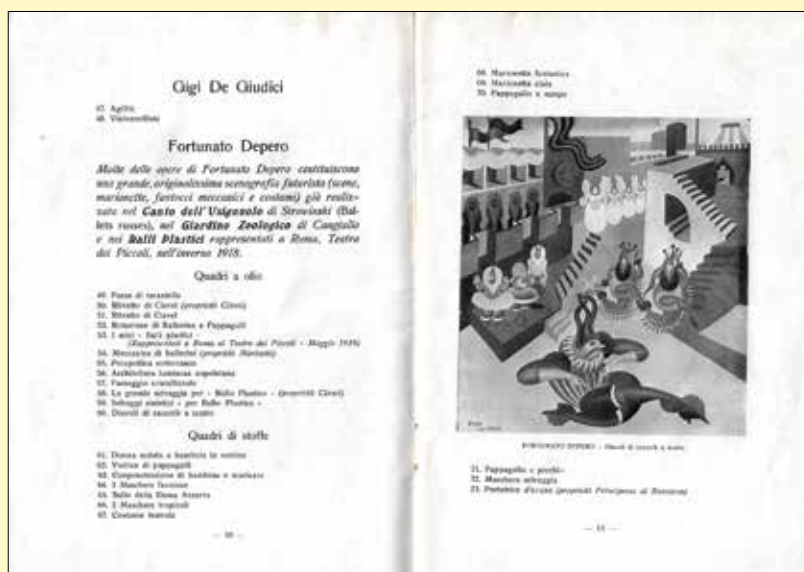
Filippo Achille Emilio Marinetti, Alessandria d'Egitto 1876 - Bellagio 1944

*Grande Esposizione nazionale Futurista. Quadri, Complessi plastici, Architettura, Tavole parolibere, Teatro plastico futurista e Moda futurista. Catalogo*, Milano - Genova, Galleria Centrale d'Arte, [stamp: La Presse Stabilim. Lito-Tipografico - Milano], s.d. [marzo 1919], 21,6x15,7 cm., broccatura, pp. 39 (1), 10 illustrazioni in bianco e nero n.t. (Opere riprodotte di Balla, P. Conti, Depero, Dudreville, F. Ferrazzi, Funi, Russolo e 1 tavola parolibera di Jamar 14). Catalogo originale della mostra, a cura e con testi di F.T. Marinetti. (Milano, Galleria Centrale d'Arte - Salone Cova, 22 marzo - 30 aprile 1919).

\*N.D.



Fra gli espositori in elenco: R.M. Baldessari, G. Balla, P. Conti, F. Depero, A. Dudreville, J. Evola, V. Fani (Volt), F. Ferrazzi, A. Fornari, A. Funi, G. Galli, A. Ginna, A. Lega, O. Toschi, L. Venna, Vieri (Nannetti), G. Vespignani; Acciaio, P. Buzzi, F. Cangiullo, P. Cangiullo, G. Cantarelli, M. Carli, Cerati, L. De Nardis, Jamar 14, F.T. Marinetti, N. Morpurgo, E. Notte, A. Rognoni, E. Settimelli, G. Soggetti, G. Steiner, L. Venna, Virgilio Marchi.







**AZARI Fedele**

Pallanza, Novara 1895 - Milano 1930

*Le Théâtre Aérien Futuriste - Le vol deviendra une expression artistique de nos états d'âme. Vols dialogués. - Pantomimes et danses aériennes. - Tableaux futuristes aériens. - Mots en liberté aériens*, Milano, Direction du Mouvement Futuriste, [stampa: Tipografia A. Taveggia - Milano Via Ospedale 1], **11 avril 1919**, 29x22,8 cm., foglio stampato al recto e al verso, Prima edizione. € 400



Il manifesto viene pubblicato originariamente in versione francese in un volantino della Direzione del Movimento Futurista con data di redazione "11 avril 1919" e, sempre in francese, sulla rivista ROMA FUTURISTA Anno III n. 66, 18 gennaio 1920. **L'edizione italiana, riveduta e corretta, esce 7 o 8 anni dopo** in un volantino della Direzione del Movimento Futurista con data di redazione "11 aprile 1919" e la dicitura "ristampa": questa edizione è certamente del 1926 o 1927 come si evince dall'indirizzo della Direzione del Movimento Futurista che non è più "Corso Venezia - Milano" ma "Piazza Adriana - Roma".



*"Par les rythmes berceurs et les cabrements de nos aéroplanes, leurs bizarres zig-zags et leurs hypoglyphiques, les plus imprévus, par les cabrioles les plus divertissantes exécutées suivant un dessin voulu, nous manifestons aux foules, du haut du ciel, nos sensations les plus intimes et notre lyrisme personnel d'hommes volants".*

# IL TEATRO AEREO FUTURISTA

Il volo come espressione artistica di stati d'animo

**Voli dialogati. - Pantomime e danze aeree.  
Quadri futuristi aerei. - Parole in libertà aeree.**

L'aviatore italiano che ha vinto il premio meglio armato sorprendendolo colle manovre più improvvise e sbalorditive ha creato uno stile di acrobazia aerea meraviglioso fantastico imperipabile.

I Francesi possono ricreare il vanto di aver per primi studiato ed eseguito il looping, l'avvicinamento e il sorvolo. Gli Inglesi dimostrano il massimo sangue freddo e disprezzo del pericolo, eseguendo sistematicamente tali acrobazie a bassissima quota. Ma l'aviatore italiano, sugli Sva, sui Morini, sui Savoia e sui Caproni creati e costruiti da noi, è l'eroe per eccellenza, il giocoliere dello spazio, clown del padiglione celeste, irrispettoso bizzarro personalissimo.

Non acrobazie futuriste, anziano straparsi in alto a perpendicolo e tuffarsi verticalmente nel vuoto; girare nell'abbiezza del virage, col corpo inclinato al soggiorno della forma centrifuga, e abbandonarsi al vertice delle spirali che si stringono attorno alle scale a chiodo confitte negli abissi; esportargli due, tre, dieci volte nella crescente allegrezza del looping e strapontare in voli turbolenti: ruscicchieri scivolando di coda; collarsi la lingua di fuori a foglia morta o mordere con una costata serie di tonneau; insomma dondolare, rotolare, scavolgere negli invisibili trapani dell'atmosfera, per tornare coi nostri accipitri una grande giandola nera. Noi aviatori futuristi siamo oggi in grado di creare una nuova forma artistica, col'espansione dei più esemplari stati d'animo mediante il volo.

Coi dondolamenti e gli scatti dei nostri aeroplani, colle più bizzarre evoluzioni e coi geroglifici più improvvisi, colle più allegre capriole eseguite secondo il ritmo da noi voluto, gridiamo dall'alto le nostre sensazioni e il nostro lirismo d'uomini volanti.

La forma artistica che noi creiamo col volo è analoga alla danza, ma ad una infinitamente superiore per la sfumatura, grandioso, per il suo inarrivabile dinamismo e per le svariate possibilità a cui dà luogo, comprendendo le evoluzioni secondo le tre dimensioni dello spazio.

Ho eseguito lo stesso, nel 1918, molti voli espressivi e saggi di teatro aereo elementare sul campo di Busto Arsizio. Ho constatato come sia facile per gli spettatori seguire tutto lo sfumato di stati d'animo dell'aviatore, data la identificazione assoluta tra il pilota e il suo apparecchio, che diretta come un prolungamento del corpo; le ossa, i tendini, i muscoli e i nervi si prolungano nel bagliorante e nel fili metallici. Tutti hanno notato, inoltre, che mentre vi è poca differenza tra un dato esecutore ed un altro esecutore nel guidare un aeromobile, ve ne è moltissima tra un aviatore ed un altro aviatore nel modo di volare. Lo stesso aviatore non vola sempre allo stesso modo. Il volo è dunque sempre l'espressione precisa dello stato d'animo del pilota.

Infine il looping diventa allegrezza, il tonneau ingenuità o irritazione, mentre i passaggi d'ala alternati a destra e a sinistra ripetutamente indicano spensieratezza, e le lunghe discese a

foglia morta danno un senso di nostalgia o di stanchezza. Gli arresti sollecitati seguiti da avvistamenti più o meno prolungati, le impronabili, le picchiate, i rovesciamenti, tutte le infinite varietà di manovre collegate e coordinate in una sapiente successione, danno allo spettatore l'immediata e chiara comprensione di quanto si vuol rappresentare e dichiarare nell'aeroplano.

Se poi tali rappresentazioni e dichiarazioni sono fatte con idee o più apparenze, si possono svolgere interi dialoghi e scene drammatiche. Chi ha assistito a esecuzioni aeree ha potuto rilevare i vari atteggiamenti del contadino, l'insano le sensazioni e vagliarne il valore dai balli e dalle mosse avvolgenti dell'andante dal divicolamento dell'andante, dalla loro intima follia e spensieratezza aggressiva, impetuosa o guardata. Questa non è che una fase della polipositività dell'aeroplano. Noi andiamo oltre creando una meravigliosa arte aerea, con mosse acrobatiche e rompendo artificialmente quelli già usati senza fini artistici.

Nei nostri voli dialogati, nelle nostre parole in libertà aeree, anche il senso del personaggio sarà messo in evidenza dal tipo dell'apparecchio, dalla voce del motore e dalla diversa linea di volo. Per esempio uno Sva, motore tipo 200 HP, che sale con costanza inattesa impetuosa è evidentemente maschile, mentre un Morini, motore soltanto 120 HP, che vola con un dondolo ritmico da destra a sinistra, ha tutti i caratteri della femminilità. La voce del motore può essere regolata in pieno o ridotta, spezzata in spezzate nette ed imperiose, o modulata in scale d'alti e bassi, costituendo così un mezzo supplementare efficacissimo di espressione musicale e risonante.

In collaborazione coll'amico Russolo, geniale inventore degli intonariscrittori futuristi, abbiamo realizzato un tipo speciale di cusce per aumentare la risonanza del motore, e un tipo di scappamento che regola la sicurezza del motore senza modificare la potenzialità.

Ogni aeroplano sarà dipinto e lussato da un pittore futurista. I pittori futuristi Bella, Bazzoli, Funi, Depero, Dudreville, Baldassarri, Rosi, Ferroni, Arsabò Gioia, Prina Conti, Mario Sironi, ecc. hanno già trovato fantasiose decorazioni per aeroplani. Una parte speciale avrà pure il lunotto espressivo di polveri colorate e profumate, scintillanti, rossi, porcellane, fazzoletti, polveroni variopinti, ecc.

Abbiamo l'adesione del glorioso futurista pilota aviatore Giacomo Macchi della Squadriglia San Marco, del grande acrobata De Briganti, di Mario d'Urso, lo strabiliante virtuoso del volo rovesciato, del pilota costruttore Borgogni e del pilota Guido Keller.

Non appena sarà ripristinata la libertà dell'aria, noi aviatori futuristi realizzeremo nel cielo di Milano rappresentazioni d'arte e scritte di teatro aereo, con voli dialogati, pantomime, danze e grandi posei paradisi aerei, eseguiti dai nostri fantasti Marinetti, Bassi, Corra, Scintilli, Fulgore, ecc. Saggi innumerevoli spettatori adirati, accipitri dipinti danzeranno di giorno in ambienti colorati aerei formati con fumi diffusi da loro stessi, e di notte con lampose mobili costellate e danze fantastiche, travestiti dalle luci dei proiettori elettrici.

1.) Il Teatro aereo futurista, avveduto per essenza, oltre alla genialità artistica, l'eroismo, sarà una meravigliosa scuola popolare di coraggio.

2.) Il Teatro aereo sarà un teatro veramente popolare poiché (salvo le tritezze a pagamento riservate a coloro che vorranno ammirare da vicino gli aviatori e le evoluzioni futuriste degli aeroplani) sarà offerto gratuitamente a milioni di spettatori. Così finalmente anche il poverissimo avrà il suo teatro.

3.) Il Teatro aereo, coll'espansione dei suoi spettatori, il concorso delle folle e coll'emozione dei suoi attori volanti, fra i quali emergeranno dei Zoroni, Duse, Caruso, Toscanini dell'aria stimolerà anche l'aviatismo commerciale e industriale.

4.) Il Teatro aereo sarà così il vero teatro degno della grande missione futurista che propugniamo, assolutamente libera, virile, energica e pura.

MILANO, 11 Aprile 1919. (ribattuto)

Azari  
pilota aviatore futurista

DIREZIONE DEL MOVIMENTO FUTURISTA: Piazza Adriana, 20 - ROMA - (2)

Fig. 4. 2278012 - Roma, Via Salaria 7

## AZARI Fedele

Pallanza, Novara 1895 - Milano 1930

*Il teatro aereo futurista. Il volo come espressione artistica di stati d'animo. Voli dialogati - Pantomime e danze aeree - Quadri futuristi aerei - Parole in libertà aeree*, Roma, Direzione del Movimento Futurista, [stampa: Tip. A. Taveggia - Milano Via Ospedale 1], **11 aprile 1919** [ma **1926/1927**], 29x13 cm., foglio stampato al recto e al verso, Esemplare con la dicitura "ristampa" accanto alla data di pubblicazione. E' da notare la revisione del testo, in particolare nei 4 punti conclusivi, in cui il termine "democrazia" viene sostituito da espressioni di carattere nazionalistico. Seconda edizione, riveduta, e prima in lingua italiana. \*N.D.



Il manifesto viene pubblicato originariamente in versione francese in un volantino della Direzione del Movimento Futurista con data di redazione "11 avril 1919" e, sempre in francese, sulla rivista ROMA FUTURISTA Anno III n. 66, 18 gennaio 1920. L'edizione italiana, riveduta e corretta, esce 7 o 8 anni dopo in un volantino della Direzione del Movimento Futurista con data di redazione "11 aprile 1919" e la dicitura "ristampa": questa edizione è certamente del 1926 o 1927 come si evince dall'indirizzo della Direzione del Movimento Futurista che non è più "Corso Venezia - Milano" ma "Piazza Adriana - Roma".



*"Coi dondolamenti e gli scatti dei nostri aeroplani, colle più bizzarre evoluzioni e coi geroglifici più imprevisi, colle più allegre capriole eseguite secondo il ritmo da noi voluto, gridiamo dall'alto le nostre sensazioni e il nostro lirismo di uomini volanti"*.

The image shows the front cover of the book 'PAPINI ESPERIENZA FUTURISTA'. The title is printed in a bold, sans-serif font. 'PAPINI' is in black at the top, while 'ESPERIENZA' and 'FUTURISTA' are in red below it. The background is a light, textured paper color. The entire cover is framed by a thin black border.

**PAPINI Giovanni**  
Firenze 1881 - 1956

*L'esperienza futurista (1913 - 1914)*, Firenze, Vallecchi Editore, [stampa: Stabil. Tip. A. Vallecchi - Firenze], 1919, 19,4x13,8 cm., broccura, pp. 176 (4) - 8, titoli in nero e rosso su fondo chiaro, design e impaginazione di **Ardengo Soffici**. Raccolta di saggi già apparsi precedentemente in rivista. Contiene il saggio inedito *L'antichità del futurismo*. Prima edizione. € 150



“Oggi, riandando la mia breve ma sincera esperienza, non trovo da pentirmi. Non mi pento di essere entrato nel Futurismo - non mi pento di esserne uscito. Dicano pur quel che vogliano i critici pacifici che non son capaci di commettere errori per la stessa ragione per cui non commetteranno mai grandi cose: per paura e impotenza. L'esperienza futurista, come tutte le altre fatte da me, ha giovato a rinfrescare il mio spirito - e ha giovato, credo, al futurismo stesso” (pag. 10).

**PAPINI Giovanni**  
Firenze 1881 - 1956

*Chiudiamo le scuole*, Firenze, Vallecchi Editore, [stampa: Stabil. Tipog. A. Vallecchi - Firenze], 1919, 19,2x12,7 cm., broccatura, pp. 64, copertina con titoli in nero su fondo beige inquadrate in cornice decorativa. Prima edizione collettiva. \*N.D.

▼  
Il volume raccoglie cinque testi pubblicati precedentemente:

**I.** *Il Ministero libero dell'Istruzione* (1911).

**II.** *La Scuola Elementare* (1909);

**III.** *Università e Biblioteche* (1911).

**IV.** *La Rivoluzione Universitaria* (1913).

**V.** *Chiudiamo le Scuole* (manifesto pubblicato in LACERBA, Anno II n. 11, 1 giugno 1914).

▼  
“*La scuola è così essenzialmente antigeniale che non rustupidisce solamente gli scolari ma anche i maestri. Ripeti e ripeti anni dopo anni le medesime cose, diventano assai più imbecilli e immalleabili di quel che fossero al principio - e non è dir poco. Poveri aguzzini acidi, annoiati, anchilosati, vuotati, seccati, angariati, scoraggiati che muovon le loro membra ufficiali e governative soltanto quando si tratta di aver qualche lira di più tutti i mesi! [...] L'unico testo di sincerità nelle scuole sono i muri delle latrine [...]. Bisogna chiuder le scuole - tutte le scuole. Dalla prima all'ultima. [...] Non bisogna dar retta ai genitori in imbarazzo né ai professori disoccupati né ai librai in fallimento. Tutto s'accomoderà e si quieterà col tempo. Si troverà il modo di sapere (e di saper meglio e in meno tempo) senza bisogno di sacrificare i più begli anni della vita sulle panche delle semiprigioni governative. Ci saranno più uomini intelligenti e più uomini geniali; la vita e la scienza andranno innanzi anche meglio; ognuno se la caverà da sé e la civiltà non rallenterà neppure un secondo. Ci sarà più libertà, più salute e più gioia*” (pp. 60-61).



**BOLZON Piero**

Genova 1883 - 1945

*Il taglio della barba al direttore de l'«Avanti!», (Milano), s.d. [15 aprile 1920]; 17,5x11,2 cm., fotografia originale in bianco e nero realizzata da Piero Bolzon. Al verso una nota datata 1942: "Dono del camerata Piero Bolzon - 23 / VII / XX". Allegata una lettera di Domenico Cammarota, datata 22/7/2002, che spiega l'importanza storica di questo documento. Vintage. N.D.*

▼  
Piero Bolzon "...nel 1918 aderisce al movimento futurista diventando redattore politico della rivista "Roma Futurista" ed entrando a far parte del fascio politico futurista di Roma. Nel 1921 diventa redattore del giornale "L'Ardito". (...) Dopo il 1922 abbandona ogni attività artistica d'avanguardia, restando legato al futurismo solo dall'amicizia fraterna di amici come Balla" (Domenico Cammarota, in: AA.VV., *Il dizionario del Futurismo*, Firenze, Vallecchi - Mart, 2001: vol. I pp. 52-53).

▼  
**Testo della lettera di Domenico Cammarota:**

"Il titolo originale della foto di Bolzon è «Il taglio della barba al direttore de l'«Avanti!»». E' stata scattata alle ore 15 del 16 aprile 1920, a Milano, in Viale Vittoria, all'angolo tra il laboratorio Berarducci e la farmacia Remotti, dirimpetto alla casa di Giacinto Menotti Serrati, direttore de l'«Avanti!» e pezzo grosso del PSI del tempo. La foto è un documento storico

eccezionale, perché documenta in presa diretta un'azione squadristica ante litteram, ossia l'agguato, con relativa bastonatura e taglio della barba - al Serrati, reo d'aver scritto il giorno prima su l'«Avanti!», un fondo di prima pagina reputato offensivo per gli Arditi. Il gruppetto di arditi futuristi protagonisti dell'aggressione è composto da Ferruccio Vecchi, Edmondo Mazzuccato, Piero Bolzon, Albino Volpi, Gino Coletti, Umberto Maurelli. Nella foto si riconoscono Ferruccio Vecchi, Edmondo Mazzuccato (col cappello) e Serrati, che leva in alto l'ombrello a mò di bastone per difendersi. Bolzon scattava la foto, che è da considerarsi un'immagine sovrapposta da «live act», non una «fotodinamica» da studio. La foto è anche documentata storicamente, infatti è apparsa tra le pp. 192-193 del raro libro di Edmondo Mazzuccato «Da anarchico a sansepolcrista», Milano, Marangoni Editore, 1934...".



**DESSY Mario**

Milano 1902 - Roma 1979

*Vostro marito non va? ... Cambiatelo!*, Milano, Edizioni Futuriste di Poesia, 1919 [giugno], 18,6x12 cm., broccura, pp. 128 (12), raccolta di sintesi teatrali, con la riproduzione del manifesto «*Il Teatro Futurista Sintetico*» di Marinetti, Settemelli e Corra. Un restauro in copertina e alle pp. 41-44. Edizione originale. **\*N.D.**



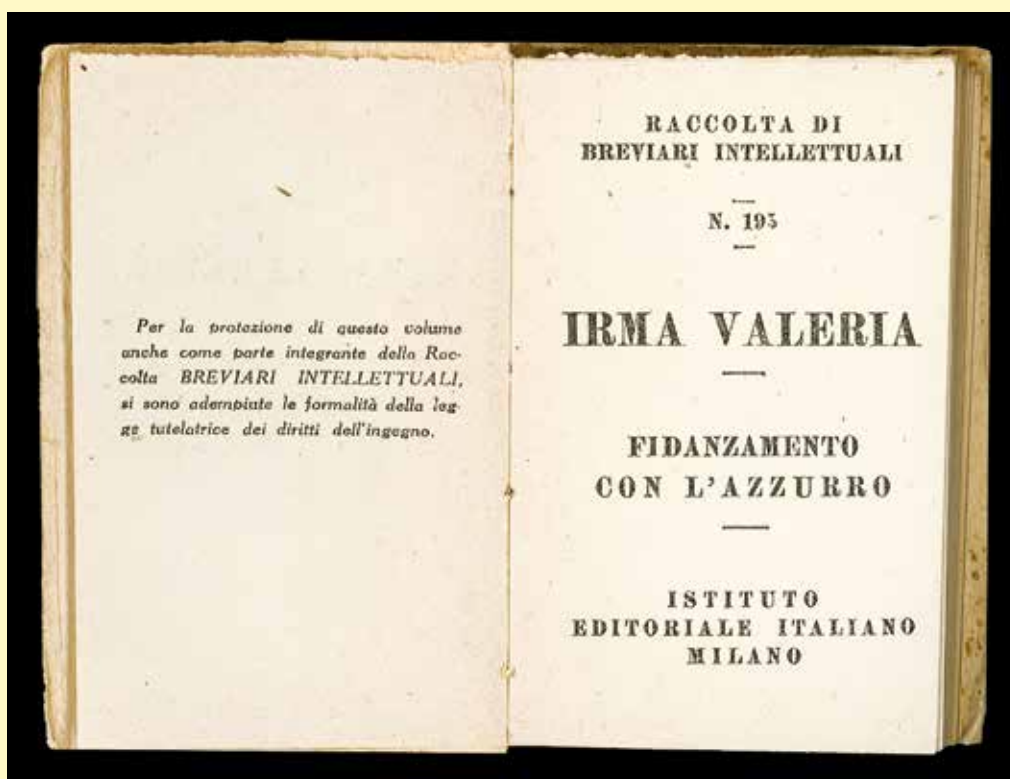
“In «*Vostro marito non va? ... Cambiatelo!*», il lavoro di maggior lena è il «*dramma in sette sintesi*» «*L'uomo sen'anima*»: storia del progressivo decadere, frantumarsi, spappolarsi di un artista geniale, il quale viene a poco a poco stritolato dagli ingranaggi di una società ottusa e ostile, fino a morire, per esser solo allora riconosciuto «*grande*» d'anima...” (Mario Verdone, *Teatro del tempo futurista*, Roma, Lerici, 1969 pp. 127-128).

**VALERIA Irma**

Irma Valeria Gelmetti Zorzi  
Verona 1897 - Firenze? 1988

*Fidanzamento con l'azzurro*, Milano, Istituto Editoriale Italiano, "Raccolta di breviari intellettuali n. 193", [stampa: Officine dell'Istituto Editoriale Italiano], s.d. [1919], 9,5x6,4 cm., legatura editoriale cartonata, pp. 175 (5), copertina illustrata con un disegno a sbalzo di **Duilio Cambellotti**. Raccolta di prose liriche. Errore di numerazione delle pagine: la numerazione comincia dopo tre carte non numerate con pagina 11. Prima edizione. **N.D.**

▼  
"Come un fantasma cammino pel mondo. Lievissimi i piedi dell'ombra sulle chiazze di luna marmorizzata! Il mio castello lontano non è che un immenso palazzo squallido e solitario, in uno spiazzo enorme, isolato dalle tenebre circolari degli alberi giganti" (pag. 29).







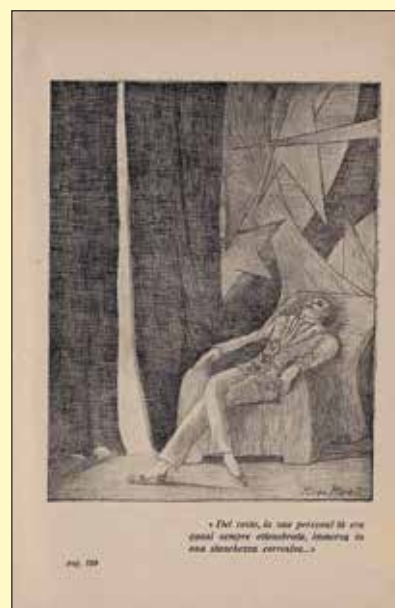
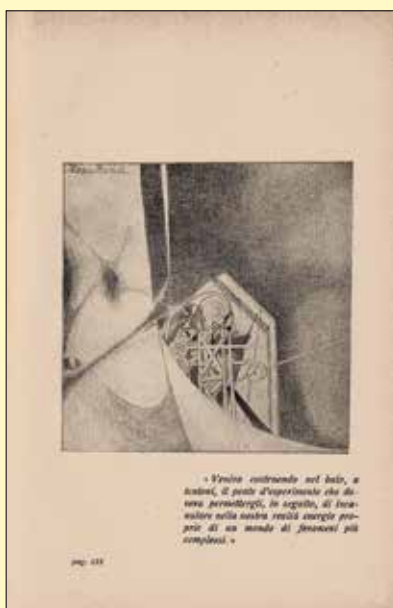
### CORRA Bruno

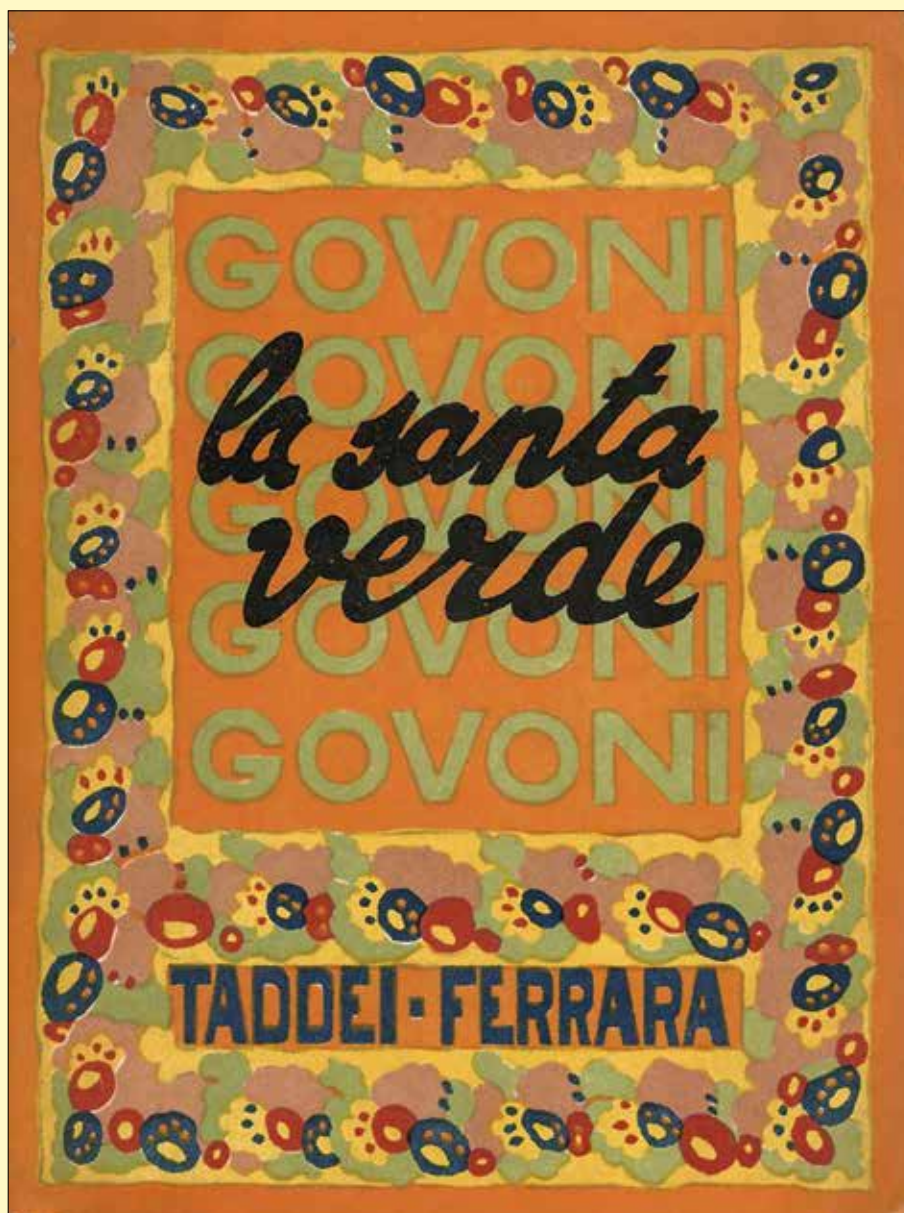
Bruno Ginanni Corradini, Ravenna 1892 - Varese 1976

*Madrigali e grotteschi* - 2a edizione, Milano, Facchi Editore, **9 maggio 1919**, 19x12,7 cm., broccatura, pp. 217 (7), 9 illustrazioni in bianco e nero f.t. di Rosa Rosà e 3 di Arnaldo Ginna. Menzione fittizia di "64° migliaio" in copertina. La menzione di "seconda edizione" è errata: si tratta in realtà della prima edizione. **\*N.D.**



Contiene i seguenti testi: 1) *Con mani di vetro* (1910-1914); 2) *Sam Dunn è morto* (1915); 3) *I zig-zag della realtà* (1916); 4) *Parole scritte su fogli inzuppati di Origan. Poema sinfonico di sensazioni* (1916). L'*Origan de Stelban* era un noto profumo dell'epoca usato dai futuristi fiorentini.



**GOVONI Corrado**

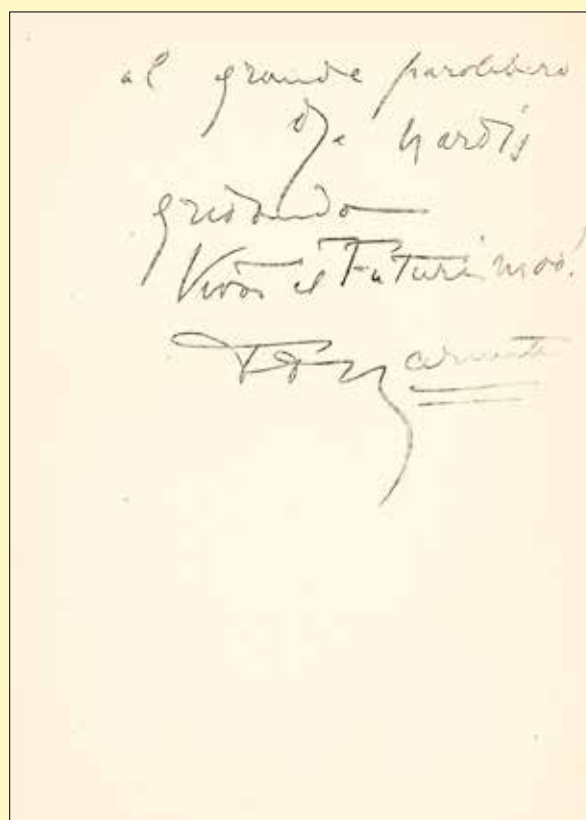
Tàmara, Ferrara 1884 - Lido dei Pini 1965

*La santa verde*, Ferrara, A. Taddei & Figli, **1919**, 18,5x13,5 cm., broccura, pp. XII-296, copertina a colori di **M. De Paoli Bellusi**. **Esemplare con firma autografa dell'autore all'occhiello**. Edizione originale. **N.D.**



**BONTEMPELLI Massimo**  
Como 1878 - Roma 1960

*Il purosangue - L'ubriaco. Poesie nuove*, Milano, Facchi Editore, **1919**, 20x15 cm., broccura, pp. 120, copertina con motivo decorativo in rosso su fondo bianco di **Arnaldo Ginna**. **Esemplare firmato da Gino Rocca**. Edizione originale. **N.D.**



### MARINETTI Filippo Tommaso

Filippo Achille Emilio Marinetti, Alessandria d'Egitto 1876 - Bellagio 1944

*8 anime in una bomba. Romanzo esplosivo*, Milano, Edizioni Futuriste di Poesia, [stampa: Stab. Tipografico A. Taveggia - Milano], 1919 [maggio], 21,5x15,5 cm., brossura, pp. 135 (9), **copertina illustrata dall'autore** con una tavola parolibera in nero e rosso. Esemplare con **dedica autografa dell'autore a Luciano De Nardis**: "Al grande parolibero De Nardis gridando Viva il Futurismo!". Prima edizione. **\*N.D.**

"All'esperimento di «Zang Tumb Tumb», nel quale il parolibero conosce la sua attuazione suprema e insuperata, fa seguito il romanzo esplosivo «8 anime in una bomba». Si tratta di una sorta di divertissement pieno di estro inventivo e di humour; in cui si assiste [...] a quel ritorno del rimosso cui facevamo cenno più sopra: ritorno di contenuti (sentimentali, narrativi), di clausole stilistiche più discorsive, in una sintassi riconquistata, scattante e nervosa, dove si colgono i preannunci del parolibero attenuato e decontratto che si illustrerà nelle opere pubblicate dopo il '30 e negli scritti postumi. (...) Potremmo definire l'opera un romanzo psicologico di nuovo tipo: Marinetti esegue una sorta di spettrografia umoresca della propria psiche e ne individua, come componenti, le otto anime che unendosi in una miscela esplosiva e racchiuse in una bomba di 92 chili, ditta Marinetti, esploderanno contro «lo stesso lurido minestrone austro-tedesco pieno di colera pidocchi preti moralisti spie professori e poliziotti». (...) Marinetti stesso ha provveduto a



definire discorsivamente le sue otto anime, che si allineano progressivamente in: Eroismo spensierato, Allegria seduttrice, Potenza artistica, Italianità duttile brutale guerriera sfozzante, Lussuria, Nostalgia sentimentale, Genio-rivoluzione, Purezza. Ad ogni anima corrisponde un capitolo del libro stampato in corpo e carattere diverso: singolare caleidoscopio ruotato otto volte dal poeta stesso e infine rimescolato violentemente, infantilmente, fino alla rottura del meccanismo" (Luciano De Maria, in: Filippo Tommaso Marinetti, *Teoria e invenzione futurista*. A cura di Luciano De Maria, Milano, Mondadori, 1983: pag. LXXXII).

**MARINETTI Filippo Tommaso**

Filippo Achille Emilio Marinetti,  
Alessandria d'Egitto 1876  
Bellagio 1944

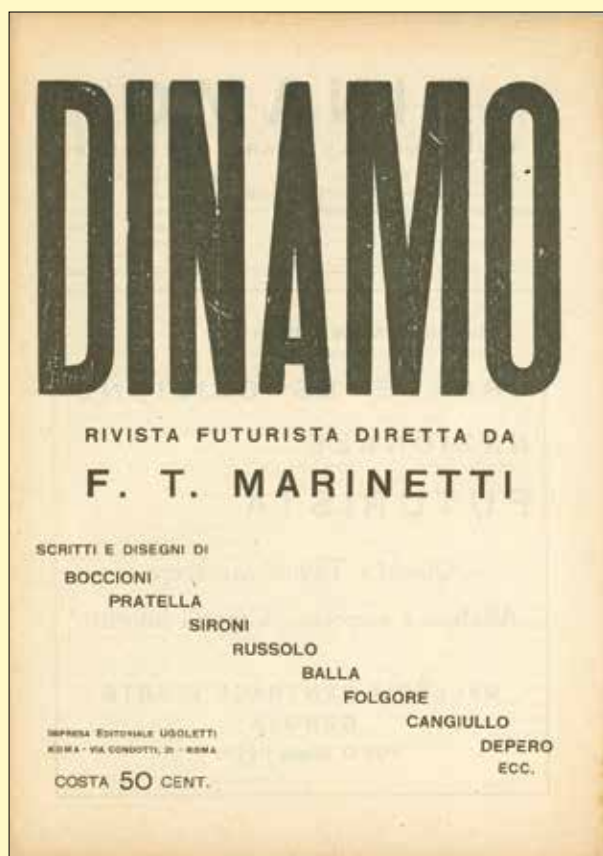
*Democrazia futurista (Dinamismo politico)*, Milano, Facchi Editore, [stampa: Cooperativa Grafica degli Operai - Milano], 1919 [maggio], 18,7x12,8 cm., broccura, pp. 253 (3), copertina con titoli e cornice stampati in rosso e verde su fondo bianco. Raccolta di testi politici. L'avvenuta pubblicazione è annunciata in DINAMO, Anno I n. 4, maggio 1919. Prima edizione. \*N.D.



*“Il nostro Partito Politico Futurista è nato naturalmente dalla grande corrente spirituale del movimento artistico futurista. Unico nella storia il nostro Partito è stato concepito, voluto e attuato da un gruppo di artisti poeti, pittori, musicisti, ecc.: che, carichi di genio e di coraggio ormai provati, dopo avere svecchiato brutalmente e modernizzato l'arte italiana sono giunti logicamente ad una concezione di politica assolutamente sgombra di retorica, violentemente italiana e violentemente rivoluzionaria, libera, dinamica e armata di metodi assolutamente pratici. (...) Il futurismo, nel suo programma totale, era un'atmosfera d'avanguardia; la parola d'ordine di tutti gl'innovatori o franchi-tiratori intellettuali del mondo; l'amore del nuovo; l'arte appassionata della*

*velocità; la denigrazione sistematica dell'antico, del vecchio, del lento, dell'erudito e del professorale; un nuovo modo di vedere il mondo; una nuova ragione di amare la vita; una entusiasta glorificazione delle scoperte scientifiche e del meccanismo moderno; una bandiera di gioventù, di forza, di originalità ad ogni costo; un colpetto d'acciaio contro l'abitudine dei torcicolli nostalgici; una mitragliatrice inesauribile puntata contro l'esercito dei morti, dei podagrosi e degli opportunisti, che volevamo esautorare e sottomettere ai giovani audaci e creatori; una cartuccia di dinamite per tutte le rovine venerate”* (pag. 14).





#### DINAMO Rivista Futurista

*Dinamo Rivista Futurista - Anno I n. 4*, Roma, Impresa Editoriale Ugoletti, **maggio 1919**, 1 fascicolo 24,5x17,2 cm., pp. 32. Disegni di Virgilio Funi, Mario Sironi, Giacomo Balla, Fortunato Depero, Umberto Boccioni (*Autocaricatura*), Primo Conti, Dudreville, Enrico Prampolini. Tavole parolibere di Jamar 14, Gino Cantarelli, Alberto Vibrante, Cangiullo e Pasqualino (*Ritratto parolibero di Marinetti*). Liriche di Fania e Raniero Nicolai. Altri testi di F. Balilla Pratella (*Musica avanguardista e futurista europea*), Luciano Folgore, Luigi Russolo (*L'arte dei rumori, nuova voluttà acustica*), Guglielmo Jannelli, Francesco Giacobbe. **N.D.**

Anno II - N. 19 - 11 Maggio 1919  
 Amministratore: Ing. Edoardo UGLETTI  
 Via Canale, 29  
 Direzione: Via Cavour, 15 - ROMA  
 Esce tutte le domeniche

CONTO CORRENTE CON LA POSTA  
 Un numero cont. L. 1,50  
 Abbonamento annuo L. 1,50  
 - semestrale - L. -  
 - trimestrale - L. -  
 - Estero il doppio



# ROMA FUTURISTA

giornale del Partito Politico Futurista  
 diretto da MARIO CARLI - MARINETTI - SETTIMELLI

## FUTURISTI

**MORTI NELLA GUERRA**

Comandante (med.) Maurizio  
 Medaglia d'oro  
 Mario Botta (med.) (d'argento)  
 Enrico Botta  
 Alberto Casarini  
 Lucio Lombardo  
 Luigi Perino  
 Vito...  
 ...  
**FERITI NELLA GUERRA**

Giulio Basso  
 Nino Zaccarelli  
 F. T. Marinetti  
 Nino...  
 ...  
**MORTI SOTTO LE ARMI**

Enrico...  
 ...  
**Collezione futurista**  
 diretta da Settimelli e Mario Carli  
 (Ediz. Edoardo Ugletti)

avve la preparazione:

1. CREPACQUE novelle - firma di Luciano Folgore.
2. IL BEL CADAVERE romanzo di Paolo Tassinari.
3. SEI BILTALE, AMOR HUI romanzo-battaglia di Mario Carli.
4. L'AMORE E LE FORZE OCULI di Arnaldo Ginna.
5. FIANRE CRUCI libro biografico di Aro D'Adda.

## Democrazia futurista

Non abbiamo la democrazia...  
 ...  
 Vogliamo la libertà del cielo...  
 ...  
 Censura...  
 ...

**ROMA FUTURISTA**  
 Giornale del Partito Futurista

Anno II n. 19, Roma, 11 maggio 1919, 1 fascicolo 49x35 cm., pp. 4. Testi di F.T. Marinetti: *Democrazia futurista* e *Sintesi della concezione marxista*; Marinetti - Settimelli - Carli *Che cos'è il Futurismo. Nozioni elementari*. Altri testi: F. Azari, *Vogliamo la libertà del cielo*, E. Settimelli, Volt, *Il mito che tramonta*. Due spazi censurati. Fascicolo inviato al futurista Luciano de Nardis. Edizione originale. **N.D.**

**NOTTE Emilio**

Ceglie Messapica 1891 - Napoli 1982

*Esposizione Post-Impressionista e Futurista del pittore Notte - Inaugurazione 19 maggio - Ore 17 - Discorso di Marinetti, Milano, Ditta Remate, [senza indicazione dello stampatore], s.d. [maggio 1919], foglietto impresso al solo recto, 12,5x16,5 cm., stampa in rosso su fondo bianco. **Al verso un disegno originale a matita, firmato dall'artista.** Invito originale alla mostra, organizzata da Margherita Sarfatti (Milano, Galleria Ballerini, 19 maggio 1919). **N.D.***





Anno II - N. 21 - 25 Maggio 1919  
 AMBITORIO: Impresa Editoria UGOLETTI  
 Via Condotti, 21  
 Direzione: Via Costa Verde, 15 - ROMA  
 Esce tutte le domeniche

CONTO CORRENTE CON LA POSTA  
 Un numero cost. 15  
 Abbonamento annuo: L. 1,50  
 " semestrale: " 0,75  
 " trimestrale: " 0,40  
 Estero 2 doppie  
 Estero 2 doppie

# ROMA FUTURISTA

giornale del Partito Politico Futurista  
 diretto da MARIO CARLI - MARINETTI - SETTIMELLI




---

## FUTURISTI A Parigi, ci sono non i nostri alleati, ma dei nuovi nemici che si aggiungono ai vecchi.

### MUSSOLINI

**MORTI NELLA GUERRA**  
 Cuneo (mod. d'argento)  
 Stojanovich  
 Sosa (mod. d'argento)  
 Carlo Kohn  
 Adam Lubomirski  
 Luisa Lubomirski  
 Luigi Peron-Cubano  
 Vito...  
 Vecchiogio  
 Angelo della Santa  
 Anonimo (mod. d'arg.)  
 Ego Tummi

**FERITI NELLA GUERRA**  
 Giulio Buro  
 Nino Baccanella  
 F. T. Marinetti  
 Nino Formoso  
 Janner...  
 Roberto (Medaglia di bronzo)  
 Baccanella (3 ferite - mutilato - Medaglia di bronzo)  
 Raffaele Morva (Medaglia)  
 Bore (3 ferite - 2 med. d'arg.)  
 Giovanni (Medaglia - 3 med. d'arg.)  
 Ardizzone (Med. di bronzo)  
 Biondi (Medaglia - med. d'arg.)  
 Vanni...  
 Deoxy  
 Odo (Medaglia di bronzo)  
 Stefano (Medaglia)  
 Mario Carli  
 Marcello Menni  
 Ego...  
 Ottavio... (mod. d'arg.)  
 Enrico...  
 Cecchi  
 Anonimo (mod. d'arg.)  
 Maurizio  
 Carlo... (mod. d'arg.)  
 Paolo... (Medaglia)  
 Romano... (mod. d'arg.)  
 Raffaele...  
 P. F. Carlini  
 Marcello (Medaglia)  
 Natali... (3 ferite)  
 E. Luommi (3 ferite - 3 medaglie)  
 Giuseppe...  
 Renato... (Medaglia)  
 Renato... (Medaglia)  
 Giorgio...  
 Giovanni...  
 Corrado...  
 G. Bonaventura  
 Arturo...  
 Armando... (mod. d'arg.)  
 E. M. Agostini (mod. d'arg.)  
 Renato... (mod. d'arg.)  
 Luigi... (mod. d'arg.)  
 Mario... (mod. d'arg.)

**MORTI SOTTO LE ARMI**  
 Umberto Baccanelli

---

## Democrazia futurista

di F. T. MARINETTI

**Lire 5**  
 FACCHI EDITORE

---

## Siamo stufi

Non bastava il dissenso di Milano, per dare argomento ai nemici e all'U. Biondi ha ereditato suo dovere...  
 «Se l'Italia avesse ascoltato i principi schiavisti, non soltanto si sarebbe rovinata di un'armonia ideologica, ma si sarebbe presentata contro il formarsi di nuove squadristi squadristi».  
 «Noi più di tutto. È il metallo della...»  
 «Ma noi, glielo ripetiamo sul serio, a quel nome associato, non ci addattiamo a certe posizioni. Noi, più lo innanzi come laati. E siamo la maggioranza. Lo abbiamo ben dimostrato in questi anni di posizioni».  
 «Tutti, tutti l'incorrevole alle sue compagnie aperte. Sarà morto per lui e per l'Italia. Lei quale ha già fatti tanti fuori, per doverci guardare anche da quelli, la donna...»  
 «SIAMO STUFI, e perciò dico a tutti, ormai! Ha capito, eccole!»  
 FRANCESCO GIACOBBE,  
 20 maggio.

---

## La servaccia e i quadri degli antenati.

La vita italiana si riduce a una convivenza cretina di quadri d'antenati e di una lurida servaccia.  
 Sotto i quadri d'antenati senza autorità e senza prestigio che spandono intorno in una penombra tediosa pesimismo, pedantismo, austerità professorale, verbalismo patriottico e polvere di Roma antica, s'aggira sponda faccenda provinciale brindellona la servaccia che fa tutto male, tiene malissimo la casa, non vuole migliorare nulla, perde le giornate a verificare le spese di cucina, ha sempre paura di spendere e di rovinarsi ed è tonda perché sa fare una minestra non troppo salata che costa poco.

---

## Scarpe americane

Narrano i giornali. Mentre S. S. Woodrow Wilson emana le sue encicliche crociate ai fedeli greggi europei, gli industriali americani gettano più le fondamenta di ben 30 fabbriche di scarpe nei dintorni di Zagabria. La mentalità d'oltre Atlantico sa accoppiare il massimo d'idealismo col massimo di praticità. «La verità è in marcia», disse un giorno Zola. Ebbene, perché la verità wilsoniana possa raggiungere la meta senza scorticarsi i piedi su gli aspri ciottoli delle competizioni europee, gli americani pensano già di calzarsi con le grosse suole delle loro celebri calzature!  
 Le pecore e i becchi croati forniscono, come si sa, un'ottima pelle da concia. Fra breve Zagabria diventerà il massimo emporio della ciabattineria mondiale. E il pazzo delle contere jugoslave appesterà l'uni-verso.  
 Ma il mercato jugoslavo ha bisogno di uno sbocco sul mare: Fiume. Da Fiume le scarpe croato-americane salteranno alla conquista del mondo. E schiacceranno tutto al loro passaggio.  
 Così, sembra che da ora in poi, il mondo civilizzato si raggrupperà attorno a due capitali: Ginevra, sede della Società delle Nazioni, capitale del regno delle nuvole, e Zagabria, più modestamente, con i suoi 30 calzaturifici, capitale dei miei stivali.

---

## Censura

In guardia!  
 VOLT.

---

## Bisogna che il popolo italiano scenda in piazza per decidere della sorte di Fiume e della Dalmazia TUTTA?

Non vogliamo scendere dalla nostra splendida nave italiana fatta di furo e di sole l'assoluta accellerazione degli impetenti. Fuggiamo che si veda e che si veda - potentemente. Non c'è costrutto: l'odio è l'odio. Anzi non solo radice: Italia!

---

## Odiare

Gen. Caviglia, cosa intendete a compiere un atto di giustizia, restituendoci Mario Carli?

Gli arruolamenti di ogni ora non danno più luogo a speranze e una gioventù più spietata almeno sia forte per un sol punto a noi favorevole. Ad esempio di Parigi non si è ricercata l'onestà e il merito in un semplice morto. Fatta salva dei nostri plottatori, come afferma l'idea...  
 «Ed è questa ribellione di misfatti...»  
 «Ed è questa ribellione di misfatti...»  
 «Ed è questa ribellione di misfatti...»

---

## MUSSOLINI

Gen. Caviglia, cosa intendete a compiere un atto di giustizia, restituendoci Mario Carli?

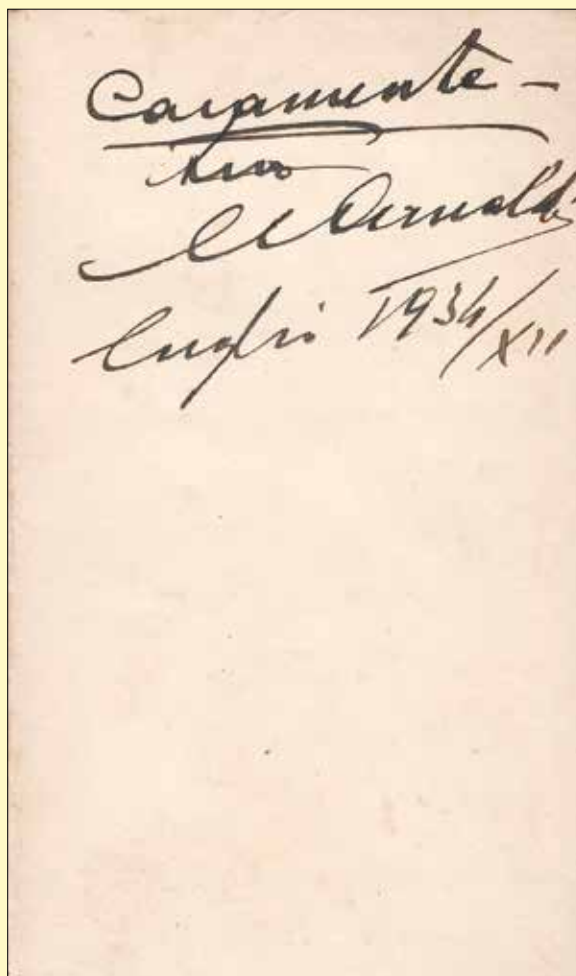
Sono d'accordo anche sulla conservazione della polvere, dei tarli, dei topi, della muffa, dei prelati, ecc.

I quadri d'antenati si chiamano Biondi e Salandri, la servaccia si chiama Giobbi o Biondi.

F. T. MARINETTI

ROMA FUTURISTA  
Giornale del Partito Politico Futurista

Anno II n. 21, Roma, Impresa Editoriale Ugoletti, [stampo: Coop. Tip. Luzzatti - Roma], 25 maggio 1919, 1 fascicolo 50x35 cm., pp. 4 n.n., testi di G. Bottai, G. Calderone, Cavagnetto, I. Domino, F.T. Marinetti (Contro il matrimonio; La servaccia e i quadri degli antenati), Volt (Scarpe americane, con uno spazio censurato), Renato Fubini, Francesco Giacobbe, Cavagnetto. Fascicolo inviato al futurista Luciano de Nardis. \*N.D.

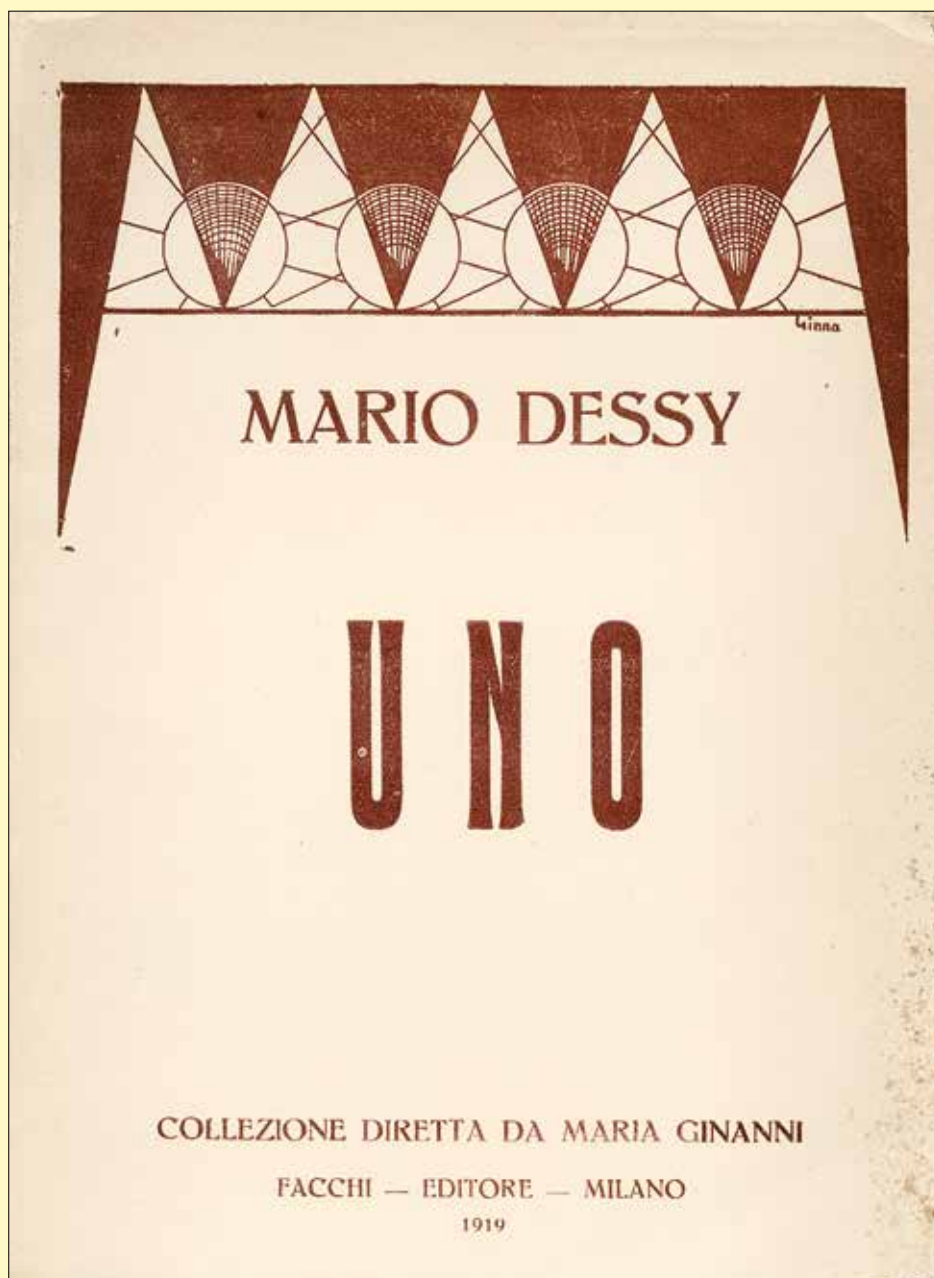
**ARNALDI Ulrico**

Genova 1878 - Roma 1956

*Il ritorno dei mariti - 4° migliaio*, Roma, A.F. Formiggini Editore, [stampa: L'Universelle Imprimerie Polyglotte - Roma], 1919 [maggio/giugno], 19x12 cm., broccura, pp. 233 (3), marca dell'editore in rosso e titoli in nero su fondo chiaro. Con una *Nota dell'editore* e una *Prefazione alla seconda ristampa dell'autore*, datata "maggio 1919". Riflessioni e considerazioni polemiche sulla guerra mondiale. **Esemplare con invio autografo dell'autore.** Seconda edizione, seconda ristampa. **\*N.D.**

▼  
A.F. Formiggini dichiara nella sua nota introduttiva: "La prima edizione del «Ritorno dei mariti» pubblicata per conto dell'autore senza l'appoggio di un organismo editoriale, era di 2000 copie. Si sono esaurite in due mesi. Non è questo un fenomeno senza precedenti in Italia? La simpatia che l'autore dimostra per tutto ciò che è agile e gaio, il suo convincimento che si possa parlare di cose serie anche con volto lieto e tono antiaccademico, e che la filosofia non sia solo quella che rientra negli schemi scolastici, mi hanno indotto a intraprendere con letizia e con fiducia questa seconda edizione di un'opera che era già in braccio alla fortuna senza editore" (pag. 12).

▼  
"Ulrico Arnaldi dopo la laurea in Giurisprudenza, inizia l'attività giornalistica diventando collaboratore de «La Tribuna». Nel 1908 si trasferisce a Roma, dove sposa Edyth von Haynau, la futura Rosa Rosà del gruppo de «L'Italia Futurista». Inizia a specializzarsi nell'attività sportiva della spada da terreno, diventando in breve tempo campione italiano di scherma, noto in ambito internazionale. L'influenza familiare della moglie lo condurrà ad interessarsi al futurismo, movimento a cui non aderirà mai ufficialmente. Nel 1919 pubblica a Roma «Il ritorno dei mariti», saggio polemico con influenze sintetiche e parolibere, ispirato al coevo lavoro di Carli «Signora, torna vostro marito» (Domenico Cammarota, in: AA.VV., *Il dizionario del Futurismo*, Firenze, Vallecchi - Mart, 2001: vol. I pag. 61).



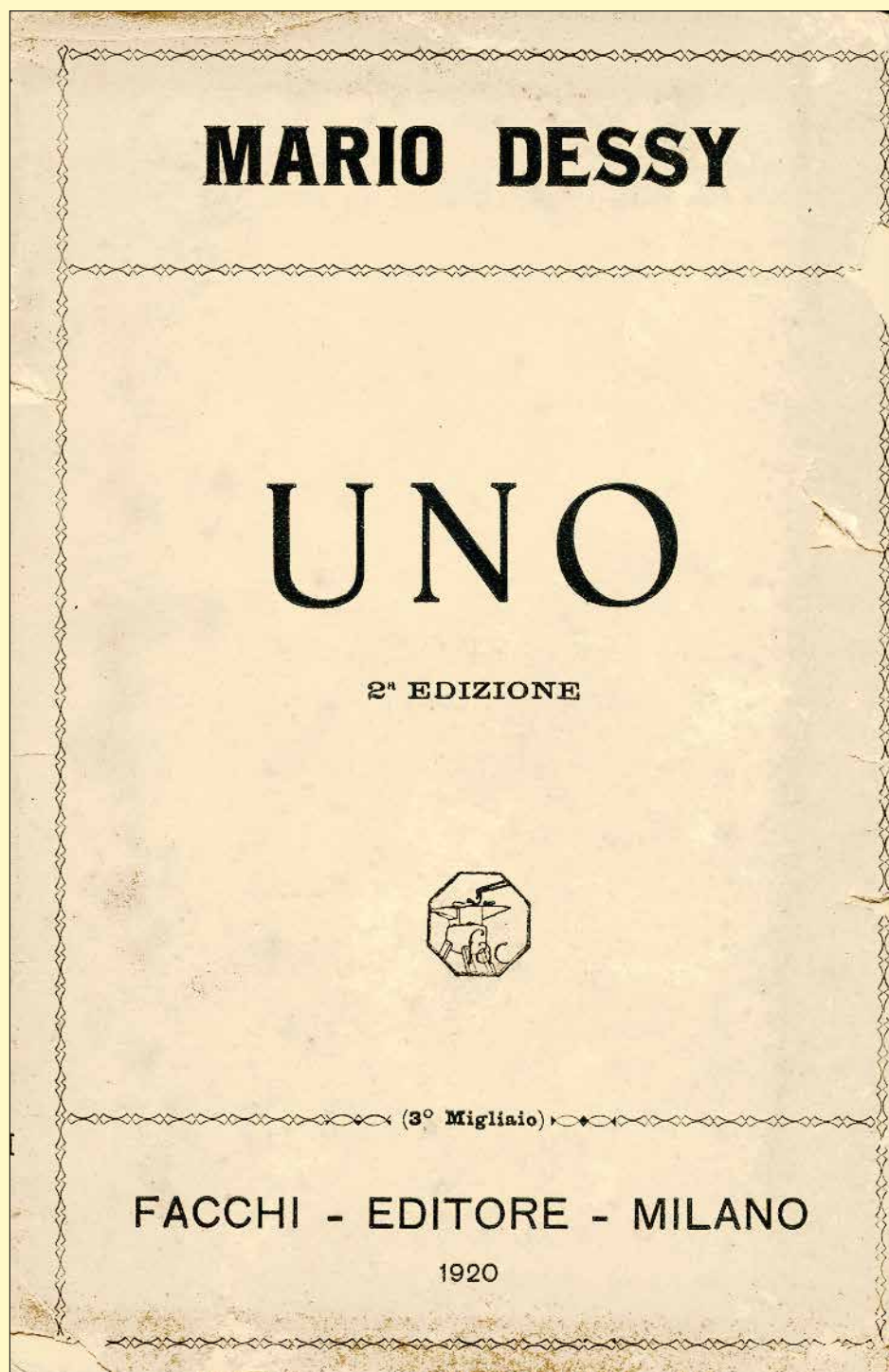
**DESSY Mario**

Milano 1902 - Roma 1979

*Uno*, Milano, Facchi Editore, "Collezione diretta da Maria Ginanni", [stampa: Tipo-Litogr. Fed. Sacchetti - Milano], 1919, 19,5x14,5 cm., broccura, pp. 166 (2), copertina illustrata con decorazione di Arnaldo Ginna. Edizione originale. **N.D.**



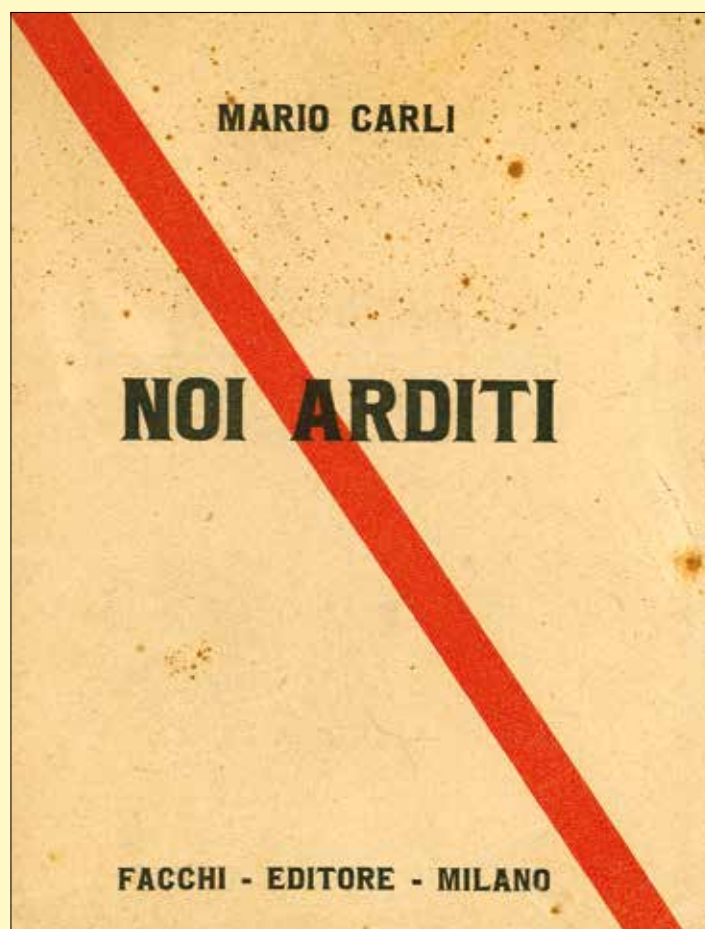
*“Mario Dessy si muove, tanto nelle (disperse) parolibere che nelle prose di «Uno», di preferenza nel campo dell'allucinazione direttamente provocata dalla e nella fattualità: appercezioni che si allineano, si accumulano, si definiscono per qualificazione, e si trasformano in (si scrivono come) immagini di traveduto: quest'ultimo, allora, conserva un carattere cimentoso anche sensoriale, non soltanto psichico o mentale. (...) Dessy si muove così tra preconcio e infraconcio, con una predominante pulsione di morte, pressoché ossessiva, subito però frenata, dominata da una spiccata inclinazione all'uso delle categorie del grottesco, dell'irridente, usate come forme di controllo: il fantasmatico, il gusto del visionario, del macabro, gli diventano gesti di affermazione, di sfida e di scherno...” (Gluco Viazzi, *I poeti del futurismo 1909-1944*, Milano, Longanesi, 1978: pag. 377).*



**DESSY Mario**

Milano 1902 - Roma 1979

*Uno. 2a Edizione (3º migliaia)*, Milano, Facchi Editore, [stampa: Tipo-Litogr. Fed. Sacchetti - Milano], **1920** [ma **1919**], 19,4x12,5 cm., broccura, pp. 166 (2). La data di pubblicazione stampata in copertina è "1920", con la menzione di "2a edizione" e "3º migliaia". In realtà si tratta della prima edizione (1919, data stampata al frontespizio) ricopertinata, con copertina che riporta il logo dell'editore anziché le decorazioni di Arnaldo Ginna. Edizione originale. **\*N.D.**

**CARLI Mario**

Sansevero 1889 - Roma 1935

*Noi Arditi*, Milano, Facchi, [senza indicazione dello stampatore], **1919** [maggio/giugno], 12,5x9,7 cm., broccura, pp. 63 (1), copertina con barra rossa trasversale su fondo chiaro. Prima edizione. \***N.D.**



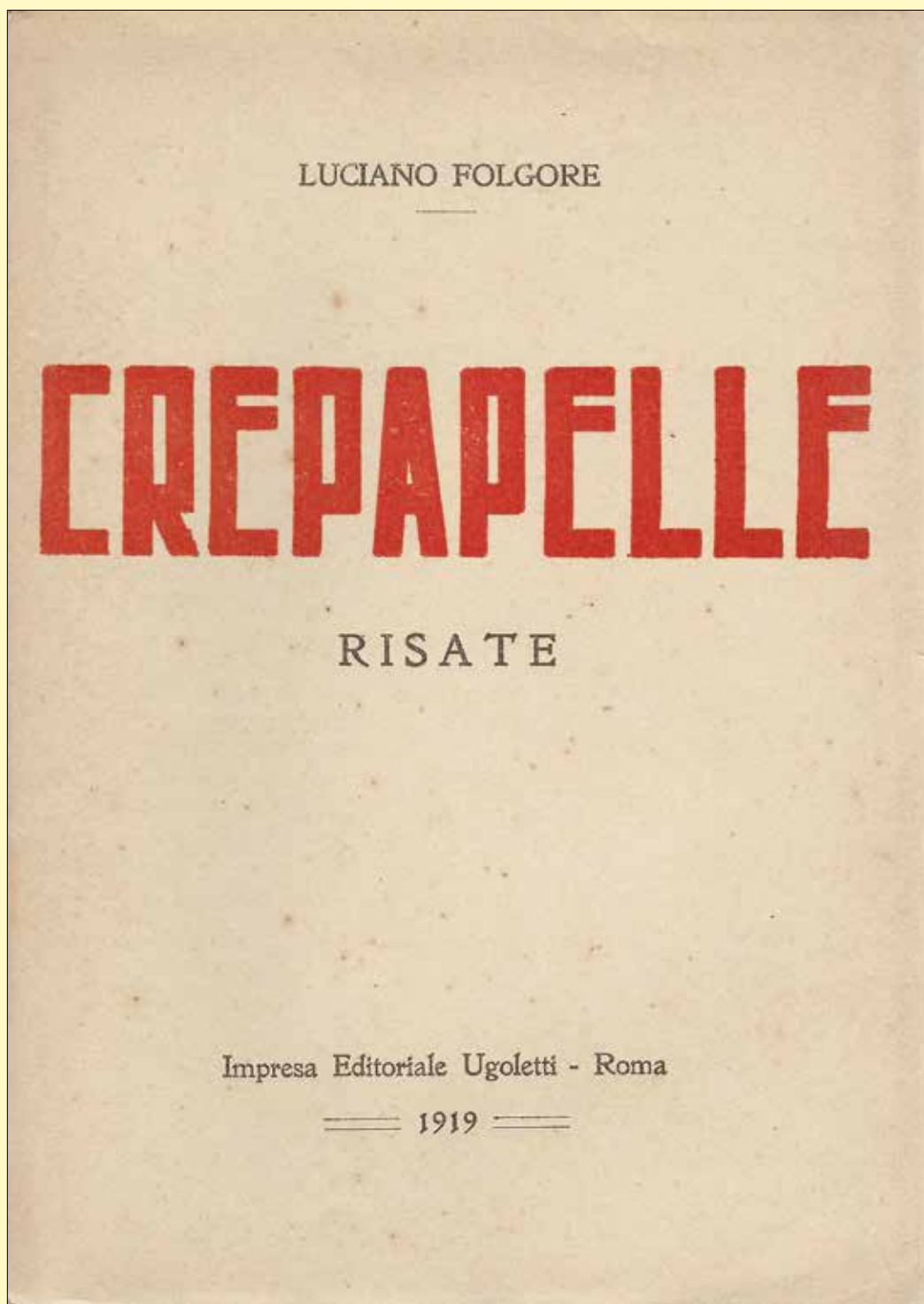
*“L’Ardito, il futurista della guerra, l’avanguardia scapigliata e pronta a tutto, alleggerita, agilizzata, sfrenata, la forza gaia dei vent’anni che scaglia le bombe fischiando i ricordi del Varietà. Si era finalmente trovato il tipo di soldato «nostro», assolutamente nostro, diverso dal bersagliere, dall’alpino, dallo zuavo francese, dal pattugliere tedesco, dall’assaltatore austriaco, e adatto alle imprese più inverosimili, alle audacie più incredibili, alle avventure individuali che toccavano il fantastico e il leggendario” (pag. 10).*



## DINAMO

### Rivista Futurista

Anno I n. 5, Roma, Impresa Editoriale Ugoletti, **giugno 1919**, 1 fascicolo 24x17 cm., pp. 32, Due riproduzioni di opere di Luigi Russolo e Achille Funi. Tavole rolibere di Paolo Buzzi, Luciano Folgore. Liriche di Federico Pinna, Ugolagot. Altri testi di **Virgilio Marchi** (*Architettura futurista*), **F.T. Marinetti** (*Il proletariato dei geniali*), Bruno Fallaci, Enrico Rocca. **N.D.**

**FOLGORE Luciano**

Omero Vecchi, Roma 1888 - 1966

*Crepapelle. Risate*, Roma, Impresa Editoriale Ugoletti, "Collana Futurista diretta da Mario Carli e Settimelli", [stampa: Cooperativa Tipografica Luigi Luzzatti - Roma], 1919 [giugno], 19,2x13,7 cm., broccura, pp. (6) 159 (5), copertina con titolo in rosso su fondo chiaro. La pubblicazione viene segnalata in ROMA FUTURISTA (*Anno II n. 6*, 9 febbraio 1919); e in DINAMO (*Anno I n. 5*, Roma, giugno 191). Prima edizione. € 200

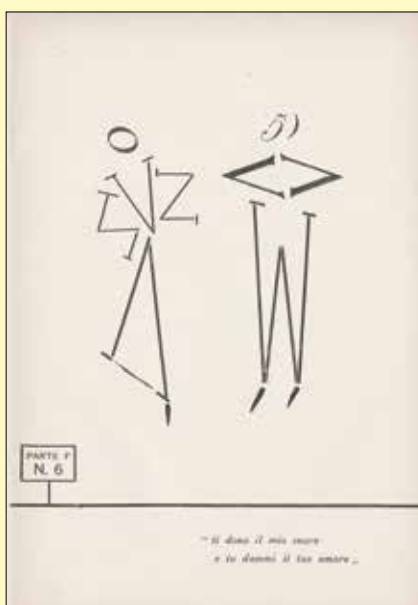
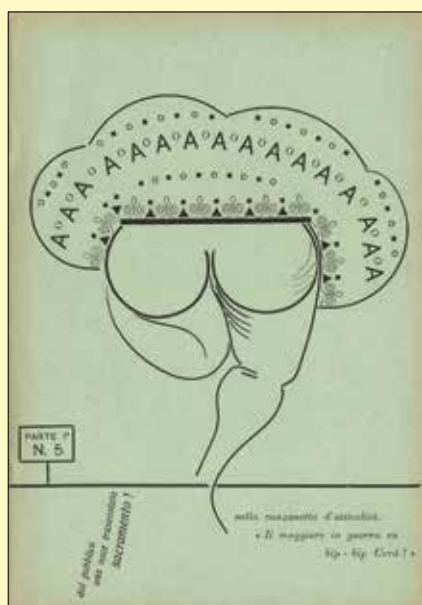


"Queste «risate» entrano nel grande caffè concerto della vita come dei numeri d'attrazione, come le smorfie dei clowns e, Dio volesse, fossero capaci di scandalizzare la gente per bene, o di far morire i critici carichi di dottrina, con un forzato solletico sotto la pianta dei loro piedi dolci" (pag. 6).



**CANGIULLO Francesco**  
Napoli 1888 - Livorno 1977

*Caffeconcerto. Alfabeto a sorpresa*, Milano, Edizioni Futuriste di Poesia, [stampa: Stab. d'Arti Grafiche Luigi Pierro & Figlio - Napoli], s.d. [luglio 1919], 25x17 cm., broccura, pp. 48 n.n., copertina illustrata con una composizione grafica in nero su fondo azzurro, opuscolo interamente illustrato con composizioni grafiche di disegni, parole e lettere dell'alfabeto impresse in nero su pagine di diversi colori (rosa, bianco, giallo, acquamarina). Uno dei capolavori della sperimentazione grafica futurista. Prima edizione. € 950

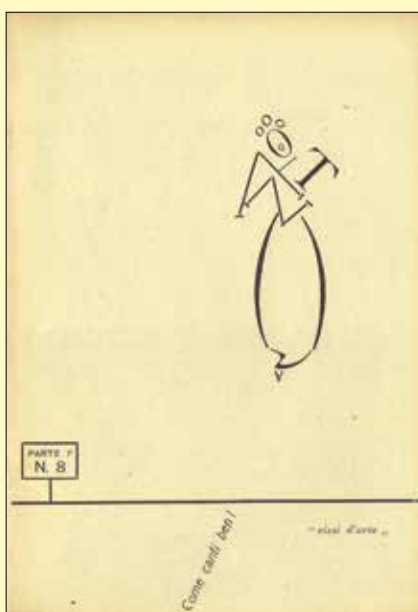
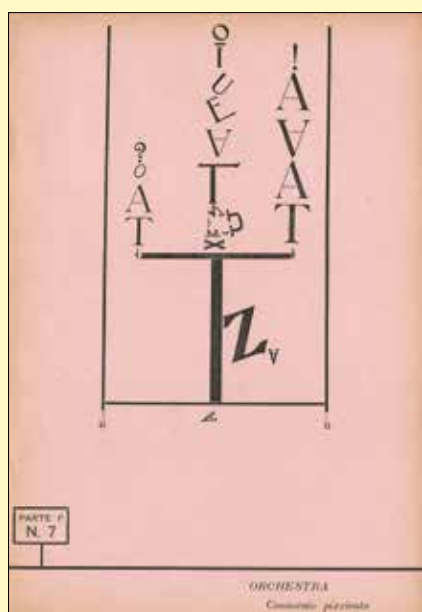


Alcune bibliografie riportano erroneamente la data di edizione "1916" o "1918" (per es. **Enrico Falqui**, *Bibliografia e iconografia del Futurismo*, Firenze, Le Lettere, 1988; e **Ralph Jentsch**, *I libri d'artista italiani del Novecento*, Torino, Edizioni Allemandi, 1993).

Questa datazione è sbagliata, come si evince dalla penultima pagina del libro dove viene citata la **Esposizione Nazionale Futurista** del marzo/aprile 1919 a Milano.

Del 1918, invece, a Roma da Bragaglia, è la mostra delle tavole originali, intitolata *Prima esposizione dell'Alfabeto a Sorpresa creazione dei futuristi Cangiullo e Pasqualino*.

“«L'Alfabeto a sorpresa» è un sistema di scrittura che, tramite la combinazione di tratti grafici decontestualizzati, consente nuove forme di aggregazione per veicolare contenuti dati dalla risultante compositiva, connotando ironia, sarcasmo, humour, in termini di spettacolarità...” (**Glauco Viazzi**, *I poeti del futurismo 1909-1944*, Milano, Longanesi, 1978: pag. 235).







### CARLI Mario

Sansevero 1889 - Roma 1935

*Addio, mia sigaretta! Visioni di guerra*, Milano, Istituto Editoriale Italiano, "Breviari Intellettuali n. 200", [stampa: Officine dell'Istituto Editoriale Italiano], s.d. [agosto 1919], 9,3x6,2 cm., legatura editoriale in pelle incisa a sbalzo, titoli in oro al piatto, pp. 181 (ma 177) (3), copertina con disegno a sbalzo di Duilio Cambellotti. Esemplare senza la sovraccopertina (identica per tutti i volumi della collana). Prima edizione. \*N.D.

▼  
Raccolta di testi, poesie e prose poetiche sull'esperienza di guerra. Contiene la poesia parolibera *Ospedale da campo*.

▼  
Il libro viene segnalato "di prossima pubblicazione" in *ROMA FUTURISTA Anno I n. 1* (20 settembre 1918) e successivamente in *ROMA FUTURISTA Anno II n. 6*, (9 febbraio 1919), ma dichiarato come definitivamente pubblicato soltanto in *ROMA FUTURISTA Anno II n. 34* (17 agosto 1919).



FOLGORE  
CITTÀ VELOCE



---

LA VOCE. SOC. AN. EDITRICE. ROMA. 1919

**FOLGORE Luciano**

Omero Vecchi, Roma 1888 - 1966

*Città veloce. Lirismo sintetico 1915 - 1918*, Roma, La Voce Soc. An. Editrice, **agosto 1919**, 25,3x18 cm.,  
brossura, pp. 76; copertina con titoli in nero su fondo boianco e logo editoriale in rosso. **Tiratura di 550  
esemplari numerati**. Poesie parolibere. Prima edizione. **N.D.**



### BURAGGI Dionisio

*Feritoie*, Milano, Facchi Editore, “Collezione diretta da Maria Ginanni”, 1919, 19x14,5 cm., broccatura, pp. 105 (7), copertina illustrata con motivo decorativo in rosso su fondo chiaro di **Arnaldo Ginna**. Poesie. Edizione originale. **N.D.**

▼  
 “Di questo poeta e prosatore lirico, non è stato possibile rintracciare alcun attendibile dato biografico. Nel primo decennio del secolo gira per varie città dell’Italia centrale, a seguito della famiglia, forse a causa delle attività politiche del padre. (...) Nel 1919, pubblica a Milano l’antologia “*Feritoie*”, contenente sei componimenti lirici (...); il volume, scelto da Maria Ginanni, e provvisto di una copertina di Arnaldo Ginna, si inserisce completamente nel clima del postcerebralismo di scuola fiorentina, a metà strada fra le suggestioni di un futurismo intimista e occulto, e le anticipazioni di un realismo magico novecentesco” (**Domenico Cammarota**, in: AA.VV., *Il dizionario del Futurismo*, Firenze, Vallecchi - Mart, 2001: vol. I pag. 176).

# DINAMO

RIVISTA FUTURISTA DIRETTA DA  
**F. T. MARINETTI**

SCRITTI E DISEGNI DI  
MARINETTI  
FOLGORE  
JANNELLI  
NICASTRO  
DINAMO CORRENTI  
GINO GALLI  
BOTTAI  
ECC.

IMPRESA EDITORIALE UGOLETTI  
ROMA - VIA VENEZIA, 19 - ROMA

COSTA 50 CENT.

12

## Monte di Pietà

*Parole in libertà*

I - vorremmo - della fame della som-  
missione della rabbia contro i - non  
veglio - di

di Chi? Pietà ma l'inesorabilità  
provvidenziale d'una partizione di legno  
con **1 2 3 4 6 7 8** sportelli  
ghigliettine di vanità comode necessa-  
ria superfluo.

tro severità di balastro in malignità  
in ferocia in **SILENZIO**  
verso ultima tribolazione di

ACCETTAZIONE  
PEGNI

verso cessare sistematico di 2 vigilac-  
cherie la crudeltà d'un numero in-  
sufficiente ad alto voce d'un distacco  
con la sparizione di un foglio giallo  
danari di doloroso intasare e volto  
varioipato d'angoscia in ritirata,  
- Avanti un altro - da capo in **SI-  
LENZIO**

brevi apparizioni di letizie facciali  
in velocità dall'uscio a

RISCATTO  
PEGNI

e viceversa senza sguardi  
a tratti ad **SILENZIO APPANNO**  
**ATTESA** similitudine di maniglia agi-  
tata spiraglio di risate eleganza oc-  
chiata tentacolare in occhi di riluttanza  
dispetto scomparsi con scatto foto-  
grafico dell'uscio richiuso.

**Dinamo Correnti**  
*futurista*

in **SILENZIO**

donne (quante?) la madre la figlia  
il uomini una bicicletta so-  
spingere sospingere soffocare in-

## 1 + 2 gradi di SOLE

*Parole in libertà*

**UNO!**

l'orizzonte si è SFALDATO rimescolio  
INAMIDATO grattugiare ortiche scie di  
di lamaconi LUCE ATTOSSICATA  
colline a slittature bocche piene formi-  
colio  
SCENTRARE D'ACCORDI spinte del  
N

**MO TI** sCoperti l'uno all'altro in  
CASE cubi d'Azzurro vuoti scintillare  
gelsi stracciati + Spirito da bruciare  
**152000** ritmi liquefatti fumo brucia-  
taccio + ventagli di nuvole a squame ==  
il camino di una FABBRICA scattato su  
tutte le renature pieccone d'Attesa  
*tagli di cresta* Sciabordio fulgigni  
rosate + Sapone + Scolorire sassolini in-  
coppati orli atiraocchati

**LUNGHEGGIARE**

**DUE!**

colline + SOLE Succoso spic-  
chi d'arancio scropolati imbevuti d'az-  
zurro paglie d'estate in aperta fan-  
ghiglia tremolare **APERTO**

MARE schiume-legaccio trine di sot-  
toveste scivolare bollisce guanco carnoso  
occhi inumiditi di freddo librato  
dal palpito fresco = papilla di schiocchi  
nel vuoto calore di mani grassocce  
ronzio scropolare terra nera chiu-  
dere d'occhi rami disordinati drizzare  
calore tossire

(largo) tegole + Sole = ferrr ferrr-  
rrrrrrrrr giallo frinire.  
moglie poppona affondare enmminando  
(tenera collina!) piedi scalzi dita incal-  
lito succiare di labbra voce scovata  
drutto nocicchio grand'occhio ma-  
schio

SIEPE strappi di rovi ardenti di  
SOLE sangue appiccaticcio rossoastro  
di vigneti mucchi di donne for-  
delli d'nomini cose

**VENTILARE**

**Guglielmo Jannelli**  
**Luciano Nicastro**  
*futuristi*

### DINAMO Rivista Futurista

Anno I n. 7, Roma, Impresa Editoriale Ugoletti, [stampa: Coop. Tip. Luzzatti - Roma], settembre / ottobre 1919, 1 fascicolo 24x17 cm., pp. 15 (1), 2 illustrazioni b.n. n.t., opere di Virgilio Funi (*Studio*) e Gino Galli (*I calzolari*). Testi di Giuseppe Bottai, Dinamo Correnti (poesia parolibera *Monte di Pietà*), Guglielmo Jannelli e Luciano Nicastro, Luciano Folgore, F.T. Marinetti (*Misurazione futurista di Crepappele*), Alberto Vibrante. Ultimo numero pubblicato. € 150

▼  
Direzione: Emilio Settimelli, Mario Carli e Remo Chiti (dal n. 4 subentra Marinetti). La rivista fu pubblicata in soli 7 numeri da febbraio a settembre/ottobre 1919.



**CANGIULLO Francesco**  
Napoli 1888 - Livorno 1977

*Il debutto del sole. Con un giudizio sull'autore di F.T. Marinetti*, Napoli, L'Editrice Italiana, [stampa: Officina Tipografica de L'Editrice Italiana - Napoli], **1919** [agosto/dicembre], 24,6x17 cm., broccatura, pp. (8) 96, poesie parolibere. Edizione originale. **\*N.D.**

▼  
 “E la sigaretta fila ancora... / e me ne va facendo di tutti i colori... / ora fa con i ragnatela... / (...) poi gorghi e ghirigori / cangianti e tremanti... / (...) o come storconsi, / come riattorconsi... / Cpme s'annodano, come si snodano... / alla follia!.. / alla follia!.. / Ma c'è papaveri? / Qui ce dell'oppio... / Che dolce ninna!.. Che ebbrietà!.. / Ma questo è hascisch! / datemi un harem! / Costantinopoli! / Costantinopoli!” (da *Fumo*, pp. 79-80).

**CORRA Bruno**

Bruno Ginanni Corradini, Ravenna 1892 - Varese 1976

*Battaglie*, Milano, Facchi Editore, 1920 (ma 12 settembre 1919); 19x12,5 cm., brossura, pp.235 (5). Antologia di testi dal 1911 al 1918. La data in copertina è "1920". Menzione di "3.°-6.° Migliaio" in copertina e "2.a edizione" al frontespizio: è la prima edizione ricopertinata. Edizione originale. **N.D.**

**MARINETTI Filippo Tommaso**

Filippo Achille Emilio Marinetti  
Alessandria d'Egitto 1876 - Bellagio 1944

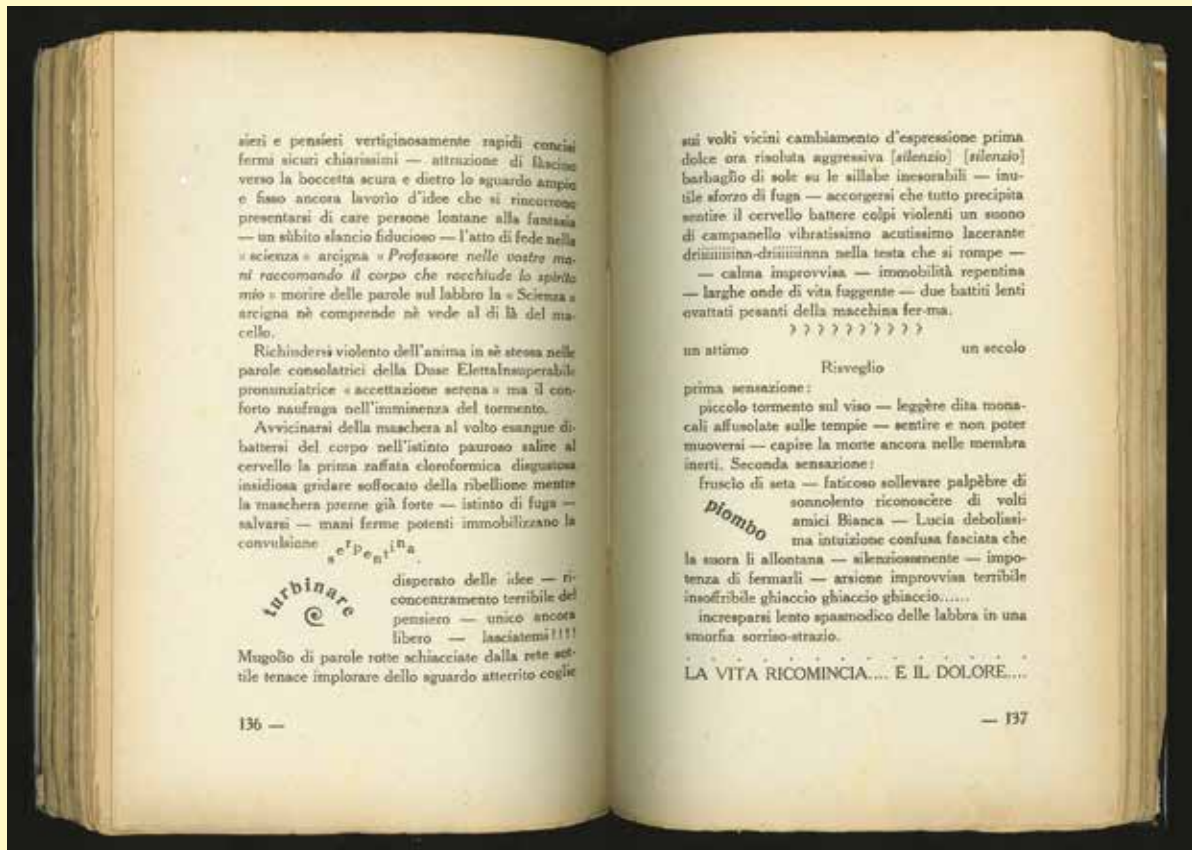
**ROBERT Enif**

Prato 1886 - Bologna 1976

*Un ventre di donna. Romanzo chirurgico*, Milano, Facchi Editore, [stampa: Cooperativa Grafica degli Operai - Milano], 1919 [ottobre], 18x12 cm., broccatura, pp. XIV (2) - 217 (7), copertina illustrata a colori di **Lucio Venna**. Prima edizione. \*N.D.

Ne esiste un'altra tiratura, in tutto identica, la cui copertina reca il titolo in bianco su fondo rosso e la scritta «Marinetti e Signora Robert».

“Un bel giovanotto dalle maschie fattezze è il tuo sole e il tuo giardino. Ma di', dunque, con rude franchezza il tuo desiderio umano e carnale, quale te lo suggerisce la tua sensibilità legittima e consapevole; parla del tuo diritto sensuale e fecondo, senza impasticciarlo con analogie di raggi e di profumi assolutamente estranei alla tua nudità che canta l'amore” (pag. XIII).





**MARINETTI Filippo Tommaso**

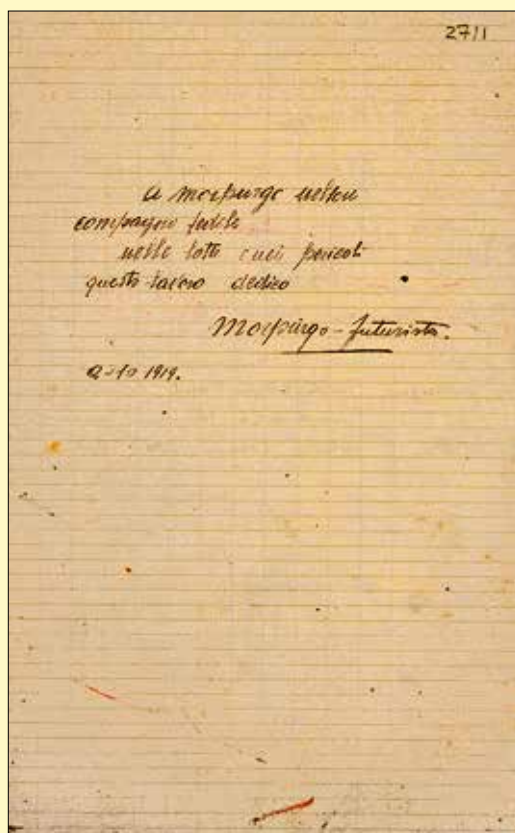
Filippo Achille Emilio Marinetti, Alessandria d'Egitto 1876 - Bellagio 1944

**ROBERT Enif**

Prato 1886 - Bologna 1976

*Un ventre di donna. Romanzo chirurgico*, Milano, Facchi Editore, [stamp: Cooperativa Grafica degli Operai - Milano], 1919 [ottobre], 18x12 cm., broccura, pp. XIV (2) - 217 (7), copertina con titolo in bianco su fondo rosso e scritta: «Marinetti e Signora Robert». Tiratura contemporanea a quella, identica, ma con coperina illustrata a colori di Lucio Venna. Prima edizione. **N.D.**



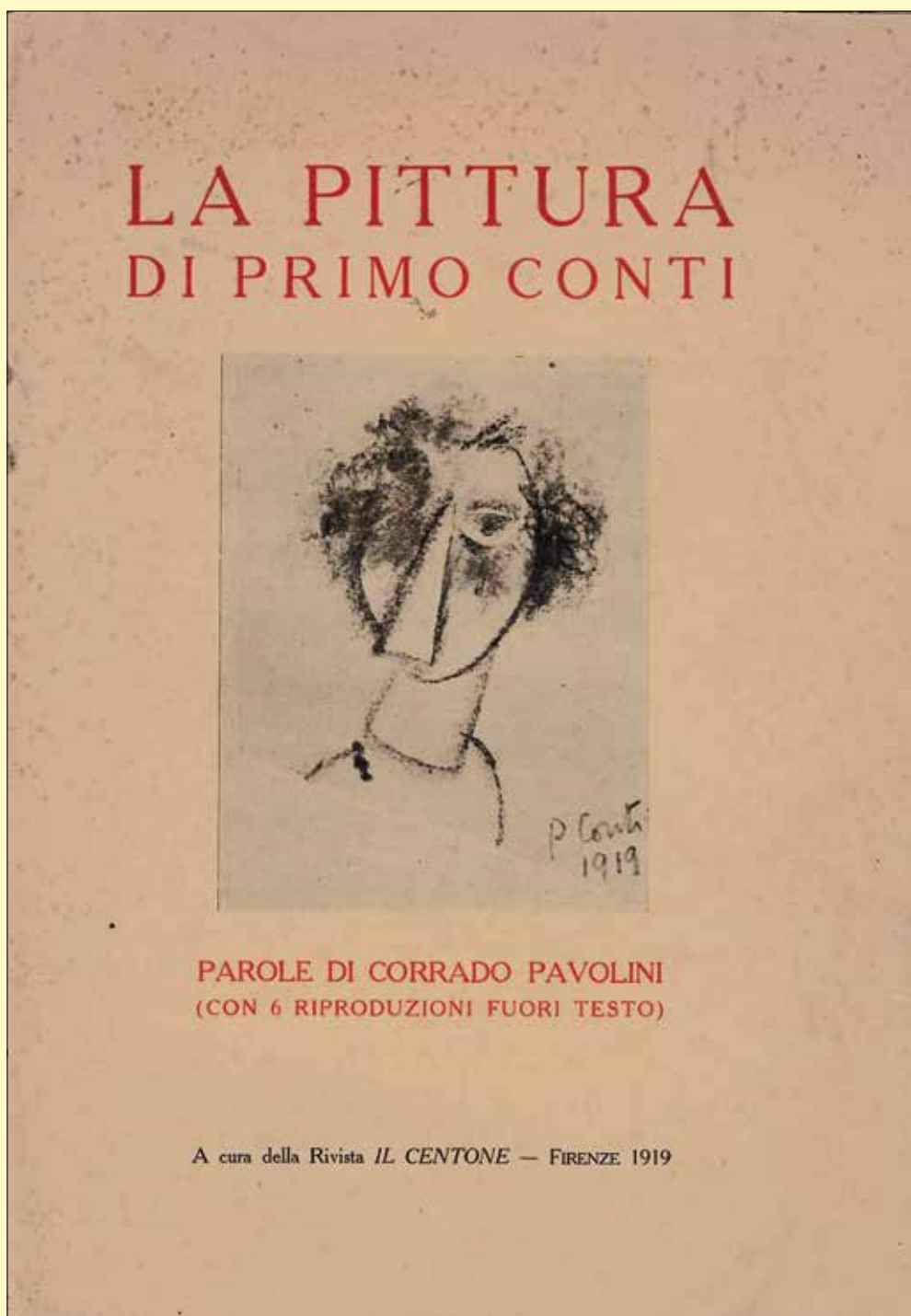


**MORPURGO Nelson**  
Il Cairo 1899 - Rimini 1978

*Campanello. Sintesi teatrale - Le luci. Sintesi teatrale, 2/10/1919, 22x14 cm., quaderno, pp. 24, manoscritto autografo di 12 pagine, firmato e datato, completo. Al frontespizio un'auto-dedica: "A Morpurgo Nelson / compagno fedele / nelle lotte e nei pericoli / questo lavoro dedico. / Morpurgo - futurista". Si tratta di due sintesi teatrali futuriste, probabilmente inedite. N.D.*



L' "autodedica" ricomparirà in forma diversa anche nel libro *Per le mie donne* del 1932.

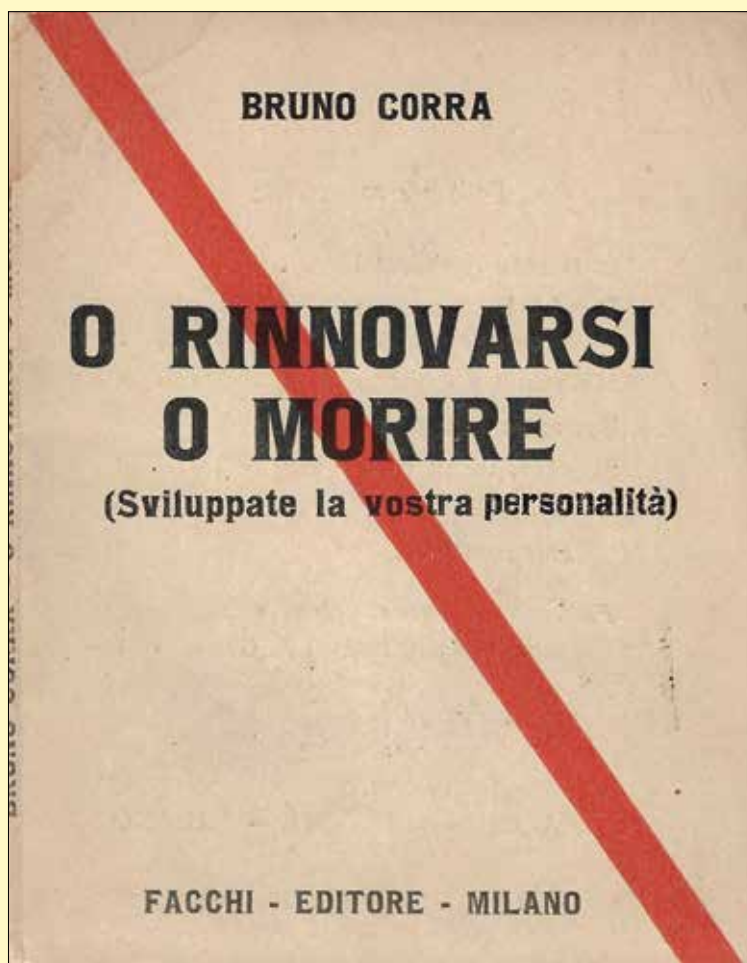


**PAVOLINI Corrado**  
Firenze 1898 - Cortona 1980

*La pittura di Primo Conti. Parole di Corrado Pavolini (con 6 riproduzioni fuori testo)*, Firenze, a cura della Rivista *Il Centone*, 1919 [ottobre/novembre], 25x17 cm., broccura, pp. 19 (3) compresa la copertina illustrata con un disegno e 3 tavole con 6 riproduzioni b.n. f.t. di opere futuriste di Primo Conti. **Prima monografia critica sull'artista**. Edizione originale. \*N.D.



“L'amicizia fraterna di Pavolini con Primo Conti lo introduce al futurismo; insieme i due fondano nel 1919 la rivista «Il Centone», organo di un futurismo popolare e toscaneggiante alla Rosai. Per le edizioni della rivista, nello stesso anno, pubblica il fascicolo *La pittura di Primo Conti*, prima monografia critica sul pittore...” (Domenico Cammarota, in: AA.VV., *Il dizionario del Futurismo*, Firenze, Vallecchi - Mart, 2001 (2 volumi): vol. II pag. 848).



**CORRA Bruno**

Bruno Ginanni Corradini, Ravenna 1892 - Varese 1976

*O Rinnovarsi o morire (Sviluppate la vostra personalità)*, Milano, Facchi Editore, 1919 [novembre], 12,5x9,5 cm., broccura, pp. 63 (1), Edizione originale. \*N.D.

▼  
 “Si tratta di rivendicare per tutti gli uomini il primo diritto della vita: il diritto di evolversi e di spingersi quanto più in alto sia possibile verso la perfezione. (...) Non credo esagerato, dunque, affermare l'importanza veramente religiosa di questa conquista spirituale. Io la credo, sinceramente, destinata a dare agli uomini nuovi che escono delusi dalle scuole che non hanno saputo educarli e dalle chiese che non possono più affascinarli, una nuova formula di vita, una nuova stabilità interiore e una nuova fede nell'avvenire. (...) Gli scienziati ci dicono che la funzione più importante verso la quale tende la Natura attraverso le nostre vite, è la riproduzione. Questa affermazione è certamente falsa. Non verso la riproduzione tende la Natura, ma verso la produzione di esseri più perfetti” (pp. 59-60).



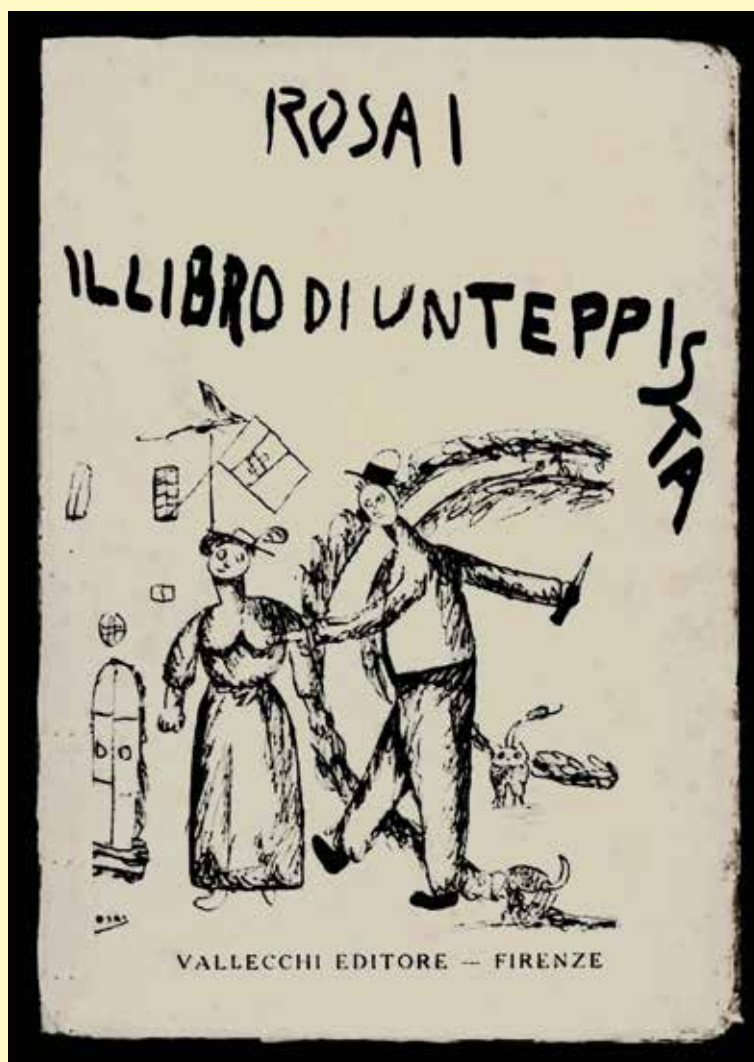
**MARINETTI Filippo Tommaso**

Filippo Achille Emilio Marinetti, Alessandria d'Egitto 1876 - Bellagio 1944

*2 improvvisazioni di Marinetti con una thévenot di Ferruccio Vecchi*, Milano, Edizioni Esplosive de "L'Ardito", [stampa: Tipografia Zerboni - Milano], 1919 [novembre], 19,5x13 cm., broccura, pp. 31 (1), 1 ritratto fotografico di Marinetti f.t., la quarta di copertina reca la dicitura "Votate per i candidati del blocco fascista". Prefazione di **Ferruccio Vecchi**. Contiene il testo di due discorsi di Marinetti: **1.** «Discorso improvvisato da Marinetti a Riese a 300 Ufficiali Arditi nei primi di Ottobre 1918» e **2.** «Discorso improvvisato da Marinetti al Congresso fascista di Firenze nei primi di Ottobre 1919». Prima edizione. **N.D.**



Il discorso di Marinetti viene pronunciaio il 9 ottobre 1919 alla prima adunata nazionale dei Fasci di Combattimento, a cui partecipa anche Mussolini. Pur approvando il programma dei Fasci, fa notare "gravi" lacune e propone in alternativa: **a)** Svaticanamento; **b)** Eccitatorio, cioè un consiglio di giovanissimi che affianchi un governo di tecnici al posto del vecchio Parlamento; **c)** Trasformazione della scuola in Scuola di coraggio per formare cittadini eroici; **d)** Proletariato dei geniali, cioè favorire la libera espressione di ogni cittadino mettendo a disposizione edifici adibiti a mostre, spettacoli e alle iniziative artistiche più varie; **e)** Potere agli artisti, obiettivo realizzato da D'Annunzio a Fiume.



**ROSAI Ottone**

Firenze 1895 - Ivrea 1957

*Il libro di un teppista*, Firenze, Vallecchi., 1919 [novembre/dicembre], 19,5x13,8 cm., ,brossura, pp. 86 (10), copertina illustrata al tratto con un disegno dell'autore. Prima edizione. **N.D.**

▼  
 “L’esperienza della prima guerra mondiale, cui aveva partecipato da volontario, gli dettò «Il libro di un teppista», diario di guerra dal tono freschissimo di cui egli stesso è il protagonista...” (AA.VV., *Dizionario generale degli autori contemporanei*, Firenze, Vallecchi, 1974: pag. 1164).

▼  
 “E’ da tenersi in conto quella speranza delusa di ogni combattente e cioè l’aver sognata una guerra come ormai tante lette o narrate del passato e trovarsi invece accaparrato da una realtà brutta quale fu la guerra combattuta da noi. Niente assalti, niente fughe con romantici inseguimenti; ma guerra di talpe, guerra d’astuzie, guerra d’insidie e di patimenti lunghi più dell’eterno. Mi conforta il pensiero che chi come ma abbia vissuto la guerra nelle trincee non potrà che riscontrare la verità di quanto ho scritto” (Ottone Rosai, dalla premessa a *Dentro la guerra*, Roma, Quaderni di Novissima, 1934, pp. 9-10).



**ROSAI Ottone**  
Firenze 1895 - Ivrea 1957

*Il libro di un teppista*, Firenze, Vallecchi Editore, [stampa: Stabilimenti Grafici A. Vallecchi],  
**1930**, 20x13,7 cm., broccura, pp. 111 (5), copertina illustrata con un disegno dell'autore.  
Seconda edizione, ma prima con questa copertina. \*N.D.



**DESSY Mario**  
Milano 1902 - Roma 1979

*Scusi, cosa ne dice lei?*, Milano, Facchi Editore, [stampa: Stab. Tip. Lit. Fed. Sacchetti & C.], 1920 (ma **dicembre 1919**), 19x12,5 cm., broccura, pp. 323 (1). Edizione originale. **N.D.**



### MARINETTI Filippo Tommaso

Filippo Achille Emilio Marinetti, Alessandria d'Egitto 1876 - Bellagio 1944

*Les mots en liberté futuristes*, Milano, Edizioni Futuriste di Poesia, [stamp: Stab. Tipografico A. Taveggia - Milano], 1919 [dicembre], 18,5x12,5 cm., broccura, pp. 107 (7), copertina illustrata con una composizione parolibera in nero e rosso su fondo beige, **4 grandi tavole parolibere ripiegate f.t.** e varie poesie parolibere n.t. Testo fondamentale che riassume i principi del parolibero. Prima edizione. € 1.400

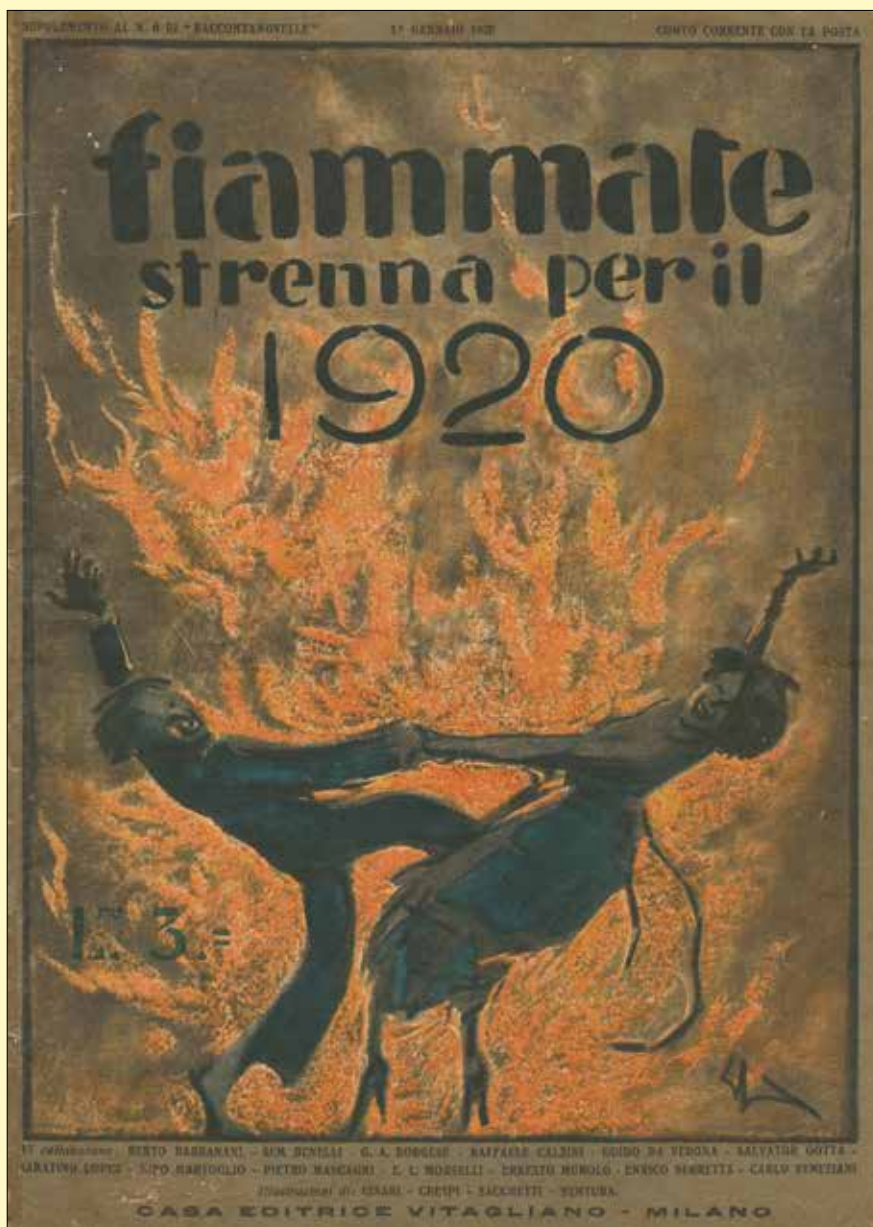
Il libro, pubblicato nel dicembre del 1919, fu pronto per la distribuzione soltanto nel maggio 1920 (cfr. **Domenico Cammarota**, *F.T. Marinetti. Bibliografia* (Ginevra-Milano, Skira, 2002).

Alla presentazione seguono i seguenti testi teorici:

- 1) *Destruction de la syntaxe*
- 2) *Réponse aux objection de la presse européenne*
- 3) *La sensibilité et l'imagination sans fils*
- 4) *Révolution typographique et Ortographe libre expressive*
- 5) *La splendeur géométrique et mécanique*
- 6) *Simultanéité. Tables synoptiques de valeurs lyriques*
- 7) *Onomatopées et Verbalisation abstraite*
- 8) *Sensibilité numérique*
- 9) *Exemples de mots en liberté* (8 esempi di poesie parolibere).

“Les mots en liberté sont une expression absolument libre de l'univers en dehors des prosodies et des syntaxes, une nouvelle façon de voir et sentir les choses, une mesuration de l'univers comme addition de forces en mouvement. Ces forces s'entrecroisent dans notre «moi» conscient et créateur qui les note rigoureusement par tous les moyens d'expression possibles” (pp. 11-12).



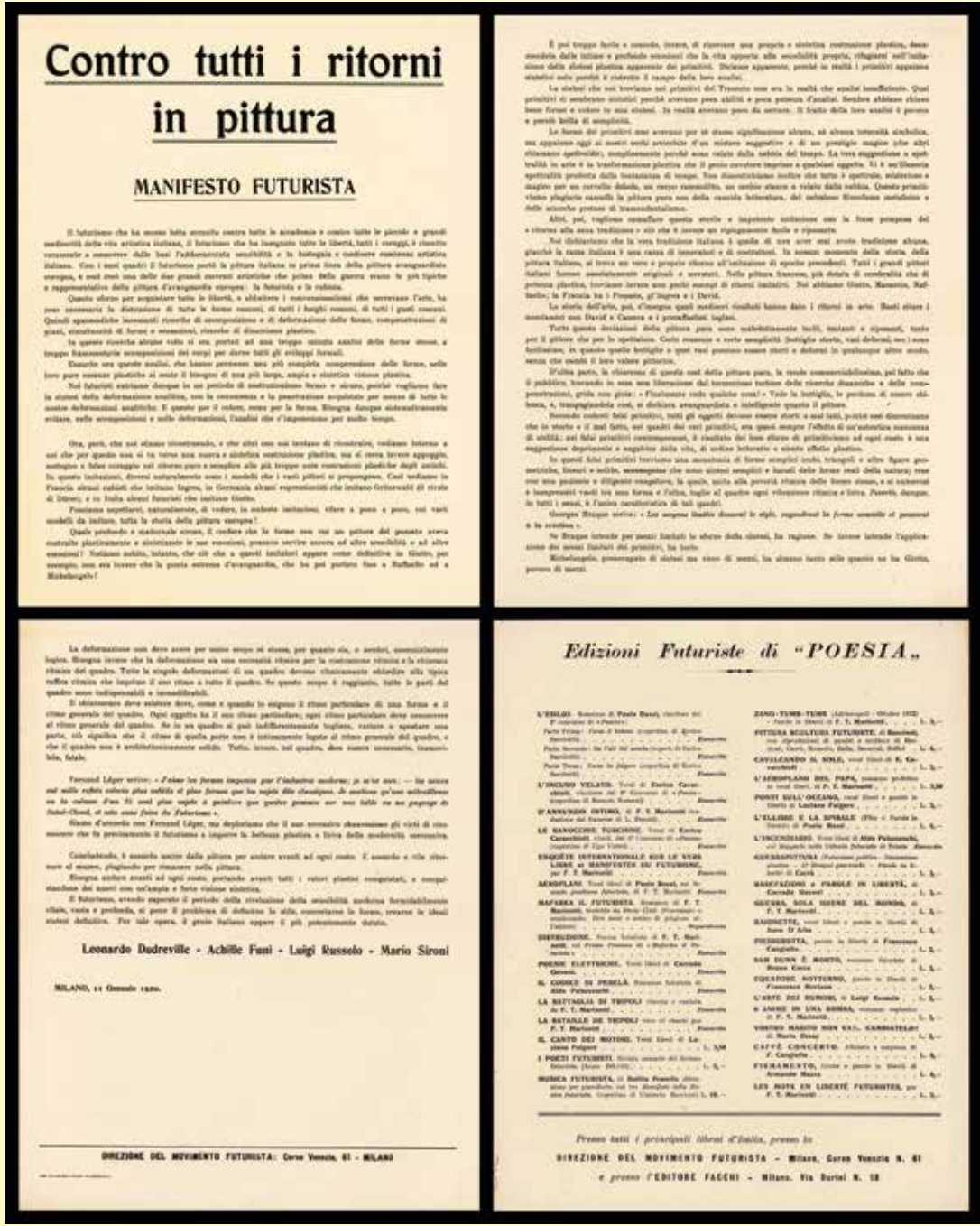


### FIAMMATE Strenna per il 1920 Supplemento al n. 6 di "Raccontanovelle"

«*Marzo: regime futurista*», in: FIAMMATE Strenna per il 1920, Milano, Casa Editrice Vitagliano, [stampa: Officine Grafiche Saita e Bertola - Milano], **1 gennaio 1920**, 33,5x24 cm., broccura, pp. 47 (1) [pag. 17]. Il testo, anonimo, è accompagnato da una caricatura di **F.T. Marinetti** di **Luigi Daniele Crespi**. € 80

▼  
Copertina illustrata a colori di Enrico Sacchetti e numerose caricature n.t. di **Luigi Daniele Crespi**. Testi di Berto Barbarani, Sem Benelli, G.A. Borgese, R. Calzini, I. Cappa, Gaby d'Albert, Guido da Verona, S. Gotta, S. Lopez, N. Martoglio, E.L. Morselli, E. Murolo, E. Serretta. Una pagina inedita dell'operetta di Pietro Mascagni «*Sì*».





**Leonardo Dudreville - Achille Funi - Luigi Russolo - Mario Sironi**

*Contro tutti i ritorni in pittura. Manifesto futurista*, Milano, Direzione del Movimento Futurista, [stamp: Stab. Tip. Tavaglia - Milano Via Ospedale 3], **11 gennaio 1920**, 29x23 cm., volantino, pp. 4 n.n., manifesto sottoscritto da Leonardo Dudreville, Achille Funi, Luigi Russolo e Mario Sironi, **ma ideato dal solo Luigi Russolo**. In ultima pagina l'elenco dei titoli pubblicati dalle "Edizioni Futuriste di Poesia". Prima edizione. **\*N.D.**

Di questo manifesto esiste una versione francese datata 11 aprile: *Contre tous les retours en peinture. Manifeste futuriste*. Il manifesto viene poi pubblicato sulla rivista ROMA FUTURISTA, Anno III n. 81-82 (Roma, 25 aprile - 2 maggio 1920).

*"Il Futurismo, avendo superato il periodo della rivelazione della sensibilità moderna formidabilmente vitale, vasta e profonda, si pone il problema di definirne lo stile, concretarne le forme, crearne le ideali sintesi definitive..."*



### Leonardo Dudreville - Achille Virgilio Funi - Luigi Russolo - Mario Sironi

*Contre tous les retours en peinture. Manifeste futuriste*, Milan, Direction du Mouvement Futuriste, [stamp: Stab. Tip. Tavecchia - Milano Via Ospedale 3], **11 avril 1920**, 29x23 cm., volantino, pp. 4, manifesto sottoscritto da Leonardo Dudreville, Achille Funi, Luigi Russolo e Mario Sironi. Seconda edizione, prima in lingua francese. \*N.D.

La prima edizione di questo manifesto, pubblicata in volantino dalla Direzione del Movimento futurista, è datata 11 gennaio 1920. Il manifesto viene poi pubblicato sulla rivista ROMA FUTURISTA, Anno III n. 81-82 (Roma, 25 aprile - 2 maggio 1920).

“*Le Futurisme, après avoir dépassé la période que nous appelons Révélation de la sensibilité moderne, vitale, vaste et profonde, se propose le problème de définir son style, en concrétiser les formes et en créer les idéales synthèses définitives*”.

**Numero doppio**

Anno III - N. 81/82 - 25 Aprile - 2 Maggio 1920  
 Direttore e amministratore:  
**IMPRESA EDITORIALE UGOLETTI**  
 ROMA - Via Venezia 18 - ROMA  
 Esce tutte le domeniche

**CURTO LUBRINETT CON LA POSTA**  
 Da abbonarsi annuo L. 1,20  
 Semestrale L. 0,60  
 Trimestrale L. 0,30  
 Doppio il doppio

**TARIFFE DI PUBBLICITÀ**  
 Questa pagina ..... L. 7 - in base di costo e  
 del spazio occupato ..... L. 3  
 CONVEGNI PUBBLICITÀ QUOTIDIANA  
 SOCIETÀ PUBBLICITÀ QUOTIDIANA  
 ROMA - Via Roma, 127 - ROMA

Fondatori  
**MARIO CARLI**  
**MARINETTI**  
**SETTIMELLI**

# ROMA FUTURISTA

**Settimanale del movimento Futurista**  
 diretto da: **BALLA - MARIO CARLI - MARINETTI - SETTIMELLI**

## CONTRO TUTTI I RITORNI IN PITTURA

### MANIFESTO FUTURISTA

Il futurismo che ha sempre fatto coscienza della sua libertà e della sua indipendenza, non si è mai curato di essere tollerato o tollerante. Si è sempre mosso in avanti, e non si è mai curato di essere tollerato o tollerante. Si è sempre mosso in avanti, e non si è mai curato di essere tollerato o tollerante.

La libertà che noi rivendichiamo non è quella di un individuo isolato, ma quella di un gruppo che si muove in avanti, e non si è mai curato di essere tollerato o tollerante.

Il futurismo non è un movimento di ritorno, ma un movimento di avanzamento. Si è sempre mosso in avanti, e non si è mai curato di essere tollerato o tollerante.

Il futurismo non è un movimento di ritorno, ma un movimento di avanzamento. Si è sempre mosso in avanti, e non si è mai curato di essere tollerato o tollerante.

La libertà che noi rivendichiamo non è quella di un individuo isolato, ma quella di un gruppo che si muove in avanti, e non si è mai curato di essere tollerato o tollerante.

Il futurismo non è un movimento di ritorno, ma un movimento di avanzamento. Si è sempre mosso in avanti, e non si è mai curato di essere tollerato o tollerante.

**RITRATTO DI FAMIGLIA**

**LUCIO VENNA - futurista**

**Leonardo Dudreville**  
**Achille Funi**  
**Luigi Russolo**  
**Mario Sironi**  
*futuristi*

ViSITATE LA  
**CASA FUTURISTA**  
 DI BALLA  
 OGNI DOMENICA ORE 10 ALLE 12  
 VIA NICOLÒ POMPONIO, 2  
 ROMA

**Leonardo Dudreville - Achille Virgilio Funi - Luigi Russolo - Mario Sironi**

*Contro tutti i ritorni in pittura*, in: **ROMA FUTURISTA**, Anno III n. 81/82, Roma, [stampa: Coop. Tip. Luzzatti - Roma], **25 aprile / 2 maggio 1920**; 1 fascicolo 49x35 cm., pp. 6 n.n. Fascicolo inviato al futurista **Luciano de Nardis**. Prima edizione in rivista. **\*N.D.**

▼  
 Contenuto del fascicolo: 2 disegni di Lucio Venna, 1 disegno di "Signora X" (*Studio d'albero. Il pino*), 2 scenografie di Virgilio Marchi e 1 tavola parolibera di Mario Scaparro. Altri testi di Amedeo Cimino, Mario Mantero, F.T. Marinetti (*Wireless imagination and Words at Liberty*), Volt («Nity non ridere»). Con il manifesto in prima edizione di Volt *La casa futurista. Indipendente - Mobile - Smontabile - Meccanica - Esilarante*.

**N. 1. Fiume d'Italia, 1 Febbraio 1920**  
 Direzione e Amministrazione: Via Vicozzano de' Donati 7  
 Un numero cont. 20 - Abbonam. annuo L. 10 - Semestrale L. 5  
 Chiedo arretrato con la Post.

**Balziamo alla vita acclamando a un nuovo sentimento: l'orgoglio fumano.**



**LA TESTA DI FERRO**  
**LIBERA VOCE DEI LEGIONARI DI FIUME**

**Un giornale gagliardetto „NON E' MAI TARDI PER ANDAR PIU' OLTRE“**  
 (Discorso tenuto dall'on. Alceste de Ambris ai fumani, l'11 gennaio 1920)

**Una prefazione**  
 La prefazione...  
 La rivista...  
 La rivista...  
 La rivista...  
 La rivista...

**Politica umana**  
 Questa che noi abbiamo...  
 Questa che noi abbiamo...  
 Questa che noi abbiamo...  
 Questa che noi abbiamo...

**Regioni economiche**  
 Ma l'industrialismo...  
 Ma l'industrialismo...  
 Ma l'industrialismo...  
 Ma l'industrialismo...

**NOI FILIBUSTIERI**



**Le brache di Gagoia**

**Nel secondo numero il Comandante d'Annunzio, racconterà come nacquero le teste di ferro, perchè furono chiamate così e quale valore simbolico e umano ha questo nome, con cui abbiamo battezzato il nostro giornale.**

**Con tutti gli oppressi**

**LA TESTA DI FERRO**  
 Libera voce dei Legionari di Fiume

n. 1, Fiume d'Italia, [stampa: Tipografia P. Battara - Fiume], 1 febbraio 1920, 1 fascicolo 59x43 cm., pp. 4, 1 vignetta in prima pagina (*Le brache di Gagoia*). Edizione originale. \*N.D.

Rivista diretta da **Mario Carli**. Testi di Andrea Bresciani, Mario Carli (*Noi Filibustieri*), Cesare Cerati, Alceste de Ambris (*Non è mai tardi per andar più oltre*), Alessio De Bon, Umberto Foscanelli, Vittorio Graziani, Federico Pinna Berchet (*La notte di Ronchi. Impressioni*), Ludovico Toeplitz de Grand Ry (*La perfetta letizia*, poesia), e altri.

N. 2 Fiume d'Adalia, 8 Febbraio 1920
Direttore e Amministratore: Via Viceroy de Dalmati 2
Un numero cent. 20 - Abbonati: annua L. 10 - Settimanale L. 25
Credito espressivo fino a 500.000



Tutto il corpo della Patria respira sul mare; non può vivere che respirando sul mare. G. d'ANNUNZIO.

LA TESTA DI FERRO
LIBERA VOCE DEI LEGIONARI DI FIUME

I nostri morti

Conosco le speranze di questo grande...
Un altro martire di guerra, un altro...
Il corpo che più tutto ha visto, ha più...

IL DOMINIO DI VELLUTO

È tutto il mondo che si muove...
La guerra, per il momento, è un...

Non dimentichiamo che siamo...
Tutto il mondo è un campo di battaglia...

Aile „teste di stoppa“ del Corriere della Sera

Il Corriere della Sera, nell'articolo...
di recente ha scritto che il giornale...

Lo sciopero ferroviario visto da un legionario di Fiume

Lo sciopero, lo sciopero, lo sciopero...
È un fatto che si rinnova per...

LA TESTA DI FERRO

Lo sciopero della testa di ferro...
È un fatto che si rinnova per...

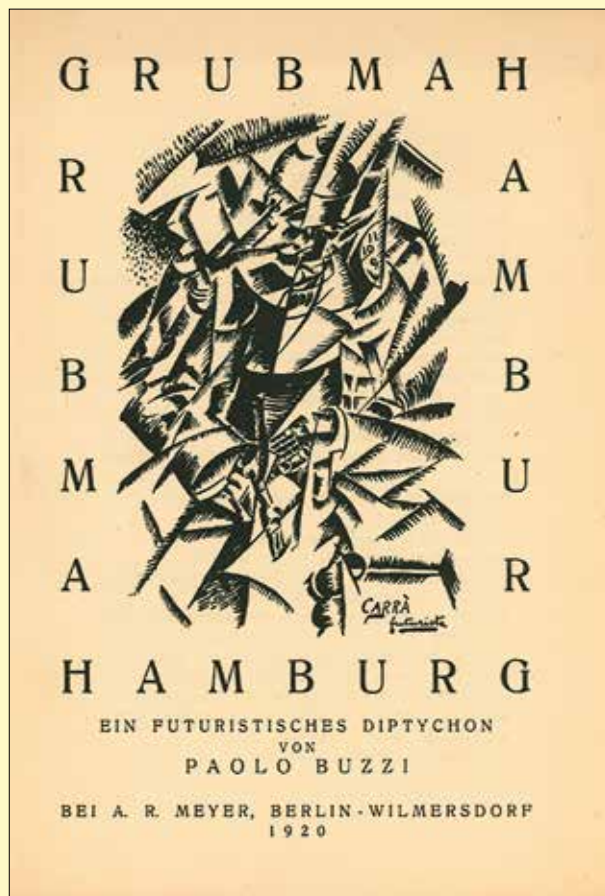


Vieni pure, moccioso, con la maschera o senza: non mi muovo né mi commuovo

LA TESTA DI FERRO
Libera voce dei Legionari di Fiume

n. 2, (Fiume), [stampa: Tipografia P. Battara - Fiume], 8 febbraio 1920, 59x43 cm., pp. 4, 1 vignetta xilografica in prima pagina «Vieni pure moccioso, con la maschera o senza: non mi muovo né mi commuovo» e un ritratto fotografico di Alceste De Ambris all'interno.

Direttore: Mario Carli. Fra i vari testi e articoli: Federico Pinna Berchet (I nostri morti e Rinfacciamo la verità); Mario Carli (Il dominio di velluto); Armando Mazza (L'amarissimo); Alceste De Ambris (Chi non è con noi è contro di noi. Discorso pronunciato il 28 gennaio 1920).

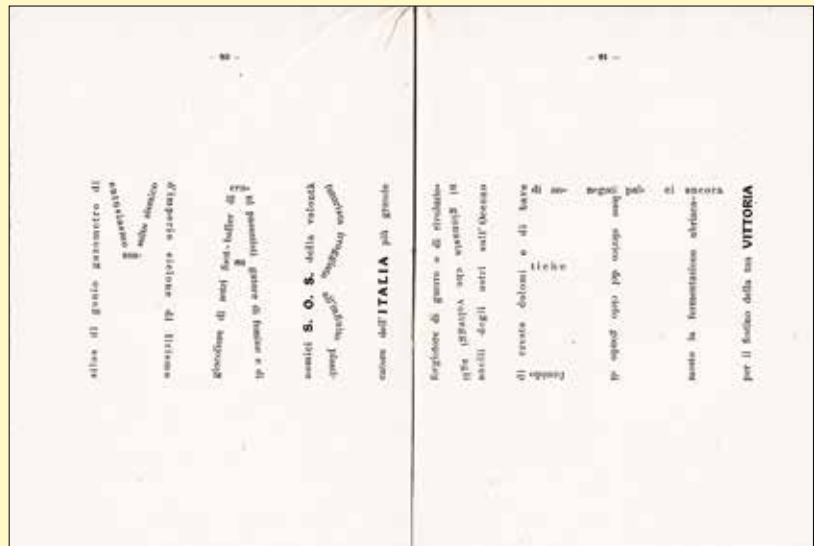
**BUZZI Paolo**

Milano 1874 - 1956

*Grubmah/Hamburg. Ein futuristisches Diptychon*, Berlin - Wilmersdorf, A.R. Meyer, **1920**, 20.8x14 cm., plaquette, pp. 7 (1), copertina illustrata con un disegno di **Carlo Carrà** (ritratto di Marinetti) firmato "Carrà futurista". Traduzione di Else Hadwiger. Edizione originale. **N.D.**



La copertina è la stessa del volumetto di F.T. Marinetti *Futuristische Dichtungen* del 1912, pubblicato dallo stesso editore e curato dalla stessa traduttrice.



**MAZZA Armando**  
Palermo 1884 - Milano 1964

*Firmamento. Con una spiegazione di F.T. Marinetti sulle parole in libertà*, Milano, Edizioni Futuriste di Poesia, [stamp: Stab. Tipografico A. Taveggia], 1920 [febbraio], 22x16 cm., broccura, pp. 105 (7), copertina illustrata dall'autore, con stelle e titolo in bleu su fondo bianco. Poesie parolibere con giochi tipografici di parole e lettere. Prefazione di Filippo Tommaso Marinetti. Prima edizione. \*N.D.

“Il Mazza scompone i dati dell'esperienza, scrivendoli in forme paratattiche che poi, si direbbe paradossalmente, danno come risultato ultimo una costruzione ipotattica (il richiamo alla centralità dell'io poetante, funzionando come presa di posizione certificante, costringe il fruitore a identificare i nessi, le relazioni che reggono e collegano, anche se in modo non esplicito e dichiarato, i vari enunciati. In forme questa volta diagrammatizzate, questo procedimento opera anche nelle parolibere di «Firmamento»”.

(Glaucio Viazzi, *I poeti del futurismo 1909-1944*, Milano, Longanesi, 1978; pag. 215).





**ME NE FREGO** **MARCIARE  
NON MARCIRE!**

# LA TESTA DI FERRO

**LIBERA VOCE DEI LEGIONARI DI FIUME**

## CONTRO LE VILI RINUNCE DI NITTI

### Il fiumanesimo divampa in tutta la Venezia Giulia

**Un giudizio di Gabriele d'Annunzio sull'Ardito italiano**

**Il brivido di Trieste**

**La gloria delle ali fumane**

**Invito alla danza**

**Allegria internazionale**

**I proverbi del legionario**

**LA TESTA DI FERRO**

**Libera voce dei Legionari di Fiume**

**n. 5, Fiume d'Italia, [stampa: Stab. Tip. de "La Vedetta d'Italia"], 29 febbraio 1920, 1 fascicolo 59x43 cm., pp. 4, 1 vignetta satirica n.t. «I proverbi del legionario» e 1 ritratto fotografico b.n. n.t. di Santi Ceccherini. Edizione originale.**

**\*N.D.**

▼

Testi di Gabriele D'Annunzio, (*Un giudizio di Gabriele d'Annunzio sull'Ardito italiano*); Mario Carli (*Invito alla danza. Alla gioventù ardita d'Italia e Polemica futurista*); Andrea Bresciani, e altri anonimi.

▼

In ultima pagina, fra gli annunci pubblicitari è presente questo testo: «*Leggete nel numero 13 del Tappo il Bando e l'ordine d'operazione per l'Assalto al Castello d'Amore*». L'annuncio si riferisce al progetto ideato da Giovanni Comisso e Guido Keller, di una grande festa in maschera in occasione del Carnevale. In realtà la festa nascondeva l'intento di rapire la compagna di D'Annunzio, Luisa Baccara, che secondo loro condizionava negativamente il Comandante. D'Annunzio lo venne a sapere e la festa non venne realizzata.

N. 6 FIUME D'ITALIA 7 Marzo 1920  
 Direzione e Amministrazione: Via Vincenzo de Dumini 2.  
 L'Edificio cont. 10 - Albeno, anno LV. 10 - Settembre L. 25  
 Conto corrente sul Ban. Post.

**ME NE FREGO**

**Risate internazionali**  
Sono state riprese le trattative dritte fra Italia e Jugoslavia.

# LA TESTA DI FERRO

## LIBERA VOCE DEI LEGIONARI DI FIUME

### Tutta Fiume in grigio-verde si arma cantando: „Giovinezza giovinezza primavera di bellezza“

**RONDEAU**  
(paroles apprivoisées)

*Gaichet cinq: recommandés  
le public - le grêle - la barakade - mes mains  
les yeux - les téniers - les yeux  
le balacat  
et les paquets nostalgiques  
Qui partent pour Szigaport, Anckind ou Fernambou.  
ou encor pour un pays perdu du Vitebaï  
à 40 kilomètres d'Ici*

*faire auto grise les ambers  
l'employé soulève le bêche  
ou secouer des gouttes de pluie.  
Il criera: „Sora Cherebna, Sora Cherebna“  
et 2 mois se feront vers le giro de la rosière  
vers le collé qui est  
attendu comme un onctus-né.)*

*gaichet cinq: recommandés  
cachets: cinq sur les lettres  
et beaucoup plus sur les exchantilles  
sans valoir  
pour des valours  
chaque fois sa lettre dans la droite  
comme fait la statue d'un honne d'Etat sur un pieu public.  
La demaillie  
reputé et manipulate  
les plus et les cols  
avec des grets mégnards de longes  
agacé - six - recommandés  
de jeter un regard à travers le guichet.  
C'est tout deux, qu'on dit  
dans l'air de goudron et de cire à chœtir  
et puis il y a  
celui qu'on ne voit pas  
le pain, le milieu, la loi  
dans l'air de goudron et de cire à chœtir  
l'ÉTAT  
ce psychisme à remanier  
voilà sur sa lettre de possession  
norme et hôte comme un ignouctou  
comme le Doudou et la Tarzague  
l'ÉTAT: (c'est moi, c'est toi, c'est lui, c'est nous)  
Ah! Quand viendra-t-il  
Quand viendra-t-il  
le Persé - Siegfried - Tit*

*qui arrachera les grilles  
et délivrera les prisonniers du monstre  
et vaudra se baigner dans son sang?  
mais au dernier moment  
on voyait ce flot d'écume et de boue et de boue  
dans l'air de goudron et de cire à chœtir  
Avec il s'en va l'indolence épique.  
surtout des vierges barakades.*

*Un grand vent se lève sur la terre  
et les lettres et les télégrammes,  
et les yeux et les téniers et les yeux,  
et les exchantilles sans valoir  
voilà l'anneau*

dovant  
l'oubliement

*aux quatre coins du monde  
le cœur postal pour Vladimir*

**LE MONDE ET LA REALTA'**

Il risponde che i consigli di febbraio sono stati accolti, e che sta lavorando per la rivista di luglio di 10 anni, che si chiamerà "L'Europa".

**LE MONDE ET LA REALTA'**

Il risponde che il mese di febbraio non è stato accettato, ma che sta lavorando per la rivista di luglio di 10 anni, che si chiamerà "L'Europa".

**LE MONDE ET LA REALTA'**

Il risponde che il mese di febbraio non è stato accettato, ma che sta lavorando per la rivista di luglio di 10 anni, che si chiamerà "L'Europa".

**LE MONDE ET LA REALTA'**

Il risponde che il mese di febbraio non è stato accettato, ma che sta lavorando per la rivista di luglio di 10 anni, che si chiamerà "L'Europa".

**LE MONDE ET LA REALTA'**

Il risponde che il mese di febbraio non è stato accettato, ma che sta lavorando per la rivista di luglio di 10 anni, che si chiamerà "L'Europa".

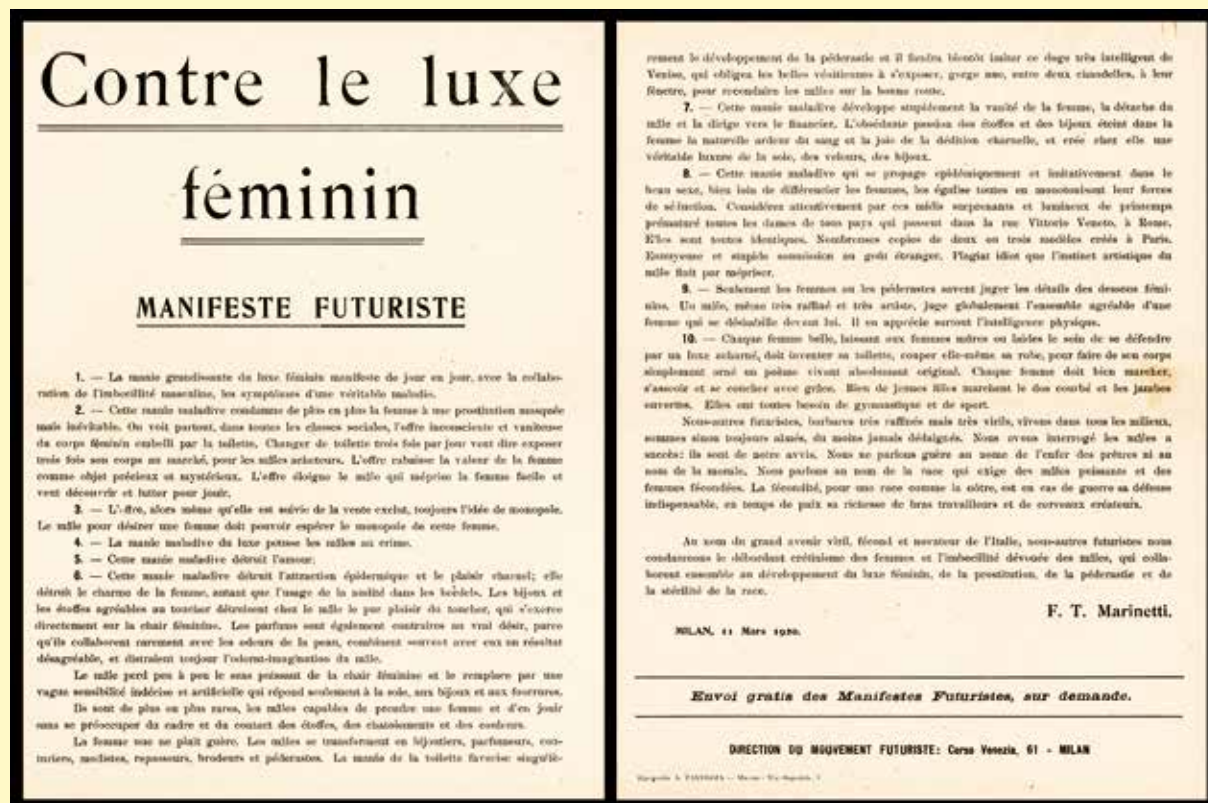
**LE MONDE ET LA REALTA'**

Il risponde che il mese di febbraio non è stato accettato, ma che sta lavorando per la rivista di luglio di 10 anni, che si chiamerà "L'Europa".

**LA TESTA DI FERRO**  
 Libera voce dei Legionari di Fiume

n. 6. Tutta Fiume in grigio-verde si arma cantando: "Giovinezza giovinezza primavera di bellezza", (Fiume), [stampa: Stab. Tip. de "La Vedetta d'Italia"], 7 marzo 1920, 59x43 cm., pp. 4, 1 vignetta xilografica di autore anonimo all'interno: «Durante il battesimo del neonato...». Edizione originale. \*N.D.

▼  
 Direttore: **Mario Carli**. Fra i vari testi e articoli: Leon Kochnitzky (*Rondeau - paroles apprivoisées* -); Mario Carli (*Il piccolo padre bolscevico* e *Chapeaux pour Dames*); Mario Racheli (*Fiume e il proletariato*); Giuseppe Bottai (*La capitale di Cagoia*).



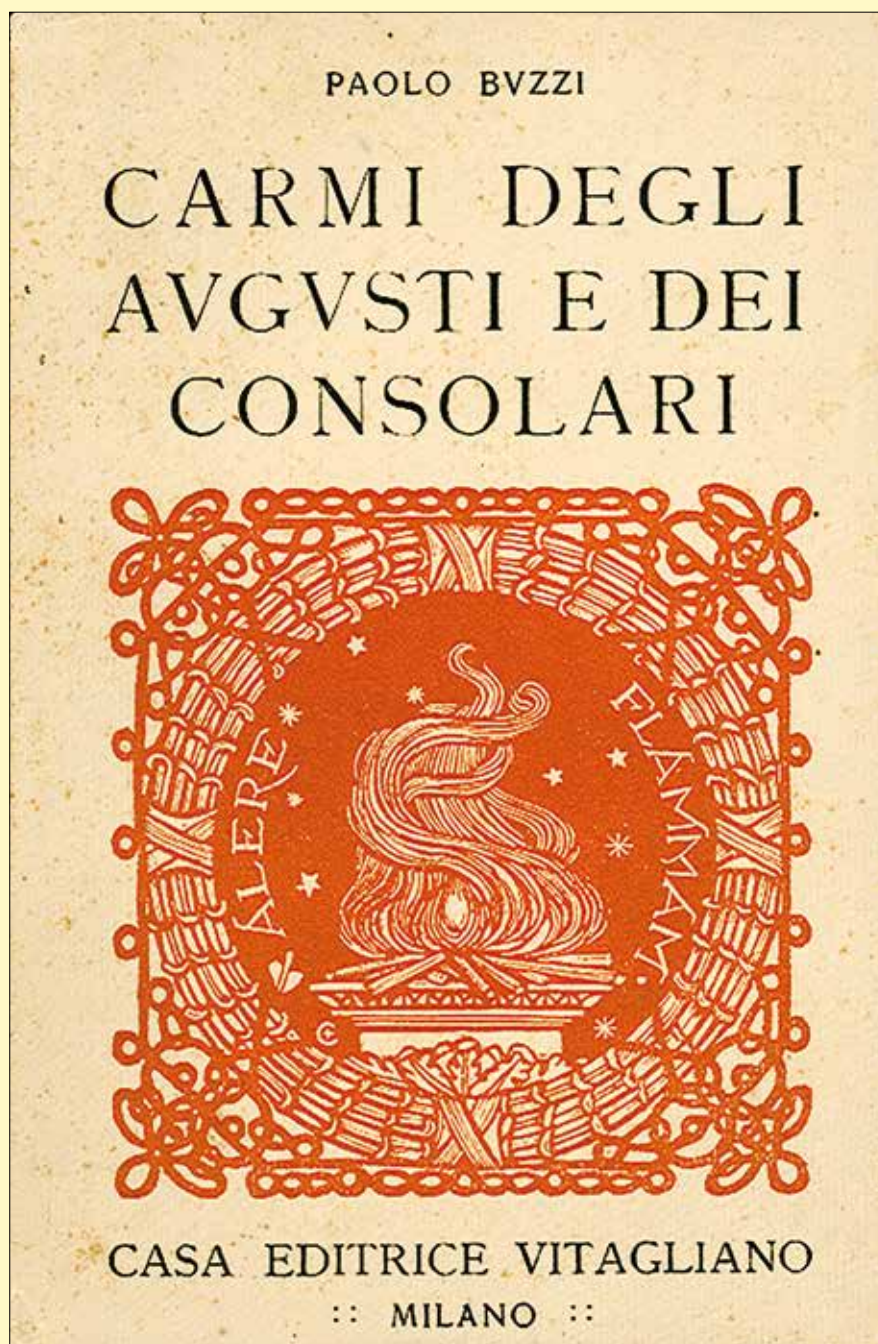
### MARINETTI Filippo Tommaso

Filippo Achille Emilio Marinetti, Alessandria d'Egitto 1876 - Bellagio 1944

*Contre le luxe féminin. Manifeste futuriste*, Milan, Direction du Mouvement Futuriste, [stamp: Tipografia A. Taveggia - Milano Via Ospedale 1], **11 marzo 1920**, 29x22,8 cm., foglio stampato al recto e al verso, pp. 4 n.n., Prima edizione, versione francese. € 250

Il manifesto viene pubblicato in volantino nelle due versioni francese e italiana, poi successivamente in ROMA FUTURISTA, Anno III n. 75, 21 marzo 1920 (versione francese) e ROMA FUTURISTA, Anno III n. 77, 4 aprile 1920 (versione italiana).

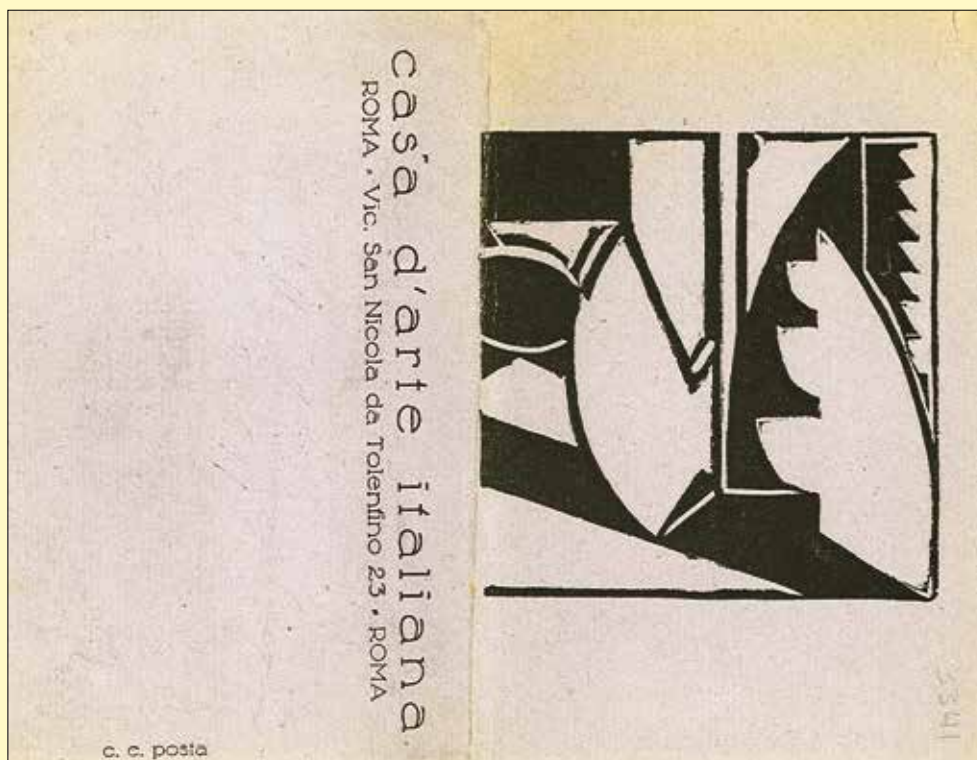
“Le mâle perd peu à peu le sens puissant de la chair féminine et la remplace par une vague sensibilité indécise et artificielle qui répond seulement à la soie, aux bijoux et aux fourrures. Ils sont de plus en plus rares, les mâles capables de prendre une femme et d'en jouir sans se préoccuper du cadre et du contact des étoffes, des chatoiements et des souleurs. La femme nue ne plaît guère. Les mâles se transforment en bijoutiers, parfumeurs, couturiers, modistes, repasseurs, brodeurs et pèderastes”.



**BUZZI Paolo**  
Milano 1874 - Milano 1956

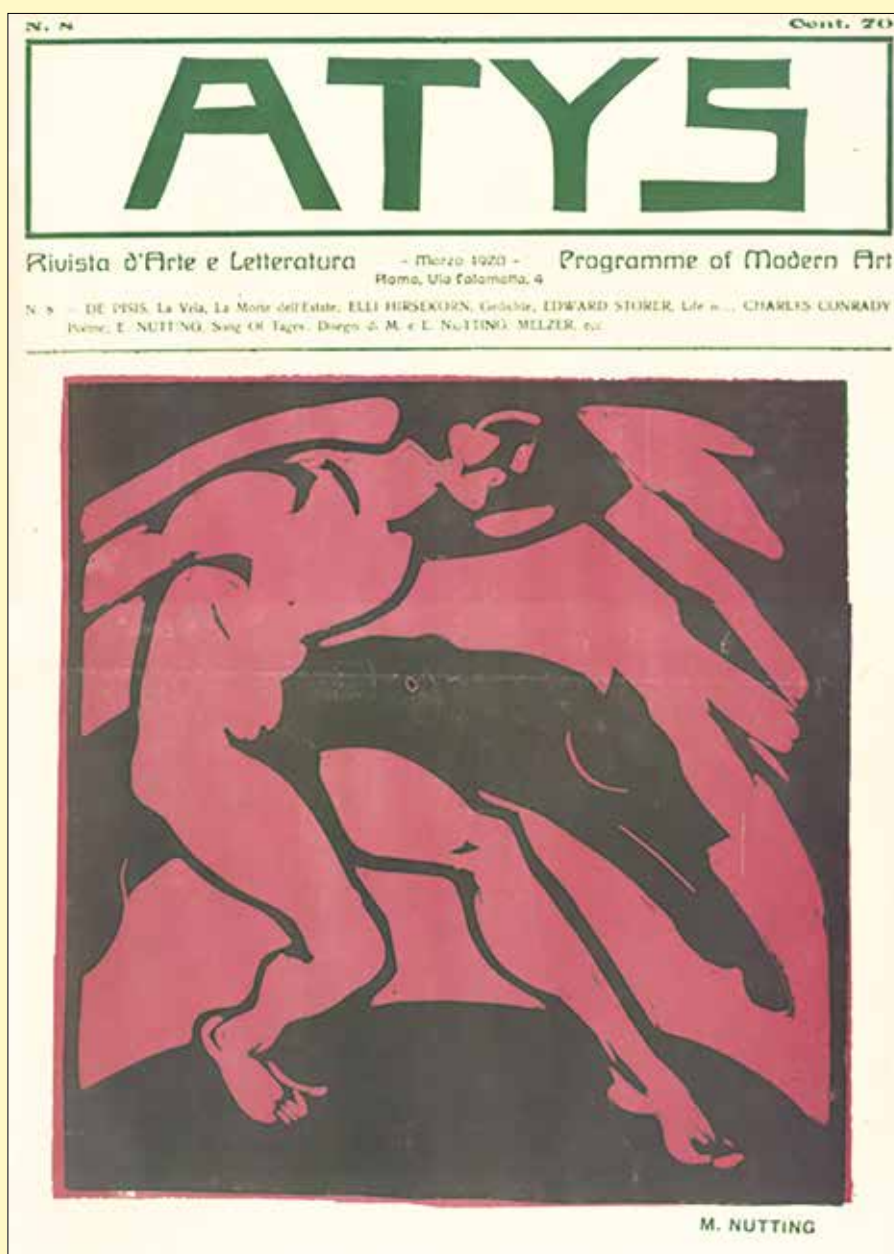
*Carmi degli Augusti e dei Consolari*, Milano, Casa Editrice Vitagliano, [stampa: Tip. A. Taveggia - Milano], 1919 [ma 15 marzo 1920], 19x12,6 cm., broccura, pp. 189 (3), 1 incisione a sanguigna in copertina con motto "Alere Flammam". Poemi dedicati all'epopea risorgimentale. L'ultimo poema *La Laude di Gabriele D'Annunzio* è dedicato all'impresa di Fiume: "Il Carme potrebbe benissimo sottotitolarsi: «Urli minacciosi degli Arditi di terra, di mare e di cielo nella notte di Ronchi»". La data di pubblicazione, diversa dal copyright, si trova nella nota *Ai lettori* (15 marzo 1920). Edizione originale. \*N.D.

▼  
"Marciare non marciare! Ardire non ordire! / Né fratricidio, in fine! / Ma redenzione vostra di gloria, voi malgrado! / E sbatterete nei venti futuristi / - rosse cravatte o porpore d'Avanti o Indietro - / sulle torri d'acciaio della nostra volontà! / A noi! Eja, Alalà!" (pag. 189).



**PRAMPOLINI Enrico**  
Modena 1894 - Roma 1956

*Esposizione arredamento moderno e arte decorativa (bozzetti e progetti) del pittore E. Prampolini, nella direzione della "Casa d'Arte Italiana" aperta dalle 16 alle 20, sino al 10 apr., Roma, Casa d'Arte Italiana, s.d. [marzo 1920], 13,6x9 cm., plaquette, pp. 4 n.n., una xilografia b.n. in copertina di Enrico Prampolini. Invito originale, che ripiegato diventa una cartolina postale. **N.D.***



**ATYS**  
**Rivista d'Arte e Letteratura - Programme of Modern Art**

n. 8, Roma, Rivista diretta da Edward Storer, **Marzo 1920**, 1 fascicolo 43x31 cm., pp. 4, 1 xilografia a colori di M. Nutting in copertina, 1 xilografia in bleu di M. Nutting e 1 xilografia in verde di Melzer n.t. Testi di C. Conrardy, Filippo de Pisis (le poesie *La vela e La morte dell'Estate*), E. Hirsekorn, E. Nutting, E. Storer. **N.D.**



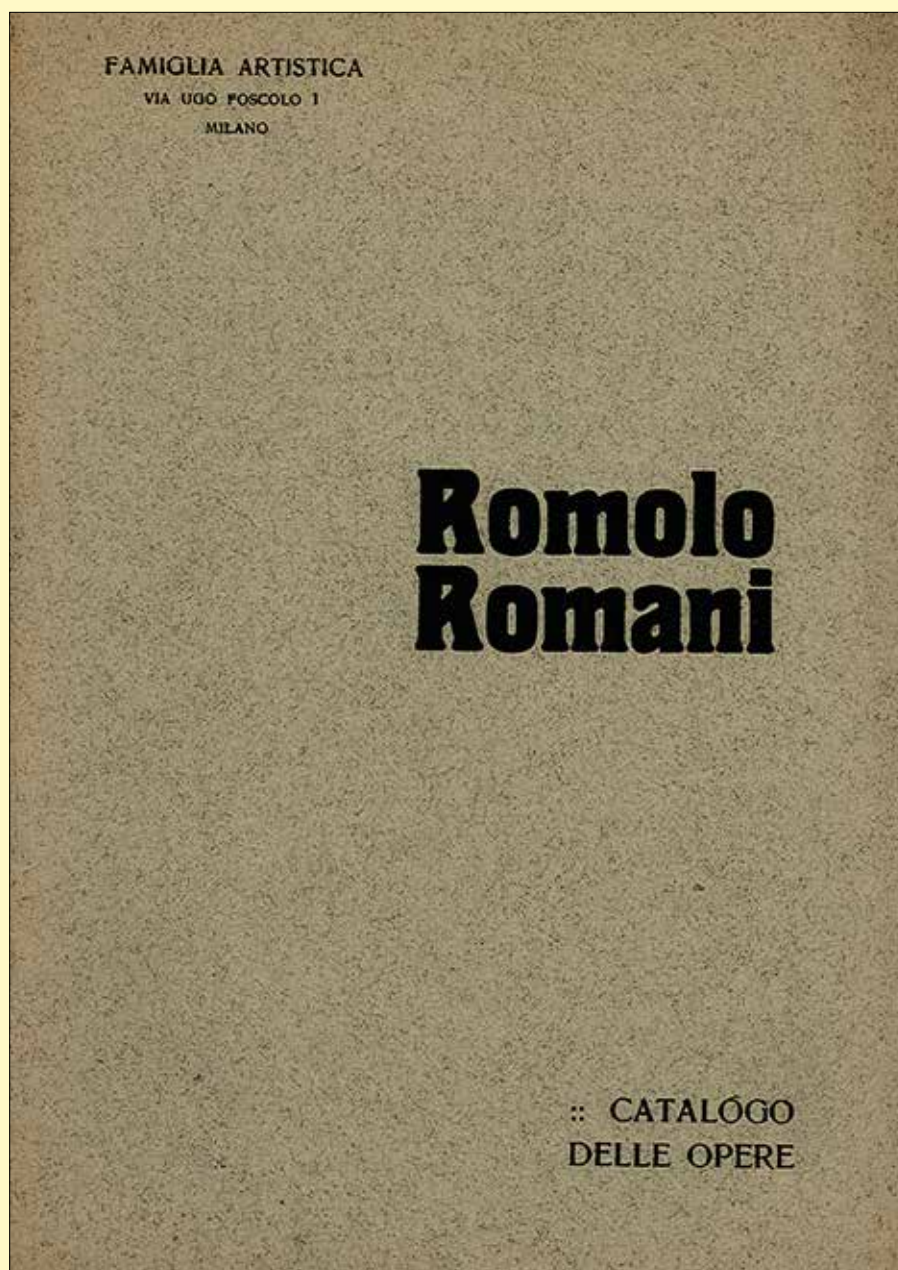
“Aperiodico pubblicato a Roma dal n. 1 del gennaio 1918 al n. 14 del dicembre 1921. (...) Fra i collaboratori futuristi con poesie, prose e disegni si segnalano: F. Meriano, E. Prampolini, N. Moscardelli, L. Folgore, L. Kochnitzky, V. Orazi, B. Binazzi, A. Curcio, F.M. Clapp, E. Wadsworth, C. Govoni, P. Reverdy, G. De Torre, A. Wallace, E.A. Storer. Rivista modernista di taglio internazionale scritta in italiano e in inglese, si rivolge al milieu culturale anglo-americano operante fra Roma e Capri, con incursioni anche a Parigi, Londra e San Francisco; è aperta a collaborazioni futuriste, procurate in gran parte da F. Meriano (che si adopera anche per diffondere e finanziare la testata), operando in sintonia intellettuale con la coeva «Noi» di Prampolini...” (Domenico Cammarota, in: AA.VV., *Il dizionario del Futurismo*, Firenze, Vallecchi - Mart, 2001: vol. I pag. 80).



**CASELLA Alfredo**

Torino 1883 - Roma 1947

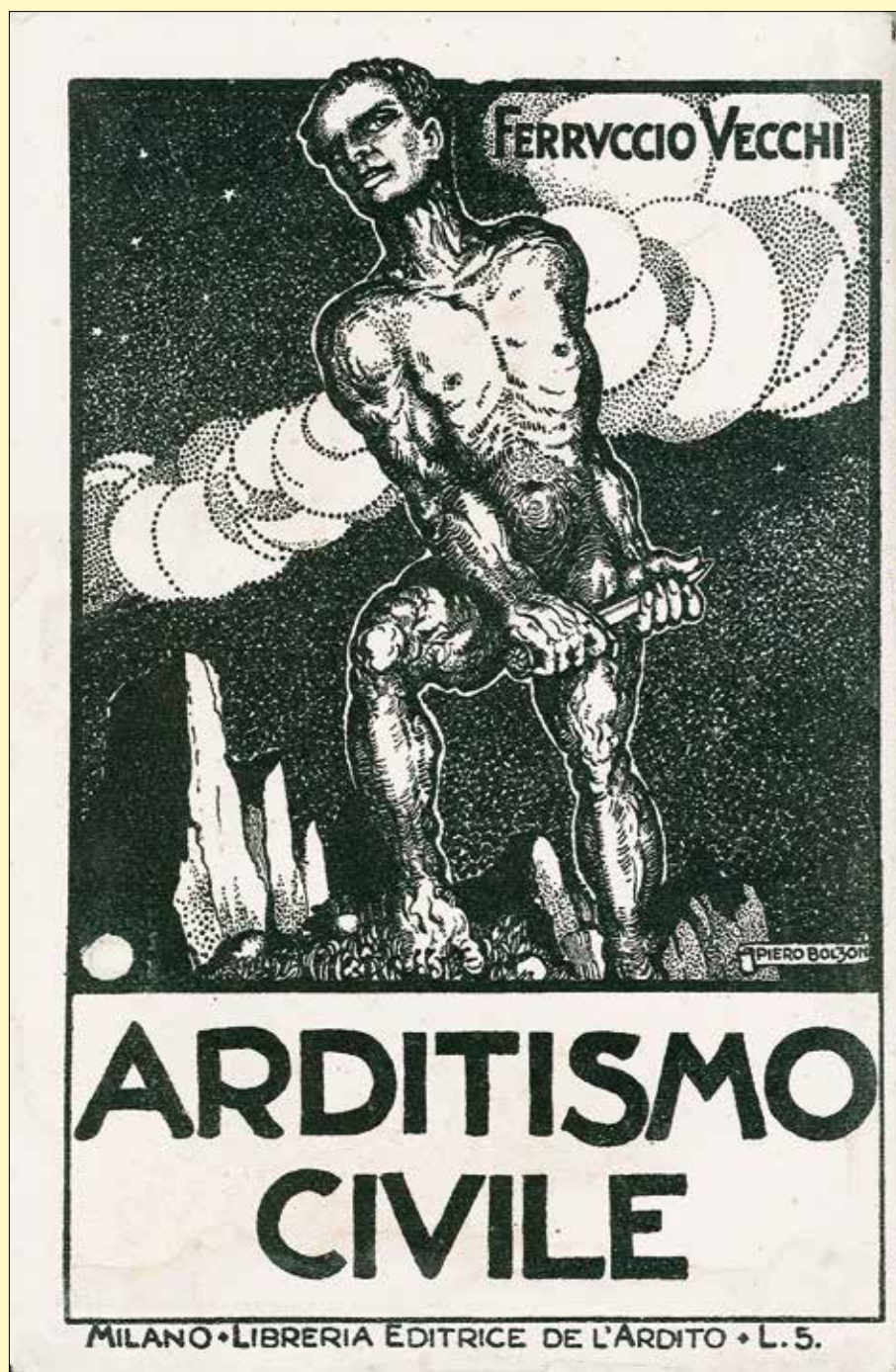
*Pupazzetti. Five Pieces for Marionettes for Piano Four Hands (or Two Pianos Four Hands)*, London, J. & W. Chester Ltd., 1920, 32x25 cm., broccura, pp. (2) 22, copertina, retrocopertina e 1 tavola f.t. originali (composizioni xilografiche astratte) di **Michel Larionov**. Spartito. Versione di un testo musicale composto nel 1918 per musicare lo spettacolo di marionette *Balli Plastici* di Fortunato Depero. Edizione originale. **N.D.**

**ROMANI Romolo**

Milano 1884 - Brescia 1916

*Romolo Romani. Catalogo delle opere*, Milano, Famiglia Artistica [senza indicazione dello stampatore], s.d. [marzo 1920], 23,8x17 cm., broccura, pp. 21 (3). Esemplare con invio autografo di Giorgio Nicodemi ad Antonio Maraini. Catalogo originale della mostra (Milano, Famiglia Artistica, marzo 1920). **N.D.**





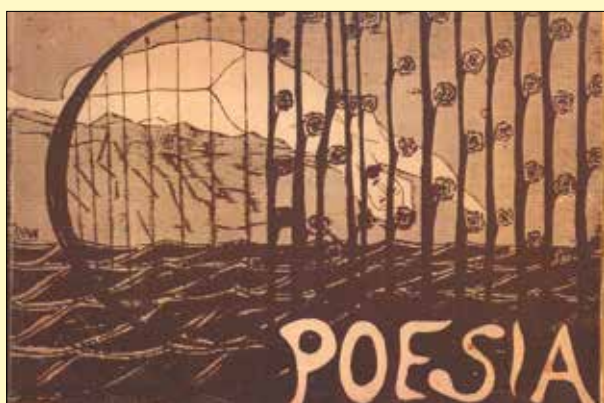
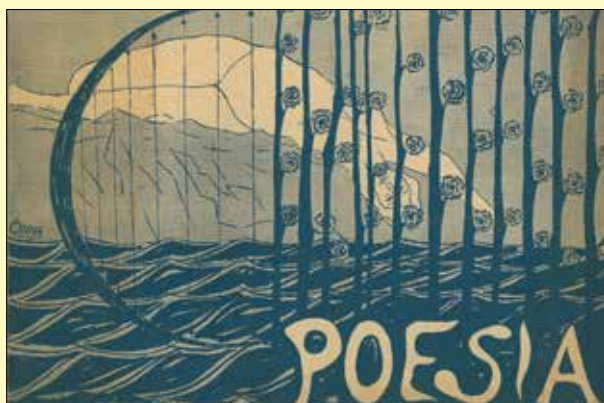
**VECCHI Ferruccio**

S. Alberto, Ravenna 1894 - Roma 1957

*Arditismo Civile*, Milano, Libreria Editrice de l'Ardito, 1920 (marzo), 19,5x13 cm., broccura, pp. 143 (1), copertina illustrata b.n. di Piero Bolzon, 1 ritratto dell'autore f.t., disegno di Gianni Caminada. Presentazione di Paolo Buzzi. **Testo censurato in più parti e poi sequestrato**. Esemplare con menzione di "III.a Edizione - dal 6° al 10° migliaio". Edizione originale. **N.D.**



Ve ne sono due ristampe: una seconda edizione di 2000 copie e una terza di 10.000 le cui rese furono ricopertinate dall'editore Barion nel 1924.



## POESIA

Rassegna Internazionale diretta da Mario Dessy

nn. 1 - 9, Milano, Facchi Editore, **15 aprile - dicembre 1920**, 5 fascicoli 22x32,5 cm., pp. 48 - 48 - 48 - 56 - 80. Copertine illustrate di Arnaldo Ginna. **N.D.**

▼  
 “...Sotto la mia direzione rinasce la rivista fondata nel 1905 dal poeta F.T. Marinetti...” (Mario Dessy).

Contenuto dei fascicoli:

**n. 1** (aprile 1920): 2 tavole applicate di cui 1 a colori di G. Balla. Testi inediti e composizioni parolibere di P. Albert-Birot, F.G. Bowles, P. Buzzi, B. Corra, A.

Cruchaga Santa Maria, M. Dessy, E. de Zuani, J. Joyce, C. Linati, F.T. Marinetti, A. Negri, J. Ochsé, L. Payen, J. Perdiel-Vaissière, H. Picard, E. Pound, P. Preda, A. Puyrenier, P. Reverdy, J. Romains, Valentine de Saint-Pont, P. Soupault, R. Suarez Barros; **n. 2/3** (maggio-giugno 1920): 2 tavole applicate di cui 1 a colori di Emilio Notte. Testi inediti e composizioni parolibere di Aurel, J. Aures, F.G. Bowles, P. Buzzi, M. Carli, A. Cruchaga Santa Maria, M. Dessy, E. de Zuani, L. Folgore, A. Frattini, J. Guzman-Cruchaga, F.T. Marinetti, C. Mauclair, F. Parmentier, H. de Regnier, M.G. Sarfatti, G. Titta Rosa, D. de la Vega; **n. 4** (luglio 1920): 3 tavole applicate di cui 1 a colori di Arnaldo Ginna e due b.n. di Ginna e Depero. Testi inediti e composizioni parolibere di F.G. Bowles, P. Buzzi, M. Carli (*Arabeschi fumani. I capelli della Primavera*), A. Curcio, G. D'Annunzio (*Ritratto di Luisa Baccara*, inviato da Fiume), M. Dessy, F. Divoire, R. Jacuzio-Ristori, C. Linati, A. Mercerau, A. Negri, P. Prado, P. Reverdy, E. Settimelli; **n. 5/6** (agosto-settembre 1920): 1 testatina al tratto di Lucio Venna e 2 tavole b.n. n.t. Testi inediti e composizioni parolibere di: L. Antonelli, J. Bois, J.K. Bonset, P. Buzzi, J. Cocteau, P. Conti, M. Dessy, G. de Torre (“El Movimiento Literario Ultraista de España”), J. Gasquet, F. Greggh, R. Katalinic-Jeretov, C. Linati (“Ezra Pound”), F.T. Marinetti, A. Maurizio, F. Mazade, J. Ochsé, L. Payen, E. Pound, P. Prado, P. Reverdy, A. Richard, J. Rodker, E. Settimelli, D. Valeri, S. Voirol, E. de Zuani; **n. 7/8/9** (ottobre-novembre-dicembre 1920): 1 testatina al tratto di Lucio Venna, 2 tavole applicate b.n. e 1 tavola a colori (*La Musica*, di Luigi Russolo). Testi e composizioni parolibere inedite di A. Adj, P. Albert-Birot, P. Bondioli, P. Buzzi, M. Carli, C. Conrardy, M. Dessy, G. de Torre, G. Falco, P. Fort, E. Franchi, A. Frattini, R. Jacuzio-Ristori, J.M. López-Picò, Mac Swiney, F.T. Marinetti, A. Maseras, W. Meranda, A. Mercerau, N. Morpurgo, N. Moscardelli, Comtesse de Noailles, J. Ochsé, J. Perdiel-Vaissière, E. Pound, Valentine de Saint-Pont, E. Settimelli, Volt, H. Walden.

**POESIA**  
 REVUE INTERNATIONALE  
 dirigée par **MARIO DESSY**  
 FACCHI, EDITEUR - MILAN

Cette revue internationale, fondée en 1905 par le poète F. T. Marinetti, a tenu, pendant sept ans de vie glorieuse, la tête de tout le mouvement littéraire italien.

" Poesia a été pendant sept ans la rampe lumineuse à laquelle se sont présentés les plus hauts génies lyriques du monde entier.

" Poesia „ a eu pour collaborateurs: Gabriele D'Annunzio, Giovanni Pascoli, G. Marradi Ada Negri, G. P. Lucini, A. Colautti, G. Cena, C. Pascarella, Trilussa, S. Di Giacomo, E. A. Butti, F. Pastonchi, G. Botta ;

Gustave Kahn, Henri de Règnier, Emile Verhaeren. Viélé Griffin, Camille Mauclair, Paul Adam, Laurent Tailhade, Saint-Pol Roux, Remy de Gourmont, Francis Jammes, A. Mockel, Léon Dierx ;

Arthur Symons, W. C. Yeats, R. Dehmel, Arno Holz, S. Rueda, E. Marquina, Ruben Dario, Stephan Georg, etc.

" Poesia „ a révélé au monde un certain nom-

**POESIA**

**Rassegna Internazionale diretta da Mario Dessy**

*Poesia Revue Internationale dirigée par Mario Dessy - Facchi Editeur - Milan, (Milano), (Facchi), s.d. [aprile/maggio 1920], 23x14,5 cm., plaquette, pp. 4 n.n., Locandina pubblicitaria originale della rivista, con il modulo di abbonamento. N.D.*



**CONTI Primo**  
Firenze 1900 - 1988

*Fanfara del costruttore (1917 - 1919)*, Firenze, Vallecchi Editore, **1920**,  
19,6x12,8 cm., broccura, pp. 132, prose liriche. Edizione originale. **N.D.**



### CARLI Mario

Sansevero 1889 - Roma 1935

*Sii brutale amor mio! Romanzo-battaglia*, Roma, Impresa Editoriale Ugoletti, "Collezione diretta da Mario Carli e Settimelli", 1920 [aprile/maggio], 19,4x13,8 cm., broccura, pp. 191 (5), 1 ritratto fotografico in bianco e nero dell'autore applicato al recto della prima carta. La data di pubblicazione impressa in copertina è "1920" con la menzione fittizia di "Il migliaio", mentre al frontespizio è "1919". Prima edizione. \*N.D.

Il libro viene segnalato di "imminente pubblicazione" in *ROMA FUTURISTA*, Anno II n. 34 (17 agosto 1919), ma l'annuncio della messa in vendita compare soltanto quasi un anno dopo in *ROMA FUTURISTA*, Anno III n. 81/82 (25 aprile / 2 maggio 1920). E' pertanto probabile che il libro sia stato stampato nel 1919, come indicato al frontespizio, e che la copertina sia stata apposta solo al momento della pubblicazione, nel 1920. Una "vera" seconda edizione esce, non datata, nel settembre 1920 (Milano, Gaetano Facchi), con la copertina illustrata da Gino Baldo.

"Questo libro è stato cominciato un anno fa, fra i rombi della guerra, sotto il Grappa, mentre mi preparavo, con gli Arditi del diciottesimo reparto, agli assalti e contrassalti di giugno. Fu poi interrotto dalla mitragliatrice nemica che colpì la mia mano destra illudendomi per il momento di aver offerto alla Patria quanto di meglio possiede un poeta, dopo il suo cervello. Lo portai avanti nell'estate con la lenta paziente bambinesca scrittura della mano sinistra. Finalmente potei continuarlo con l'altra mano, semi guarita; ma esso ha dovuto crescere in mezzo al frastuono di una redazione tumultuosa come quella di *Roma Futurista*, tra le discussioni politiche, i canti degli Arditi, le partite di boxe, i motti e le risate degli amici (...): se in un ambiente così infernale e dinamico ha potuto uscire un romanzo chiaro, logico e geniale, bisogna proprio attribuirne il merito al mio temperamento di futurista autentico, che sa pensare in mezzo alla moltitudine e al moto più vertiginoso, senza lasciarsi deviare ma sfruttando l'ambiente come una fonte inaspettata di sensazioni. Per questo ho chiamato il libro "romanzo-battaglia" (...). Noi, scrittori moderni, abbiamo finalmente ottenuto questa vittoria sul passato: il vecchio tavolino contornato di scaffali è stato spazzato via, e scriviamo i nostri bei libri in treno, in auto, in dirigibile, nelle officine e nei campi di battaglia" (pp. 5-6).

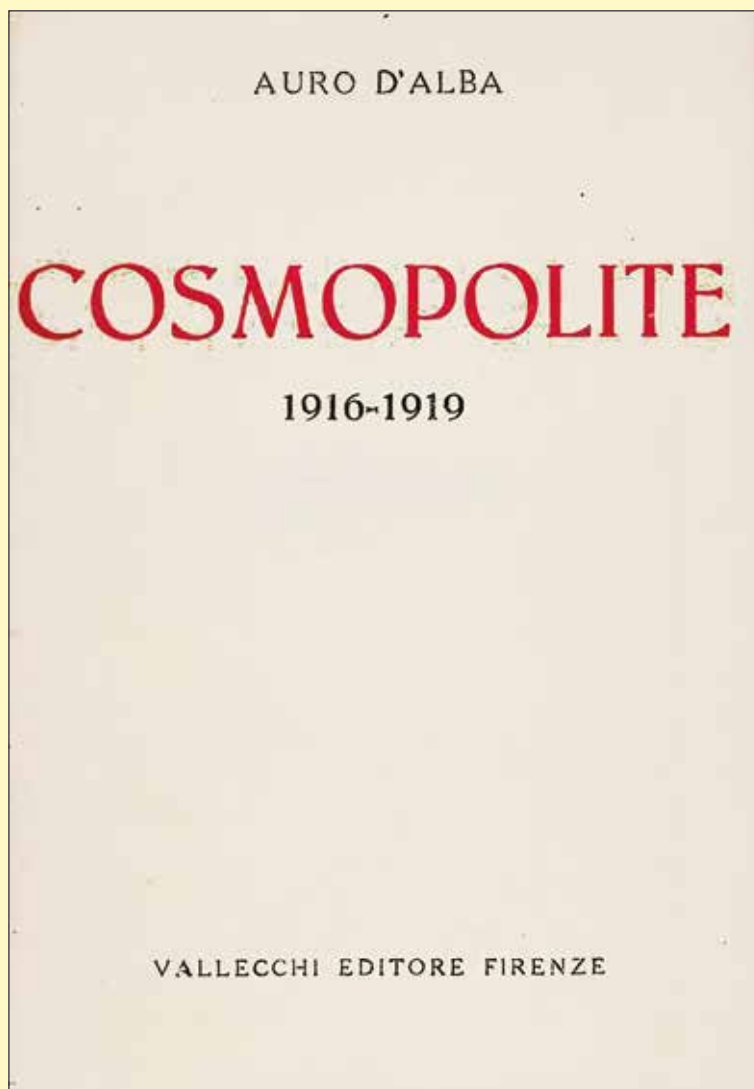


**LA TESTA DI FERRO**  
**Libera voce dei Legionari di Fiume**

n. 12, Fiume d'Italia, [stampa: Stab. Tip. de "La Vedetta d'Italia"], **18 aprile 1920**, 1 fascicolo 59x43,5 cm., pp. 4, dicitura in prima pagina: *Il Poeta parla del ventre e dell'anima dei proletari* a cui segue il testo del volantino di Gabriele D'Annunzio *Questo basta e non basta*. Testi di Mario Carli (*Prima tappa del Fiumanesimo: La Lega di Fiume*), Umberto Foscanelli, Sandro Forti (*Fiume e il Bolscevismo*), L. Corrado, Cesare Cerati. Edizione originale. **\*N.D.**

▼  
 L'ultima pagina, leggibile di traverso e divisa in due (pag. 4 e pag. 5), è titolata *La Pubblicità - Bollettino settimanale*, a cura di **Cesare Cerati** e **Sandro Forti**: i riquadri pubblicitari sono inseriti all'interno di due racconti: "*Non crediate che l'aver io iniziato un nuovo sistema di pubblicità implichi per me il dovere di continuare nella stessa strada fino alla fine. Nemmeno per idea...*" (Cesare Cerati).





**D'ALBA Auro**

Umberto Bottone, Roma 1888 - 1965

*Cosmopolite (1916 - 1919)*, Firenze, Vallecchi Editore, **1920**, 20x13,7 cm., broccura, pp. 104, poesie. Edizione originale. **N.D.**



**BRAGA Dominique**

*Il Futurismo giudicato da una grande rivista francese*, Milano, Direction du Mouvement Futuriste, [stampa: Tip. A. Taveggia - Milano], s.d. [aprile/maggio 1920], 29x23 cm., volantino, pp. 4 n.n., stampa su doppia colonna. Prima edizione in volantino. € 150

▼ Articolo tratto dalla rivista LE CRAPOUILLOT (Paris, 15 aprile 1920), riprodotto in volantino con traduzione italiana a fronte.

▼ *“Directement (Blaise Cendrars) ou indirectement (par le carrefour Apollinairien) les hommes et les écoles dites d'avant-garde doivent leur liberté à la révolution futuriste. Marinetti reste le grand inventeur. Ce qu'il y a de viable dans les tentatives d'aujourd'hui, c'est lui qui l'apporta, hier”.*



**VOLT**

Conte Vincenzo Fani Ciotti  
Viterbo 1888 - Bressanone 1927

*La casa futurista. Indipendente - Mobile - Smontabile - Meccanica - Esilarante. Manifesto di Volt*, in: **ROMA FUTURISTA**, Anno III n. 81/82, Roma, [stampa: Coop. Tip. Luzzatti - Roma], **25 aprile / 2 maggio 1920**, 1 fascicolo 49x35 cm., pp. 6 n.n., fascicolo inviato al futurista **Luciano de Nardis**. Prima edizione. **\*N.D.**

▼  
Contenuto del fascicolo: 2 disegni di Lucio Venna, 1 disegno di "Signora X" (*Studio d'albero. Il pino*), 2 scenografie di Virgilio Marchi e 1 tavola parolibera di Mario Scaparro. Altri testi di Amedeo Cimino (*Giardini noiosi. Parole in libertà*), Mario Mantero (*Qualche cosa si trova sempre. Sintesi teatrale*), F.T. Marinetti (*Wireless imagination and Words at Liberty*), Volt («Nity non ridere»). Con il manifesto *Contro tutti i ritorni in pittura* di Dudreville, Funi, Russolo e Sironi. In ultima pagina l'annuncio dell'avvenuta pubblicazione del libro di Mario Carli *Sii brutale amor mio!*



# LA CASA FUTURISTA

## Indipendente - Mobile - Smontabile - Meccanica - Esilarante

### Manifesto di VOLT

Fino ad oggi le linee dell'architettura non hanno espresso che la stabilità, l'immobilità, la quiete e la inerzia della morte. La chiesa (luogo di contemplazione e di preghiera) lo era (luogo dei morti) e il monumento funebre rianimato in sé tutta la storia della architettura paralizzante. Nell'arredo non vi sarebbe più né case né stanze né cucine. I mestieri cessano di essere funzionali. I benefici cessano di essere spiccioli. Il segno dell'architettura sta ora per tramutare. Noi inaugureremo il regno dell'architettura dinamica. La dronchitica lo è, le macchine le saranno le dinamiche i beni materiali le resterà l'epigrafica e i motori ad olio pesante sono i primi esemplari della nuova forma architettonica, ai quali si ispireranno per tracciare le linee delle nostre abitazioni in futuro.

Gli uomini del futuro disprezzeranno di abitare in case rinate ad ombra. Le loro abitazioni saranno di formidabili motori con servano serviranno voleranno autocondotti a tutti gli stadii ottimi di locomozione. Un automotore meccanico dinamico la regola del vivere mobile. Le città sono stacche di stoffe morbide attese ai loro edifici polidotti sotto le vigilanze di formidabili guardie come armati di potere atteso ai loro padroni. Liberate dai loro reticoli di strade e di piazze le case si leveranno sul stile come storni di passeri rivomando più sulle campagne spide di irradicabili forma ventriforme. Le grandi città finite si spanderanno all'infinito incorporando in sé le città minori. In tutto il mondo non vi saranno più che tre o quattro grandi metropoli vaganti nel vastissimo spazio fra loro. La terra sarà un solo più che una sola grande città all'infinito a Venezia o Mosca o Genova o alla lontana meccanica si permetterà di realizzare l'isola della sua volontà, ed il deserto sventolante di non architettura di fondazione. La casa futurista sarà: A) Indipendente; B) Mobile; C) Smontabile; D) Meccanica; E) Esilarante.

Gli agglomeramenti stabili di case sono condannati a sparire.

Il piacere estetico è il fine insostituibile di qualsiasi arte e di qualsiasi oggetto adibito a uso alle altre come per gratificare visivamente la propria voglia. Spostare così anche i centri, punti di equilibrio e di misura dove trascorrono da secoli i paesi spacciati dagli uomini, gli eserciti nei guati e i pellegrini delle anime.

«Vgni casa deve avere intorno a sé uno spazio sufficiente per respirare vivere e spostarsi. Le nuove case saranno libere di spostarsi in tutte le direzioni sulle gigantesche ruote che solleveranno il suolo delle città future. Le ville aggrappate saranno e condurranno lungo i percorsi delle montagne a seconda della stagione e della temperatura. Le case di salute gireranno su pinnoli attorno a se stesse volando al sole sempre in sintonia facile come corvaci giocolieri. Le città di frontiera saranno costruite in modo da poter apparire istantaneamente sotto le volte di notte del cielo e al momento al-terno di lambimento aereo.

Le case più grandi saranno nate di recente spuntate da una favista all'altro come vagnoli e che si elevano dal pianterreno al tetto come giri aerei. Queste case potranno all'ingr essere staccate dall'abitazione per essere caricate su appositi esemplari ferroviari e appoggiate alla sordida via cittadina. L'entrata espodivisione sarebbe spessa e non chiedere un soffio tutta la notte o la sera prima di frangere la sedia e condurre il compagno del proprio appartamento giratorio.

Potrà ogni qualvolta imporre esigenze politiche o di sicurezza o di rifugio o di difesa o di trionfo del culto. Contrazione esse anche sferiche sferiche piramidali polidottiche a reggere a spirale a cubo e in genere sotto alcuna forma protettiva.

La stanza ovaliformazione geometrica delle nuove città renderà più alta la bellezza della terra.

B) *Indipendente* il ritmo. Il ritmo, indispensabile imposta alle molteplici arti dell'arte paralizzante, non è necessario all'architettura. Le nostre forme dinamiche non hanno bisogno di dipinti e di scultureggi. Non c'è nessuna ragione perché l'ala destra di un edificio debba ripetere esattamente la forma dell'ala sinistra. Ogni stanza ogni stanza della casa moderna deve avere una propria individualità autonoma e indipendente. Noi non permetteremo più agli architetti di ripetere 20 volte lo stesso foglio sulla finestra di un vilino. Chi vorrebbe un salotto che ripetesse 20 volte lo stesso frase in un disegno di 6 metri? Tutte le libertà tranne quella di essere monotoni e secolari. Evoluzioni e solo elettrici a ciascuno per sé contro le leggi della divina verità.

Morta a tutti gli allineamenti. Bando alle volute curvilinee dei colonnati pari a solidi astratti irrigiditi dalla morte in posizioni di attesa. Contro a di non meglio inteso che alla balneata di piloni. Qualche volta lesioni al piano di cosa le fatte le disegni delle sculture di una grassetta. Bando alle collezioni di capitali classici moderni e fiorenti, di alcuni vasi di ceramica schiettati dal sole dello scoglio di una grassetta. Bando alle promozioni inguagli di avorio, soline di em. Il non-nessi curate nell'adorazione del fango. (speriamo di altri inverte sugli anelli solisti del niente).

In fine

Alcune le faviste ipotesi mandare di grose che l'assente la vita sferica e suggestiva delle travi e dell'aratura sferica. Le nostre case non saranno fasciate o avo strano 27 ore a lo stesso. Non lasceremo intravedere tutte le complessioni del loro sferico e tutti i pletti della loro meccanica. Da qualunque punto di vista le si guardi, le nostre futuriste avrà forme diverse.

Noi non costruiranno le case secondo un piano astratto, per poi adattare ad esse i comodi e le esigenze degli inquilini. Al contrario sarà la funzione delle case che determinerà le forme. Ogni stanza avrà la forma particolare richiesta dalla sua funzione. La pianta dell'edificio non avrà alcuna elasticità protettiva. Le camere della casa disassano si attireranno si respingeranno e si riuoceranno ad addestrano si comporreranno si disassano fuori delle

partiti sin estremo e cristallizzanti di ritratto, spide da una rete indomabile di nido di aria e di luce. Ogni faccia della casa sarà un campo di battaglia dove le spirali strarucano e rotte, gli angoli sventolano le circonferenze, le oblique sventolano le ortogonali, le verticali trascorrono tutto l'edificio in un'aspirazione frenetica verso le aurore e verso le stelle. Dalle aperte piogge geomorfiche il Colori angustano stilando come una cirila disperata sotto le «lavori» terribili del sole. L'armonia delle stile futurista sarà la sintesi di tutte le dissonanze.

*Fate dissonanze il subito e l'arrabbiamento libero della una futurista saranno intonati al dissonanze dell'architettura. Noi smonacheremo dalle pareti delle nostre case tutte le trame e i ricami del passato. I protettori armati, i mobili monumentali, i soffitti a cassette, i tappeti pesanti, i baldocchi quadri ad olio, gli arazzi di stoffe, le maniche colorate, le fotografie in griglia, le portiere paggione, i meticolosi arabeschi, i baldocchi nocchi, le stucchi, i massoi, gli intarsi, i piani di Venezia, i Gobelins, gli arazzi, le tende, i vasi stori, le giacquette, i ritratti del basso torale, gli orologi, le galvanizzazioni di stile antico medievale e rinascimentale, le sottigliezze classiche, le fronzolose ornamentali, le smorfie sferzanti, le penne fuschel Nagler, le righe allineamenti fiorenti, le galle gravitate del nuovo stile barocco, le balaustrate, le balaustrate, le balaustrate, tutto l'arredo e tutto il disordine che il Tempo-pittore ha accumulato con la polvere e i talli nei suoi appartamenti sacri da noi spazzati via senza pietà e distrutto da un impenetrabile proiettile di ferro.*

Noi siamo stati di vedere in una apposta dall'alto di 100 generazioni. Da ora in poi non mangiamo dormiamo e ci accoppiamo che in una foglia di mangiato e asciugata dei nostri corvelli.

**Volt**  
Futurista

**BRUNO Antonio**

Biancavilla 1891 - Catania 1932

*Un poeta di provincia. Schiarimento catanese in difesa della poesia*, Milano, Edizioni Futuriste di Poesia, [stamp: Officina Grafica Bodoniana - Catania], **1920** [aprile/maggio], 19,5x14,2 cm., broccura, pp. 168, copertina con titoli in rosso su fondo bianco. Esemplare intonso. Edizione originale. **\*N.D.**



“Bruno nel 1920 pubblica «Un poeta di provincia», dedicato alla facile Musa di Giuseppe Villaroel, ma lo schiarimento bruniano passa in rassegna i vizi e i difetti delle lettere italiane, a cominciare dal mito di D’Annunzio. Passeggiava in quel tempo per le vie di Catania con un ramo di fiori in mano (rose, garofani) dando leggeri colpi sul viso ai passanti e predicando la loro sorte. Proprio allora tappezzò i muri di Catania col poema-affiche murale parolibero «Dolly Ferretti», dedicato ad Ada Fedora Novelli, poi inserito in «Fuochi di bengala». Il suo rachitismo era temperato dalla raffinata eleganza dell’abbigliamento e del tratto e la sua personalità affascinante si esprimeva anche tra frizzi, sarcasmi ed umor nero. (...) Il 28 agosto 1932 Bruno si spegne solo in una modesta camera d’albergo per avere ecceduto nella ingestione di Veronal” (Anna Maria Ruta, in: Enrico Crispolti, *Futurismo e Meridione*, Napoli, Electa Napoli, 1996: pag. 463).

<i>Edizioni Futuriste</i> di " Poesia "	
L'ESILIO. Romanzo di Paolo Buzzi, vincitore del 1° concorso di « Poesia » : Parte Prima: <i>Verso il baleno</i> (copertina di Enrico Sacchetti) . . . . .	Esaurito
Parte Seconda: <i>Su l'alt del nardo</i> (copertina di Enrico Sacchetti) . . . . .	Esaurito
Parte Terza: <i>Verso la folgore</i> (copertina di Enrico Sacchetti) . . . . .	Esaurito
L'INGUBO VELATO. Versi di Enrico Cavacchioli, vincitore del 2° Concorso di « Poesia » (copertina di Romolo Romani) . . . . .	Esaurito
D'ANNUNZIO INTIMO, di F. T. Marinetti (traduzione dal francese di L. Perotti) . . . . .	Esaurito
LE RANOCCHIE TURCHINE. Versi di Enrico Cavacchioli, vincitore del 2° Concorso di « Poesia » (copertina di Ugo Valeri) . . . . .	Esaurito
ENQUÊTE INTERNATIONALE SUR LE VERS LIBRE et MANIFESTES DU FUTURISME, par F. T. Marinetti . . . . .	Esaurito
AEROPLANI. Versi liberi di Paolo Buzzi, col Secondo proclama futurista di F. T. Marinetti . . . . .	Esaurito
MAFARKA IL FUTURISTA. Romanzo di F. T. Marinetti, tradotto da Decio Clati (Processato e condannato. Due mesi e mezzo di prigione all'autore) . . . . .	Sequestrato
DISTRUZIONE. Poema futurista di F. T. Marinetti, col Primo Processo di Mafarka il Futurista . . . . .	Esaurito
POESIE ELETTRICHE. Versi liberi di Corrado Govoni. Esaurito	
IL CODICE DI PERELÀ. Romanzo futurista di Aldo Palazzeschi . . . . .	Esaurito
LA BATTAGLIA DI TRIPOLI vista e cantata da F. T. Marinetti . . . . .	Esaurito
LA BATAILLE DE TRIPOLI vécue et chantée par F. T. Marinetti . . . . .	Esaurito
IL CANTO DEI MOTORI. Versi liberi di L. Folgore . . . . .	L. 3,50
I POETI FUTURISTI. Rivista annuale del lirismo futurista. (Anno 1912-13) . . . . .	L. 2,-
MUSICA FUTURISTA, di Balilla Pratella (Riduzione per pianoforte, coi tre Manifesti della Musica futurista. Copertina di Umberto Boccioni). . . . .	L. 10,-
ZANG - TUMB - TUMB. (Adrianopoli - Ottobre 1912) - Parole in libertà di F. T. Marinetti. . . . .	L. 3,-
PITTURA - SCULTURA FUTURISTE, di Boccioni con riproduzione di quadri e sculture di Boccioni, Carrà, Russolo, Balla, Severini, Soffici . . . . .	L. 4,-
CAVALCANDO IL SOLE, versi liberi di E. Cavacchioli . . . . .	L. 3,-
L'AEROPLANO DEL PAPA, romanzo profetico in versi liberi, di F. T. Marinetti . . . . .	L. 3,50
PONTI SULL'OCEANO, versi liberi e parole in libertà di Luciano Folgore . . . . .	L. 3,-
L'ELISSE E LA SPIRALE. (Film - Parole in libertà di Paolo Buzzi) . . . . .	L. 4,-
L'INCENDIARIO. Versi liberi di Aldo Palazzeschi, col Rapporto sulla Vittoria futurista di Trieste . . . . .	Esaurito
GUERRAPITTURA (Futurismo politico - Dinamismo plastico - 12 Disegni guerreschi - Parole in libertà) di Carrà . . . . .	L. 3,-
RAREFAZIONI e PAROLE IN LIBERTÀ, di Corrado Govoni . . . . .	L. 3,-
GUERRA, SOLA IGIENE DEL MONDO, di F. T. Marinetti. . . . .	L. 2,-
BAJONETTE, versi liberi e parole in libertà di Auro D'Alba . . . . .	L. 3,-
PIEDIGROTTA, parole in libertà di Francesco Cangiullo . . . . .	L. 2,-
SAM DUNN È MORTO, romanzo futur. di Bruno Corra . . . . .	L. 3,-
EQUATORE NOTTURNO, parole in libertà di Francesco Meriano . . . . .	L. 2,-
L'ARTE DEI RUMORI, di Luigi Russolo . . . . .	L. 3,-
5 ANIME IN UNA BOMBA, romanzo epistolare di F. T. Marinetti . . . . .	L. 3,-
VOSTRO MARITO NON VA?... CAMBIATELO! di Mario Dessy . . . . .	L. 3,-
CAFFÈ CONCERTO. Allabeto a sorpresa di F. Cangiullo . . . . .	L. 4,-
FIRMAMENTO, liriche e parole in libertà di Armando Mazza . . . . .	L. 4,-
UN PORTA DI PROVINCIA di Antonio Bruno . . . . .	L. 6,-
LES MOTS EN LIBERTÉ FUTURISTES, par F. T. Marinetti . . . . .	L. 3,-
<i>Presso tutti i principali librai d'Italia e presso la</i>	
<b>DIREZIONE DEL MOVIMENTO FUTURISTA</b> <b>MILANO - Corso Venezia, 61</b>	

### EDIZIONI FUTURISTE DI POESIA

[Catalogo], Milano, Direzione del Movimento Futurista, [stampa: senza indicazione dello stampatore], s.d. [maggio 1920], 15,7x10,8 cm., volantino, pp. 4 n.n., catalogo delle opere esaurite e in vendita. Gli ultimi due libri in elenco sono di Antonio Bruno (*Un poeta di provincia*) e di F.T. Marinetti (*Les mots en liberté futuristes*). Edizione originale. € 150

Questo piccolo catalogo si trova spesso inserito nel libro di Antonio Bruno *Un poeta di provincia*, Milano, Edizioni Futuriste di Poesia, 1920. E' da notare che l'ultimo titolo in elenco, *Les mots en liberté futuristes* di F.T. Marinetti, stampato nel dicembre del 1919, fu pronto per la distribuzione soltanto nel maggio 1920 (cfr. Domenico Cammarota, *F.T. Marinetti. Bibliografia*, Ginevra-Milano, Skira, 2002).



## LA TESTA DI FERRO Giornale del Fiumanesimo

- A)** n. 15. *I carabinieri regii fuggono ignominiosamente da Fiume, inseguiti a calci, a sputi e a bombe a mano. Il capitano Vadala e i suoi complici, corrotti dal denaro di Nitti, hanno tradito la causa di Fiume, cospirando e disertando*, Fiume d'Italia, [stampa: Stab. Art.-Tipogr. Miriam - Fiume], **9 maggio 1920**, 1 fascicolo 58x43 cm., pp. 3 (1). Testi di Gabriele D'Annunzio, Piero Belli, Cesare Cerati, Henry Furst (*Libera America e fierezza legionaria*, lettera di risposta al ritiro del passaporto da parte del consolato americano), Arrigo Grimaldi. Con il manifesto «*Lega di Fiume*». Pagina pubblicitaria redatta da Cesare Cerati e Alessandro Forti. **Fascicolo subito sequestrato a causa del titolo**, giudicato “di intonazione violenta” e **sostituito da un altro "n. 15"** con titolo modificato: *I carabinieri di Vadala, e i soldati della "Firenze" hanno lasciato Fiume*. Edizione originale. \*N.D.
- B)** n. 15. *I carabinieri di Vadala, e i soldati della "Firenze" hanno lasciato Fiume*. Ristampa identica nel contenuto al n. 15 sequestrato, pubblicata nella stessa data, con la sola differenza del titolo in copertina. \*N.D.

▼  
Dal testo del manifesto della *Lega di Fiume*: “Per uno spontaneo consenso di tutti gli spiriti anelanti alla libertà di tutti i popoli straziati dall’ingiustizia e dall’oppressione, vinti e delusi, si è costituita la Lega di Fiume che solleva il vessillo della rivolta contro la Lega delle Nazioni, complotto di ladroni e di truffatori privilegiati. Il Comandante Gabriele D’Annunzio è il Capo di questa unione di spiriti e di armi. Il difensore della Marca Orientale d’Italia, che non vuol cedere alle imposizioni dei banchieri internazionali ha già ottenuto esplicite adesioni a questa Lega dall’Irlanda, dall’Egitto, dall’Islam intero e dai popoli impegnati in giuste lotte contro la barbara dominazione dei serbi: croati, montenegrini, albanesi, bulgaro-macedoni...” (pag. 2).

▼  
“Eccellenza, il 28 marzo 1920 mi recai al Consolato degli Stati Uniti a Trieste per rinnovare il mio passaporto. [...] In seguito agli ordini ricevuti dal Dipartimento di Stato [...] il Console rifiutò di restituirmi il passaporto scaduto. [...]. A questo mi permetto di far rilevare all’Eccellenza vostra: 1. Che una grandissima parte dell’opinione pubblica americana è stata dal principio e rimane tuttora animata di profonda simpatia per la causa di Fiume [...] - 2. Che qualunque servizio ho potuto rendere al Comando di Fiume con scritti o parole mie, non ho mai voluto accettare nessun compenso finanziario. [...] - 3. Che contrariamente a quello che mi fu detto dal console, io continuo effettivamente i miei studi di letteratura italiana. E’ un raro privilegio vivere accanto al Maestro senza pari nella storia delle lettere italiane, ed è anche un prezioso insegnamento, che nessun Professore, dall’alto di nessuna cattedra universitaria del mondo potrebbe darmi con tale magnificenza e con simile generosità. [...] Io farò ritorno negli Stati Uniti, come e quando mi piacerà, ma certamente non per ottemperare all’ordine di un Governo dispotico e partigiano...” (Henry Furst, pag. 3).

**MANZELLA FRONTINI Gesualdo**  
Catania 1885 - Acitrezza 1965

*Sui gigli gocce di sangue - "figure in bianco e nero versi a tinte piatte..."*, Firenze, La Nave, [stampa: Società Tipografica - Firenze], s.d. [1920], 20x14 cm., broccatura, pp. 86 (2), copertina illustrata al tratto. Poesie. La poesia blasfema che introduce la raccolta, *Pater noster*, anticipa (di circa 30 anni) la poesia di Jacques Prévert sullo stesso tema. Prima edizione. **N.D.**

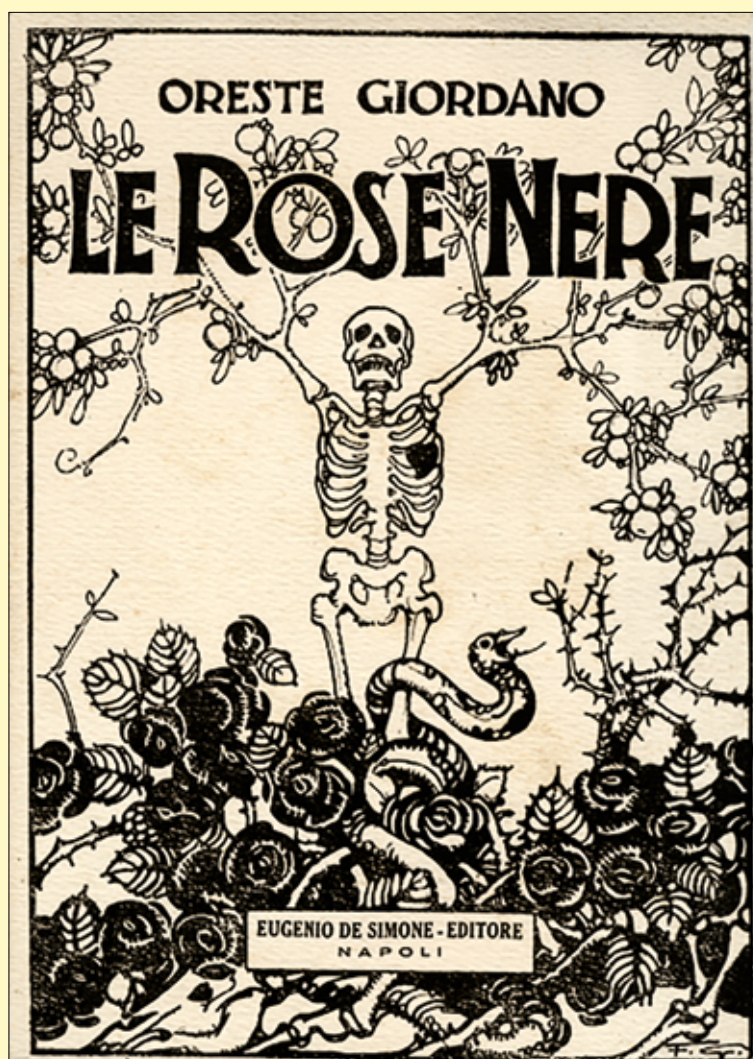
▼  
"Corrispettivo catanese di Federico De Maria, il nome di Manzella Frontini compare in tutte le riviste letterarie del catanese, del messinese e del palermitano dei primi anni del secolo, insieme con tutti i nomi più risonanti della cultura provinciale di quel tempo.

Fu tra i primi siciliani ad aderire al movimento futurista, tanto da essere definito «fratello» dal Marinetti nel 1911 e da comparire sia in *Poesia*, sia con tre liriche nella prima antologia dei «Poeti futuristi» curata da Marinetti nel 1912, sia nell'«Antitradition» del 1913 di Apollinaire, su suggerimento di Marinetti. (...) Ma come De Maria e Cardile tra i siciliani, mostra presto distacco per le direzioni assunte dalla rivoluzione tecnica delle parole in libertà e, staccatosi dal movimento, persegue forme più tradizionali di letteratura

soprattutto sotto l'influenza degli amici Soffici e Papini, conosciuti di persona durante gli anni del suo insegnamento a Prato" (Anna Maria Ruta, in: AA.VV., «Il dizionario del Futurismo», Firenze, Vallecchi - Mart, 2001: vol. II pag. 685).

▼  
"Nel, e con, il futurismo, la poesia di Manzella Frontini diventa un discorso gonfio di toni inaspriti e sconnessi, con forte gusto del contrasto, della deformazione, del paradossale. Questa scrittura tutta rovesciata sulla emissione di enunciati (...), giunge ad una sorta di verbalizzazione di stati di allucinazione, di incubo e di stravolgimento, maniacali, ossessivi. (...) La continua tensione così instaurata, alla lunga scardina le strutture del verso libero; il Manzella Frontini giunge ad una franta verbalizzazione dello stato di delirio e sgretolamento" (Glaucio Viazzi, *I poeti del futurismo 1909-1944*, Milano, Longanesi, 1978: pag. 262).





**GIORDANO Oreste**  
Montefredane, Avellino 18... - ?

*Le rose nere. Seconda edizione aumentata. Copertina di Francesco Galante, Napoli, Eugenio De Simone Editore, 1928, 19,5x14 cm., broccura, pp. 216 (4), copertina xilografica e 1 tavola in bianco e nero f.t. (ritratto dell'autore di Francesco Galante). Seconda edizione, aumentata rispetto alla prima (Milano, Modernissima, 1920). N.D.*



“Nella seconda metà degli anni Dieci, Oreste Giordano risente fortemente l’influenza futurista, come nella raccolta di poesie «Le rose nere»” (Ugo Piscopo, in: AA.VV., *Il dizionario del Futurismo*, Firenze, Vallecchi - Mart, 2001: vol. I pag. 542).

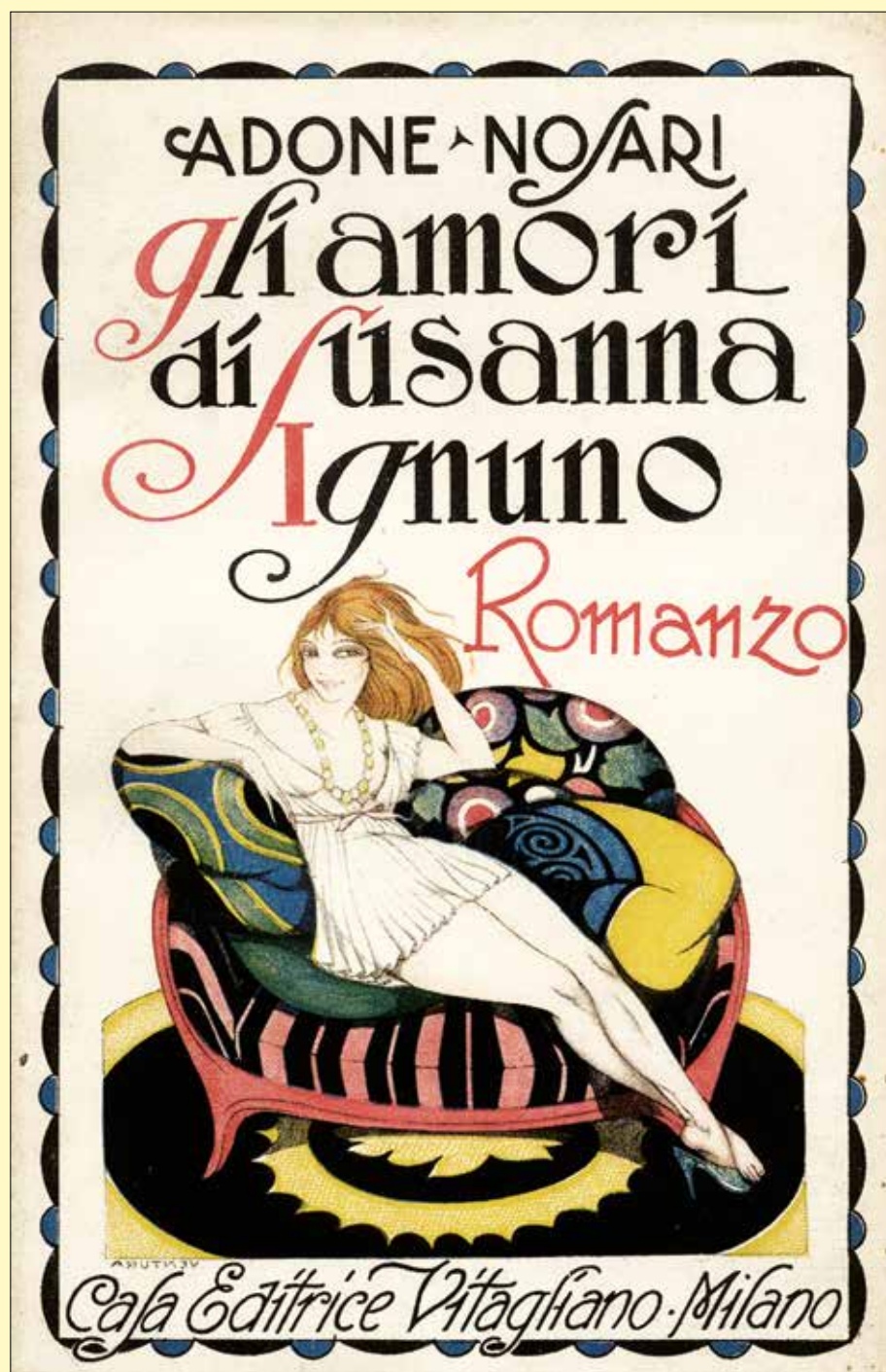


### CORRA Bruno

Bruno Ginanni Corradini, Ravenna 1892 - Varese 1976

*La famiglia innamorata. Romanzo. 2° Mighiaio, Milano, Facchi Editore, [stampa: Officina Grafica Alfredo Ghio - Milano], s.d. [maggio 1920], 24x17 cm., brossura, pp. 264 (4), copertina illustrata a colori di Luigi Daniele Crespi. Edizione originale. \*N.D.*

▼  
*“Vi ho rappresentata, con la più lineare semplicità, quella che è la vera crisi della famiglia nella società contemporanea: l’ingrandimento continuo, fluido, senza limiti. Crisi prodigiosamente gravida di avvenire, creatrice di nuovi sentimenti ignoti alle generazioni passate. La vita moderna è resa qui nella sua magrezza oggettiva senza amplificazioni fantastiche e senza diluizioni stilistiche. (...) Noi artisti nuovi che siamo destinati a determinare lo stile di pensiero e di sensibilità dell’epoca che viene, ci distacciamo decisamente da tutte le formule della letteratura passata e vogliamo portare nel romanzo, nel dramma e nel poema la tecnica scarna, sintetica e poli-espressiva del cinematografo e del grande quotidiano” (pp. 5-6).*



**NOSARI Adone**

Tabellano di Suzzara 1875 - Argentina 1957

*Gli amori di Susanna Signuno. Romanzo*, Milano, Casa Editrice Vitagliano, [stampa: Off. Grafiche Saita e Bertola - Milano], s.d. [1920], 19x12,5 cm., broccura, pp. 246 (2), copertina illustrata a colori di **Renzo C. Ventura**. I personaggi del romanzo hanno un corrispettivo reale. Tra i vari personaggi si trovano Giolitti, Salandra, Nitti, Turati, Mascagni e **F.T. Marinetti** (Charles Collins). Collins/Marinetti circuisce Susanna e riesce a passare con lei una notte d'amore, ma non la soddisfa a sufficienza. Menzione di 5° migliaio. Prima edizione. **N.D.**





### RETE MEDITERRANEA

nn. 1 - 2 - 3 - 4, Firenze, Vallecchi Editore, 1920; 4 fascicoli 23,5x17 cm., broccura, pp. 384 (numerazione progressiva), 43 illustrazioni in bianco e nero n.t. di cui 3 applicate. Rivista trimestrale interamente redatta da **Ardengo Soffici** che vi pubblica i suoi *Ricordi di vita artistica e letteraria*, recensioni, opinioni sull'arte, la letteratura, la politica. **Raccolta completa di tutto il pubblicato.** **N.D.**

**SOFFICI Ardengo**

Rignano sull'Arno 1879 - Vittoria Apuana 1964

*Primi principî di una estetica futurista*, Firenze, Vallecchi Editore, **1920**, 19,7x13,7 cm., broccura, pp. 96. Edizione originale. **\*N.D.**



*“L’arte, nella sua purezza, non può essere capita e gustata che dagli artisti (...). L’arte, avendo per unica funzione di sviluppare la sensibilità, concentrandosi su questo, otterrà l’effetto di allargar sempre più l’ambiente proprio alla sua influenza, col preparare, e in numero sempre maggiore, i suoi cultori a questo: di non aver più bisogno che di un segno per intendersi. Tutta la realtà può essere un giorno amata e condensata in un accenno; e poi senza più intermediario di rivelazione artistica. Destino dunque dell’Arte: affinare tanto la sensibilità generale da rendere inutili le proprie manifestazioni, cioè: abolizione di se stessa” (pp. 58-59).*

**STEINER Giuseppe**

Urbino 1898 - Torino 1964

*La chitarra del fante. Prefazione di F.T. Marinetti*, Piacenza, V. Porta Editore, [senza indicazione dello stampatore], 1920 [ottobre], 22,6x15 cm., brossura, pp. 53 (3), titolo in nero e rosso inquadrate in cornice. Poesie. Opera recensita sulla rivista IL CENACOLO, Ferrara, n.1, 21 novembre 1920. Prima edizione. **N.D.**

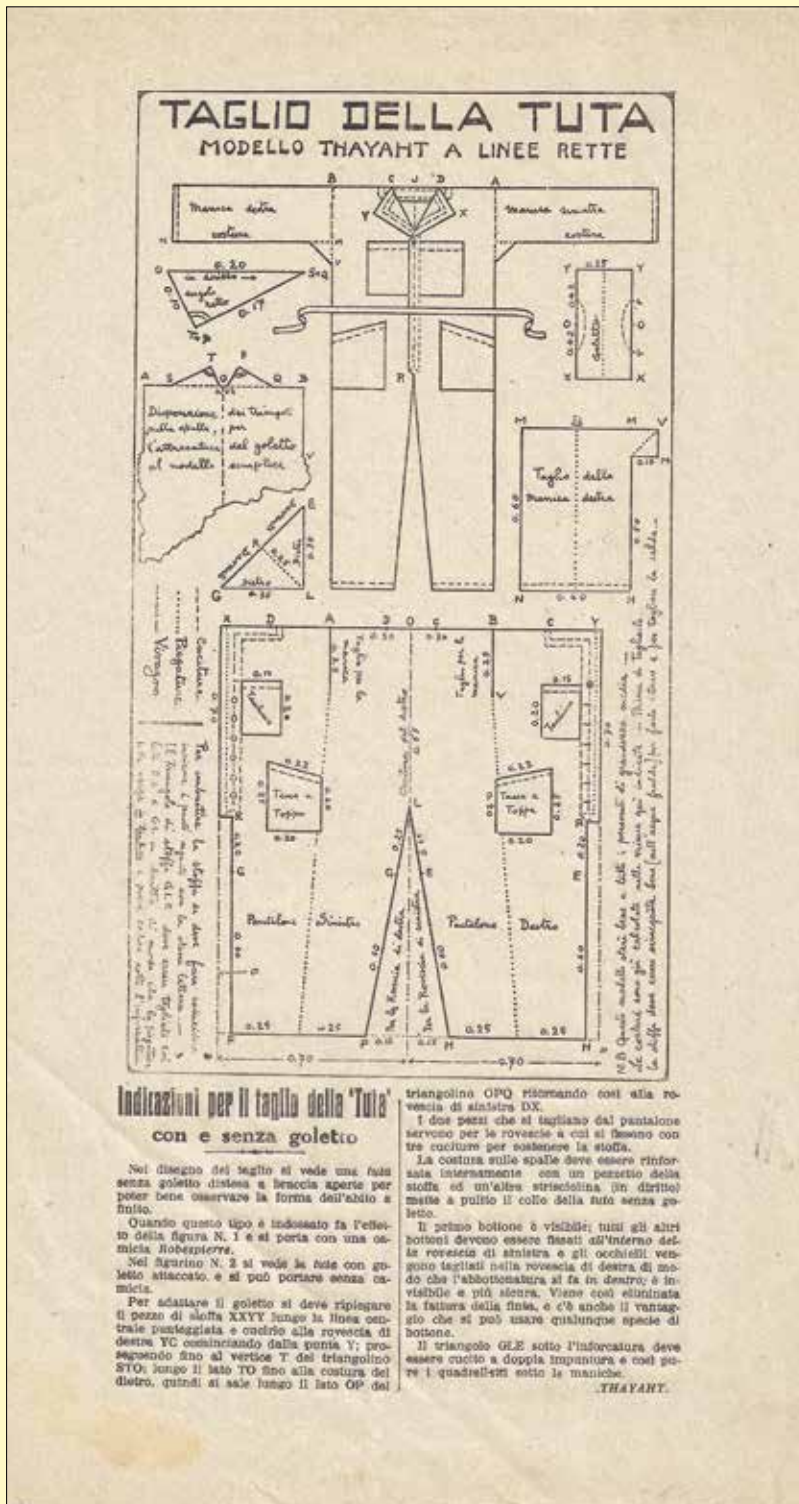
▼  
 “Questo volume contiene le partiture, veramente futuriste, poiché assolutamente originali di quei brevi, stranissimi concerti fatti di gridi, ironie, dolori, rumori di guerra. Egli ha spaccato, come ogni buon suonatore italiano, la sua chitarra sulla testa del nemico; ma ora egli la suona più armoniosamente di prima, e le corde rispondono sotto la mano sinistra del poeta «poiché il suo braccio destro pendola morto ed inerte».

Egli la suona senza guardare, poiché il suo occhio sinistro «marci lentamente a Bologna - sotto lo sguardo miope - di un chirurgo ignorante». (...)

Un'allegria sfrenata gli scaturisce dalle dita, mentre mescola con un'impressionante simultaneità i divini piedini della sua bella Gaby col ricordo atroce dei suoi piedi di fante congelati, insanguinati, e il furente rumorismo dei proiettili. (...)

Io che mi vanto di aver dato integralmente, con perfetta espressione tutta l'essenza gogliardica, eroica, spensierata, feroceallegra, boccaccesca, luridasublime, scatologica e divina della guerra nel mio romanzo «8 anime in una bomba», dichiaro di aver trovato finalmente nella «Chitarra del Fante» di Giuseppe Steiner un secondo capolavoro futurista, nato dalla guerra e destinato sicuramente a una gloria popolare” (F.T. Marinetti, dalla Prefazione, pp. 6-7).



**THAYAHT**

Ernesto Michaelles

Firenze 1893 - Pietrasanta 1959

*Taglio della Tuta. Modello Thayaht a linee rette*, (Firenze), s.d. [27 giugno 1920], 18,7x34,6 cm, foglio stampato al solo recto, illustrato con una grande vignetta in cui è riprodotto il carta-modello della tuta disegnata dall'artista, con la riproduzione in fac-simile degli appunti originali manoscritti. Nel testo sono fornite una serie di indicazioni tecniche e le istruzioni per il taglio della Tuta "con e senza goletto". Foglio di presentazione del famoso "mono-abito" futurista ideato da Thayaht, allegato come supplemento alla rivista LA NAZIONE del 27 Giugno 1920. Edizione originale. **N.D.**

**THAYAHT**

Ernesto Michaelles

Firenze 1893 - Pietrasanta 1959

*Tuta femminile*, [Firenze], s.d. [luglio 1920], foglio stampato al solo recto, illustrato con una grande vignetta in cui è riprodotto il carta-modello della tuta femminile disegnata dall'artista con con la riproduzione in fac-simile degli appunti originali manoscritti. Il volantino contiene il testo *Avvertimenti alle turiste* dove sono definite sinteticamente l'utilità e la versatilità della tuta, con alcune indicazioni tecniche e le istruzioni per il taglio. La tuta femminile è un mono-abito con una gonna al posto dei pantaloni che caratterizzano la tuta maschile. Foglio allegato come supplemento alla rivista LA NAZIONE del 12 luglio 1920. Edizione originale. **N.D.**

## TUTA FEMMINILE

**MODELLO THAYAHT. A LINEE RETTE**

### Avvertimenti alle "turiste,"

Negli ultimi vent'anni, il costume maschile è stato di una rigidità quasi inamovibile ed i tessuti che hanno servito a coprirlo, sono stati preferibilmente di colore scuro ed inerte, per non far vedere la polvere e le macchie.

La maggior parte degli uomini portavano uno stesso abito per degli anni, senza farlo lavare.

La «Tuta» è la naturale reazione a questo inopportuno stato di cose. La linea morbida e libera, il tessuto lavabile, la semplicità della fattura, la varietà e purezza dei colori, sono altrettanti attributi che fanno del nuovo indumento l'abito razionalissimo moderno, che rompe definitivamente le stupide convenzioni del passato.

Invece il costume femminile è stato negli ultimi dieci anni quasi sempre casual, scolorito e niente affatto rigido. Per la donna, dunque, la «Tuta» non rappresenta che una maggiore semplificazione e l'abbandono totale dello inutilmente costoso.

L'eleganza, infatti, non ha niente a che fare con la qualità della stoffa e non vi è nulla di più ridicolo, di credere che una stoffa di grosso ruvo conferisca a chi l'indossa, un'appaenza di grandezza o di distinzione.

La donna Turista deve cercare di abitare tutto quello che è vano ostentazione, cercando nella massima semplicità la vera bellezza.

La «Tuta» femminile può essere ornata di nastri di cotone o bianco o nero alle maniche, alle tasche e al collo. Oppure semplicemente ornata di pelli con un semplice nastro alla vita e senza cappotto. Anche una cintura è indicata. Qual la donna che avrà poi il bisogno di abitare i climi alti, sarà veramente una pioniera nel mondo dell'igiene e dell'arte. Se le ragazze andranno senza «tuta» fino a circa l'età di vent'anni guadagneranno molto nello sviluppo e nella salute e non avranno bisogno di ricorrere ad una fessione artificiosa per accrescere artificialmente la propria statura.

THAYAHT

THAYAHT



**LA TESTA DI FERRO**  
Giornale del Fiumanesimo

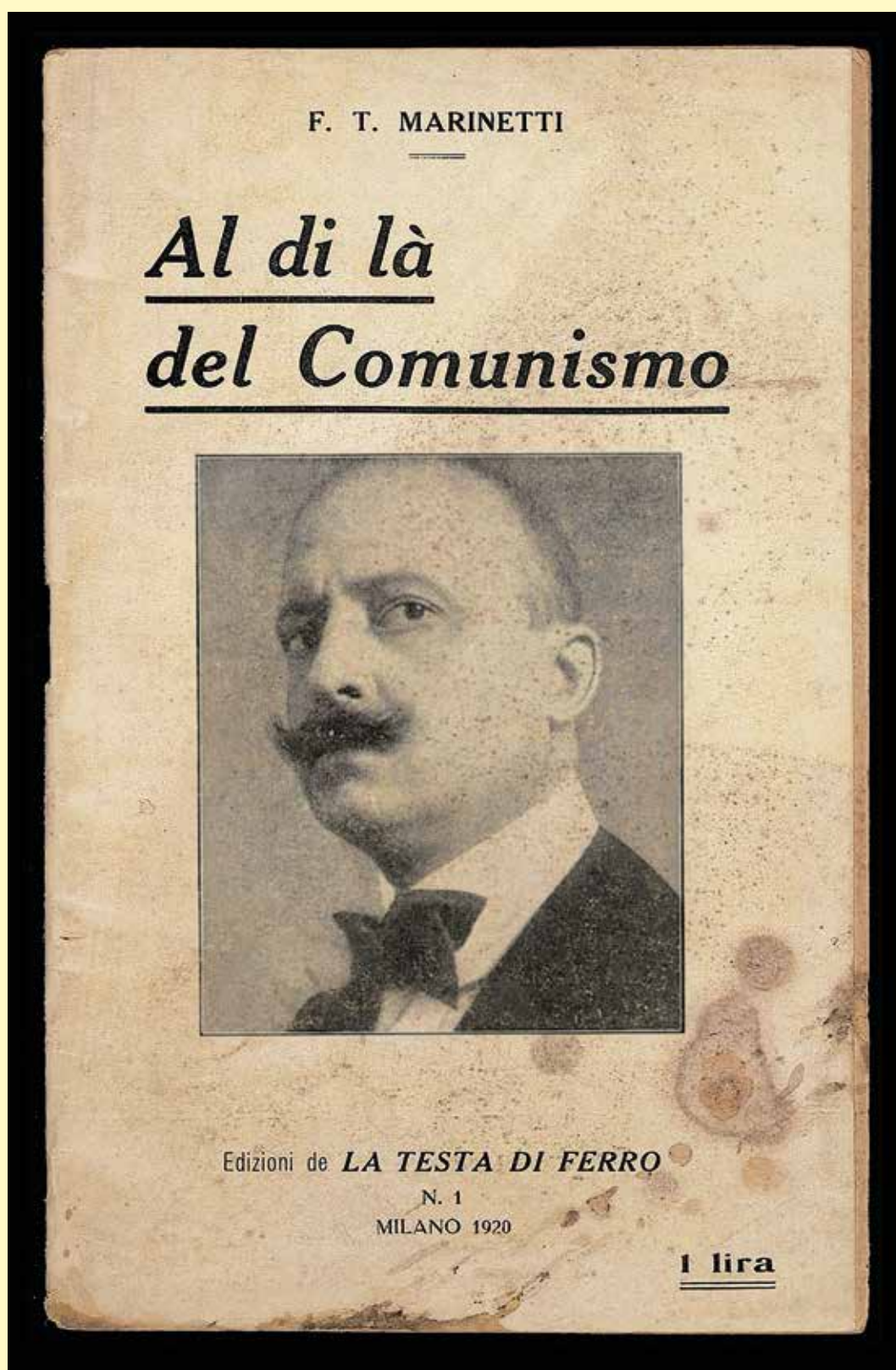
n. 22. *A Fiume e a d'Annunzio gloria e vittoria!*, Milano, [stampa: Off. Grafiche della Casa Ed. E. Vitali], **8 agosto 1920**, 1 fascicolo 56x40 cm., pp. 4, riproduzione in prima pagina della lettera autografa di Gabriele D'Annunzio che saluta lo spostamento della sede del giornale da Fiume a Milano, 5 vignette n.t. di **Lucio Venna** di cui una reca il titolo *Fiumanesimo = Fiume italiana città di vita nuova - Liberazione di tutti gli oppressi*. Le altre 4 vignette illustrano il testo di Volt Fortunello *eroe della Santa Inopportunit *. Testi di Mario Carli, Alceste De Ambris, Forti, Cesare Cerati, Giovanni Comisso (*I ritorni*), Guido Keller (*A chi l'onore?*), Emilio Settimelli, Volt (*Una quarta internazionale?*), con una risposta polemica di Mario Carli). Con l'annuncio della pubblicazione nel numero successivo di *Al di l  del Comunismo* di F.T. Marinetti. In ultima pagina viene riprodotta la lettera di dimissioni dall'Ufficio Relazioni Esteriori per motivi di salute di **L on Kochnitzky** con la risposta affettuosa di Gabriele D'Annunzio. A partire da questo numero la sede redazionale del giornale passa da Fiume a Milano. Edizione originale.

**\*N.D.**

“Baracca volle vivere ed arse nella anima che non conosce ombra. Disciplinati a questa scuola, sagomati dalla luce e dall'infinito, abbiamo parola e coltura troppo misere per l'estrinsecazione nostra e ci siamo ritrovati solo nell'Azione e nella Gentilezza: «lame di spade nel pugno di Bajardo». Oggi nel secondo anniversario di Vita era un'esultanza grande: «L'ala   azione nello splendore». (...) Nell'urto e nella reazione costante, colla variet  infinita d'ambienti della nostra terra e nel superare quelli vergini del mondo, il popolo del fiume veggente fogger  le armi perfette per il diritto di bellezza” (Guido Keller).

“Abituato agli esseri impuri, ormai ho capito come si passa attraverso i giorni. Il canto che svolta sulla strada, incoraggiato dalla solita luna, pare di uomini che non sapendo pi  come si fa a piangere, si siano messi a cantare” (Giovanni Comisso).





**MARINETTI Filippo Tommaso**

Filippo Achille Emilio Marinetti, Alessandria d'Egitto 1876 - Bellagio 1944

*Al di là del comunismo. Il cittadino eroico - Scuole di coraggio - Gli artisti al potere - Le case del genio - La vita festa*, Milano, Edizioni de La Testa di Ferro [n. 1], 1920 [agosto], 20x14,8 cm., broccura, pp. 31 (1), copertina illustrata con un ritratto fotografico dell'autore. Testo pubblicato precedentemente nella rivista LA TESTA DI FERRO, Anno I n. 23, Milano, 15 agosto 1920. Prima edizione in volume. **N.D.**

**BUZZI Paolo**

Milano 1874 - Milano 1956

*Popolo, canta così! Canzoni d'arti e mestieri del popolo italiano*, Milano, Facchi Editore, 1920 [agosto/settembre], 19,2x12,8 cm., broccatura, pp. 254 (2). Edizione originale. **N.D.**



“Il Poeta fa del folklore: ma solo adoperando la propria fantasia ed esasperando la propria sensibilità. Penetra fra le persone e gli ambienti diversi: soldati, marinai, contadini, operai, artisti, professionisti: percorre le capanne, i boschi, le miniere, i campi, la fattoria, la vigna, il mulino, il villaggio, la strada maestra: nella città, la caserma, la fabbrica, l'officina, il laboratorio, la via, la bottega, gli uffici pubblici, gli studi privati, la grande industria: osserva i moti dei vari lavoratori, ascolta i rumori delle macchine e degli utensili, tenta di far rivivere, insomma, con ogni mezzo, dall'onomatopea all'assonanza ed anche alla oggi disprezzata rima, la vita ultramoderna nelle sue manifestazioni etico-estetiche più complesse. L'opera mi sembra di qualche rilievo perché, pure ispirata ai più arditi ideali d'avanguardia, è di tono popolaresco e tale da riuscire finalmente uno dei primi veri tentativi di volgarizzare della Poesia italiana in Italia” (dall'Avvertenza dell'autore, pp. 5-6).





**MASOERO Filippo**  
Milano 1894 - Roma 1969

*Gabriele d'Annunzio [Ariel a Fiume mentre parla ai legionari]*, Fiume, Comando della Città di Fiume - Sezione Fotografica, s.d. [12 settembre 1920], 13,7x8,8 cm., **fotografia originale, vintage**. Ritratto di Gabriele D'Annunzio durante la giornata del 12 settembre 1920, commemorazione della "Santa Entrata". **In alto a sinistra il timbro a secco del «Comando della Città di Fiume - Legione Fotografica».** € 450



Immagine pubblicata per la prima volta in: **COMANDO DI FIUME - BOLLETTINO UFFICIALE**, n. 34 [e ultimo], 15 settembre 1920, pag. 1.

N. 30. Milano, 3 Ottobre 1920.

# LA TESTA DI FERRO

GIORNALE DEL FIUMANESIMO

diretto da MARIO CARLI

---

**FIUMANESIMO** — Fiume italiana — città di vita nuova — liberazione di tutti gli oppressi (popoli, classi, individui) — disciplina dello spirito contro disciplina formale — distruzione di tutte le egemonie, dogmi, convenzionismi e parasitismi — facina di ogni novità — poche parole, molti fatti.

---

## La nostra vita di un anno ebbe il carattere della rivolta

GABRIELE D'ANNUNZIO.

### Purificazione

Il governo provvisorio della Repubblica di Fiume...

### Il Governo provvisorio

Il governo provvisorio della Repubblica di Fiume...

### Messaggio inviato dal Comandante per mezzo degli apparecchi radiotelefonici stabiliti sulla nave « Elettra ».

Caro mio popolo di Fiume...

---

## Come si venne alle dimissioni del C. D. del Consiglio Nazionale Fiumano

Non lettera al Comandante

Il Consiglio Nazionale Fiumano...

---

## La risposta del Comandante

Il Comandante Gabriele D'Annunzio...

---

## DECRETI

Il governo provvisorio della Repubblica di Fiume...

**CARLI Mario**

Sansevero 1889 - Roma 1935

**A)** *Con D'Annunzio a Fiume*, Milano, Facchi Editore, [stampa: Tipografia A. Colombo e Figli], 1920 (**31 ottobre 1920**), 20x13 cm., broccatura, pp. 158 (2), copertina illustrata con un ritratto fotografico di D'Annunzio a sanguigna. Prima edizione. € 450

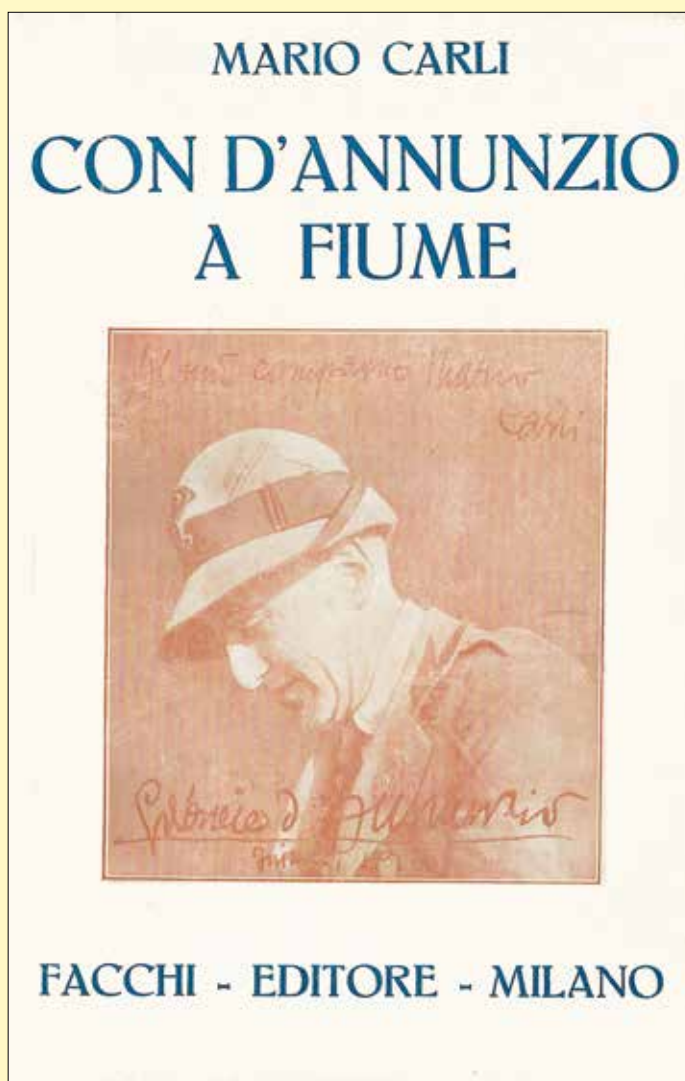
**B)** **IDEM**: Esemplare con firma autografa di **Francesco Bonafede**, collaboratore della rivista «La Ghebia» diretta da Giovanni Mariscalcalchi. **\*N.D.**

▼  
 “Il gesto fu di una significazione infinita. Pochi ne han vista tutta la portata. Ma l'avvenire glorificherà indubbiamente questo Artista che ha spezzato d'un colpo le vecchie tavole della legge, che si è levato altissimo sulla tradizione d'obbedienza che fino a ieri aveva legata in povertà di pensiero anche i capi più illustri e gloriosi; [...] questo gaio rapitore di ogni bella luce del mondo, che è venuto a Fiume con un'automobile fiorita, di sorrisi e di amabilità chiaroveggenti; questo Dominatore di velluto, che comanda attraverso immagini di poesia e sa farsi obbedire per il solo suo fascino fino alla morte. Egli ha portato a Fiume il senso della libertà personale, della disciplina spontanea, della supremazia dello spirito, e l'eleganza leggera e spumeggiante della genialità più italiana. [...] Gabriele d'Annunzio è il primo artista, il primo italiano geniale a cui sia stata conferita una potestà di governo” (pp. 64-65).

▼  
 “Prendendo la Russia come modello tipico di rivoluzione sociale, si vede anzitutto che il bolscevismo è stato un movimento, non tanto grettamente espropriatore, quanto rinnovatore, perché ha voluto ricostituire in base a ideali vasti e profondi l'edificio sociale, assurdamente sbilenco sotto il decrepito regime zarista. Inoltre il bolscevismo russo, animato da un potente soffio di misticismo, non si è mosso con quei criteri di pacifismo codardo, che fanno dei cortei proletari italiani altrettante processioni d'innocenti agnellini (...). Il popolo russo ha saputo anche difendere la sua rivoluzione, e gli eserciti di Lenin si sono battuti, spesso, vittoriosamente, contro i bianchi paladini della reazione. Assodato poi che i socialisti italiani non credono nella rivoluzione, non la vogliono e non fanno nulla per provocarla, possiamo stabilire in modo definitivo che noi legionarii non avremo mai alcun contatto, e neppure alcun cenno d'approccio, con quella ottusa cocciuta grettissima cretinissima Chiesa che è il Partito Ufficiale Socialista italiano...” (pag. 106-107).

▼  
 “Il nostro sogno più caro di artisti e di lottatori è sempre stato quello di sollevare la miseria materiale e spirituale delle masse, e se domani avremo modo di sopprimere in loro prima la fame, poi l'ignoranza, potremo dire di aver raggiunto uno degli obiettivi fondamentali di tutta la nostra azione. Noi chiediamo di meglio che chiamare accanto alle élites anche i rappresentanti del «numero» a partecipare alla vita collettiva, a decidere dei propri interessi e del proprio destino. Il soviet (altra parola-spauroscio per i mosci borghesi di tutti gli Stati) è un prodotto così ragionevole e così utile dei nuovi tempi, ed è già così diffuso, sotto la forma sindacale, negli ambienti amministrativi e industriali, che non si capisce perché non debba entrare senz'altro nella vita politica e militare” (pag. 109).

▼  
 “I comizi e i cortei di Fiume si formano istantaneamente, con rapidità fulminea: basta che una sirena fischi o che una fanfara suoni, e la dimostrazione è composta, e dilaga per tutta la città. (...) Basta vivere qui in un giorno di festa, per afferrare il lato veramente futurista di questi movimenti di folla. Il fatto che essa è composta per metà almeno di donne, contribuisce a renderla più fresca e più lirica...” (pag. 143).



# Il fior di loto

## IL MOVIMENTO DELLA YOGA

Il movimento della Yoga intrapreso dai migliori spiriti liberi di razza quelli che primi fra tutti cozzarono contro le più negative delle razze durante la guerra e contro le altre, detentrici di una falsa spiritualità, partecipando all'impresa di Ronchi, ha i seguenti obbiettivi teorici:

I.o — Sviluppo ed esaltazione dell'individualità.

II.o — Sviluppare ed esaltare il senso di razza.

III.o — Portare la nostra razza a mezzo di una dotazione spirituale all'indipendenza materiale dalle altre e alla loro elevazione.

ed i seguenti obbiettivi pratici:

A. — Svolgere mediante il giornale «Yoga» una critica di tutte le tendenze e partiti italici onde vagliare l'utile dall'inutile alla luce della ragione dell'individualità, della razza e della spiritualità.

B. — Ottenere gli obbiettivi I.o e II.o a mezzo dell'istituzione nelle varie città d'Italia di accademie popolari:: case del popolo.

C. — Istituire in ogni città dei centri Yoga contribuenti con un proprio giornale e colle proprie attività direttamente al raggiungimento dei fini fondamentali del movimento.

di Ronchi, ha i seguenti obbiettivi teorici: 1° - Sviluppo ed esaltazione dell'individualità. 2° - Sviluppare ed esaltare il senso di razza. 3° - Portare la nostra razza a mezzo di una dotazione spirituale all'indipendenza dalle altre e alla loro elevazione. Ed i seguenti obbiettivi pratici: A. - Svolgere mediante il giornale YOGA una critica di tutte le tendenze e partiti italici onde vagliare l'utile dall'inutile alla luce della ragione dell'individualità, della razza e della spiritualità. B. - Ottenere gli obbiettivi 1° e 2° a mezzo dell'istituzione nelle varie città d'Italia di accademie popolari: case del popolo. C. - Istituire in ogni città dei centri Yoga contribuenti con un proprio giornale e colle proprie attività direttamente al raggiungimento dei fini fondamentali del movimento”.



ANONIMO

ma

**COMISSO Giovanni**

Treviso 1895 - 1969

**KELLER Guido**

Guido Keller von Kellerer

Milano 1892 - Otricoli, Terni 1929

*Il Fior di Loto - Il Movimento della Yoga*, in: **YOGA**, Anno I n. 1, Fiume, **13 novembre 1920**, 1 fascicolo 60x43 cm., pp. 4 [pag. 1]. Dichiarazione programmatica erratamente identificata in alcune bibliografie col manifesto *Fondazione a Fiume della Yoga*. Prima edizione. **N.D.**



Testo ristampato col titolo *Movimento Yoga* in: **YOGA**, Anno I n. 4, Fiume, **4 dicembre 1920**, pag. 1. Questo manifesto programmatico non va confuso col manifesto pubblicato in volantino nello stesso periodo titolato *Fondazione a Fiume della Yoga*.



Testo: “*Il movimento della Yoga intrapreso dai migliori spiriti liberi di razza quelli che primi fra tutti cozzarono contro le più negative delle razze durante la guerra e contro le altre, detentrici di una falsa spiritualità, partecipando all'impresa*

## YOGA

nn. 1 - 4, Fiume d'Italia, [stampa: Stab. Tipografico Artistico "Miriam"], 13 novembre / 4 dicembre 1920, 4 fascicoli 60x43 cm., pp. 4 per fascicolo. Rivista diretta da **Guido Keller** e **Giovanni Comisso**. Titolo completo della testata: *YOGA = Unione di Spiriti Liberi Tendenti alla Perfezione*. **Collezione completa di tutto il pubblicato. N.D.**

**Descrizione dei fascicoli:**

- **n. 1** (13 novembre 1920): contiene il manifesto della Yoga «*Il Movimento della Yoga*». Testi anonimi. Fra i vari articoli: «*Del discutere, Dei giovani, Del Governo*»; «*Eleviamo l'orgoglio italiano!*»; «*Dell'uomo d'armi. Il Legionario*»; una poesia di Rabindranath Tagore tratta dai *Gitanjali*. Invito: "I nostri avversari sono i nostri migliori amici, che sono cortesemente invitati a donare le loro forze che cozzando colle nostre daranno a noi ed a loro celerità ed armi perfette per il diritto di vita: Bellezza! Ardere d'Ardore!"

- **n. 2** (20 novembre 1920): testi anonimi. Articoli: «*Lo spirito italico e la reazione europea*»; «*Parlamentarismo*»; «*Vogliamo vivere*», «*Anamnesi: con Filip-po De Pisis*». Viene pubblicata la sola lettera d'adesione alla rivista ricevuta, quella di un "maestro di ballo" Giorgio Ovazza, che non avendo il denaro per sottoscrivere propone in onore alla rivista una "Festa Notturna originale di Danza".

- **n. 3** (27 novembre 1920): testi anonimi e uno sottoscritto da "F.d.P." (Filippo de Pisis): «*Asilo infantile israelitico*». Altri testi: «*Io e la notte*»; «*Istoria d'Ardore*»; «*Delle Creazioni*». Viene pubblicata una nota sulla festa del "Castello d'Amore", che si svolgeva in quei giorni, sottolineando che si tratta solo di un pallido riflesso di quella ideata un anno prima e osteggiata perché «troppo decadente». Il progetto della festa era stato ideato da Giovanni Comisso e Guido Keller, e annunciato su LA TESTA DI FERRO, n. 5 (29 febbraio 1920): "Leggete nel numero 13 del Tappo il Bando e l'ordine d'operazione per l'Assalto al Castello d'Amore". In realtà la festa nascondeva l'intento di rapire la compagna di D'Annunzio, Luisa Baccara, che secondo loro condizionava negativamente il Comandante: lo stabilimento balneare sul molo del porto si sarebbe dovuto trasformare in un castello difeso dalle donne fiumane. I legionari sarebbero arrivati dal mare travestiti da pirati e nella bolgia sarebbe stato facile rapire la Baccara e condurla lontano da Fiume. Pare che D'Annunzio sia stato avvisato in tempo del progetto, e per questo motivo non se ne fece nulla.

- **n. 4** (4 dicembre 1920): viene riprodotto il manifesto di fondazione della Yoga pubblicato sul primo numero con una leggera variante al titolo: *Movimento Yoga*. Testi anonimi. Articoli: «*Imposizione del principio europeo*»; «*Arte aumana*» (critica a F.T. Marinetti). In ultima pagina è riprodotto l'annuncio della festa danzante dell'ultimo giorno dell'anno già pubblicato sul n. 3.





## LA TESTA DI FERRO Giornale del Fiumanesimo

n. 36. *Contro ogni reazione - fumanizziamo l'Italia!*, Milano, [stampa: Off. Grafiche della Casa Ed. E. Vitali - Milano], **14 novembre 1920**, 1 fascicolo 58x42 cm., pp. 4. Fra i vari articoli e testi: «*Fondazione dei Clubs Futuristi*», Gabriele D'Annunzio (*Il funerale della Vittoria* e *Al libero popolo degli Stati Uniti* e altri comunicati); una relazione sull'anniversario di Vittorio Veneto a Roma: «*Il nostro Vittorio Veneto. I discorsi di Marinetti, Mario Carli e Somenzi in Piazza Colonna, a Roma*»; Alceste De Ambris, Giovanni Cerati, Libero Altomare, Nelson Morpurgo, Francesco Cangiullo, Calderone, Tullio Alpinolo Bracci, Corrado Pavolini, Giacomo Etna, una nota di **F.T. Marinetti** in polemica con l'anarchismo; **Pino Masnata** (prima edizione del manifesto *Il teatro visionico*). Edizione originale. \*N.D.

▼ Sotto la testata è posta la dicitura: «*Fiumanesimo = Fiume italiana - città di vita nuova - liberazione di tutti gli oppressi (popoli, classi, individui) - disciplina dello spirito contro disciplina formale - distruzione di tutte le egemonie, dogmi, conservatorismi e parassitismi - fucina di ogni novità - poche parole, molti fatti*».

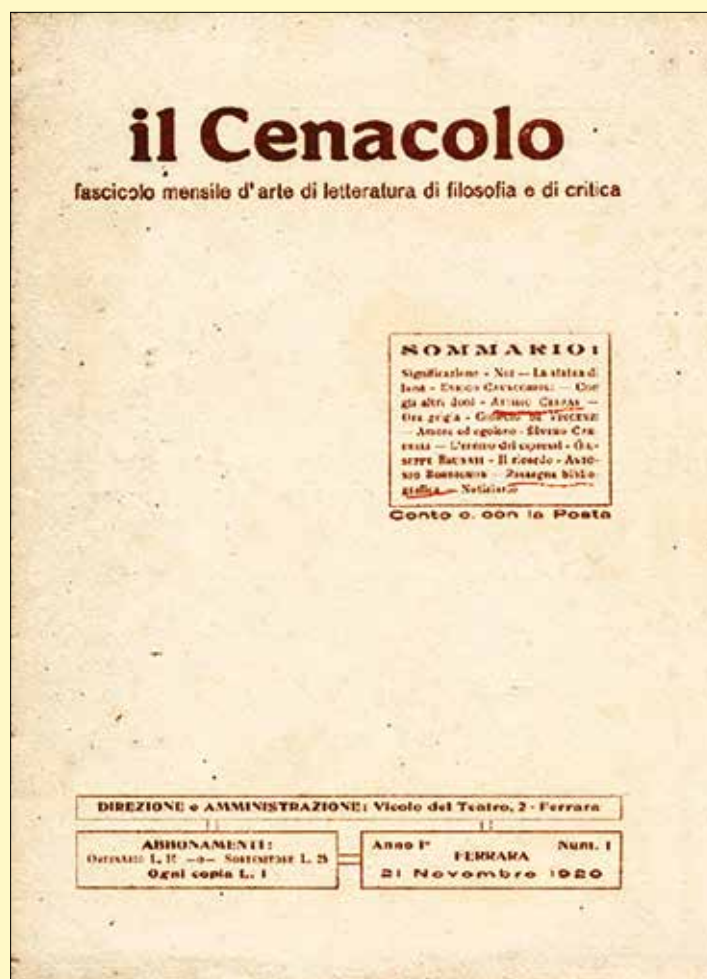
▼ Fondazione dei Clubs Futuristi: «*Invitiamo tutti gli amici dei gruppi futuristi d'Italia e dell'estero a dare a ogni gruppo il titolo di Club Futurista accogliendo tutti gl'Italiani, anche non artisti, che siano oggi nettamente mondi da ogni spirito reazionario. L'ora impone la massima attività di propaganda e il massimo collegamento. I Clubs futuristi devono adottare la bandiera futurista, che per se stessa costituisce un esplicito programma*» [segue il disegno della bandiera futurista ideata da **Francesco Cangiullo**, dove lo spazio riservato al rosso è il doppio di quelli del verde e del bianco].

▼ «*Le azioni saranno quindi confuse o mutilate o compenstrate o ripetute per omissioni o sintetizzate e poi sminuzzate dalla memoria. I tempi non saranno più controllabili. Una pausa avrà il valore anche di anni. Si svolgeranno sulla scena pensieri, immagini, sospetti, narrazioni avute da altri, simboli, paragoni, sogni, frottole, esagerazioni ecc.*» (**Pino Masnata**, dal manifesto *Il teatro visionico*).



**BUZZI Paolo**  
Milano 1874 - 1956

*Perché non ami come tutti? Romanzo*, Milano, Facchi Editore, **1920** [novembre], 19x12,8 cm., broccura, pp. 385 (3), copertina con titoli in rosso su fondo beige. Romanzo dedicato a Guido Da Verona. Versione condensata de «L'Esilio». **Volume sequestrato dal Minculpop**, con decreto n. d'ordine 47 dell'ottobre 1938. Prima edizione. **N.D.**



## IL CENACOLO

Fascicolo Mensile d'Arte di Letteratura, di Filosofia e di Critica

Anno I nn. 1-2 / Anno II n. 1/2, Ferrara, **21 novembre 1920 / marzo 1921**, 3 fascicoli 20,4x15 cm. Rivista diretta da **Attilio Crepas Fioretti** e **Severo Cardelli**. **N.D.**



### Descrizione dei fascicoli:

- **Anno I n.1** (21 novembre 1920): pp. 16. Poesie di G. Brunati, A. Bordignon, E. Cavacchioli, G. de Vincenzi. Prose di S. Cardelli, A. Crepas Fioretti. Sezione critica e rassegna bibliografica a cura di "Astarotte", con recensioni favorevoli a Corrado Govoni (*La Santa Verde*), Filippo de Pisis (*Prose e Il Signor Luigi B.*), A. Neppi (*Aquila bianca*);

- **Anno I n. 2** (12 dicembre 1920): pp. 16. Poesie di G. Brunati, G. de Vincenzi, G.E. Mottini. Prose di S. Cardelli, A. Crepas Fioretti, A. Pancaldi. Nella sezione *Critica e Rassegna Bibliografica*: Gualtiero Medri (*Mafarka e Zaratustra*), in cui viene criticata la traduzione edulcorata di Decio Cinti; M. Barbieri, (*Oscar Wilde - Aforismi e paradossi*); frate Solco (*Cangiullo - Caffè-concerto*).

- **Anno II n. 1/2** (marzo 1921): pp. 24, alcune xilografie n.t. di Leone Caravita. Poesie di E. Cavacchioli, G. de Vincenzi, C. Govoni, G.E. Mottini, G. Ravegnani. Prose di S. Cardelli, A. Crepas Fioretti, G. Medri, A. Pancaldi, "frate Solco". Nella sezione *Critica e Rassegna bibliografica* a cura di "frate Solco": fra gli altri viene recensito "Giuseppe Steiner - La chitarra del fante".



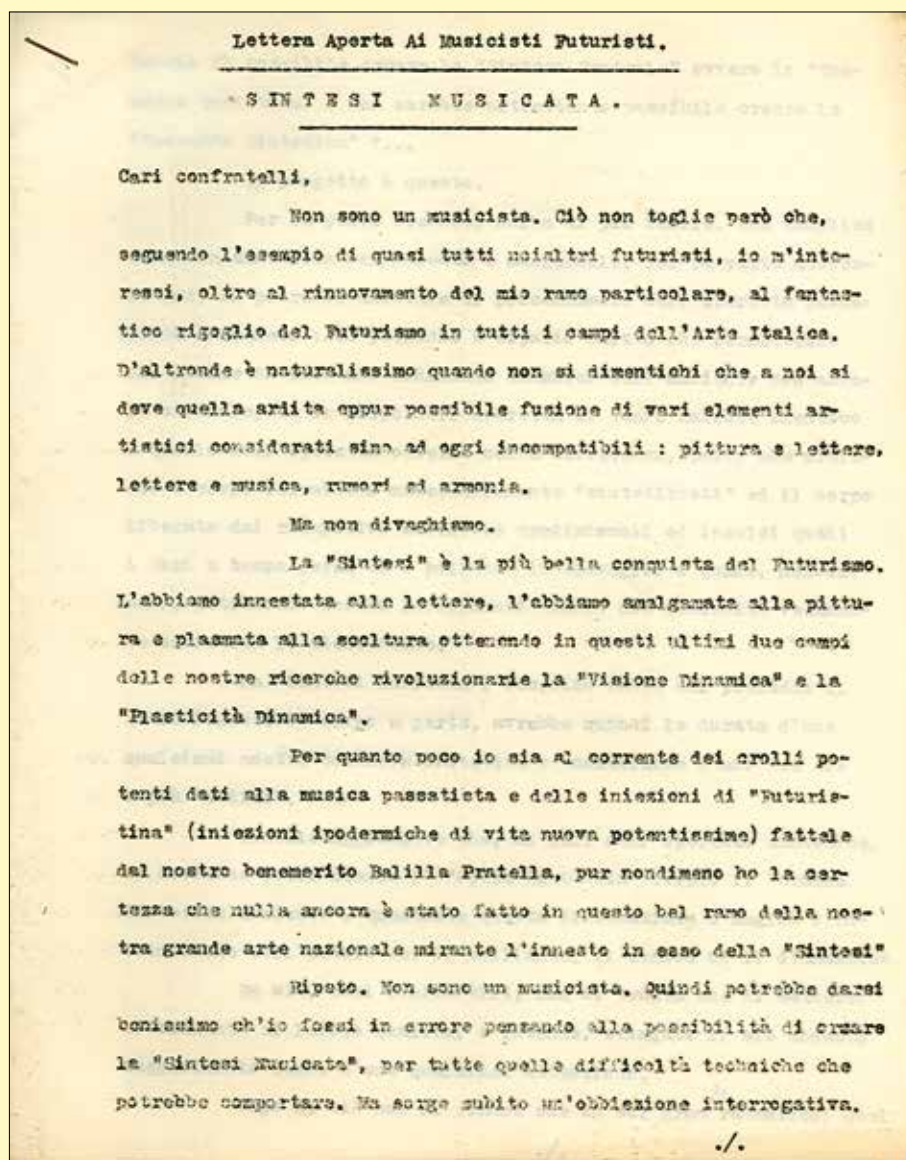


### IL SEGNALIBRO Rassegna Letteraria Mensile

*Anno I n. 1*, Milano, Modernissima Casa Editrice Italiana, [stampa: Stab. Tip. Modernissima], **1 dicembre 1920**, 1 fascicolo 22x17,3 cm., pp. 21 (3), alcune caricature di **Mario Bazzi** n.t., fra cui una di Amalia Guglielminetti. € 60



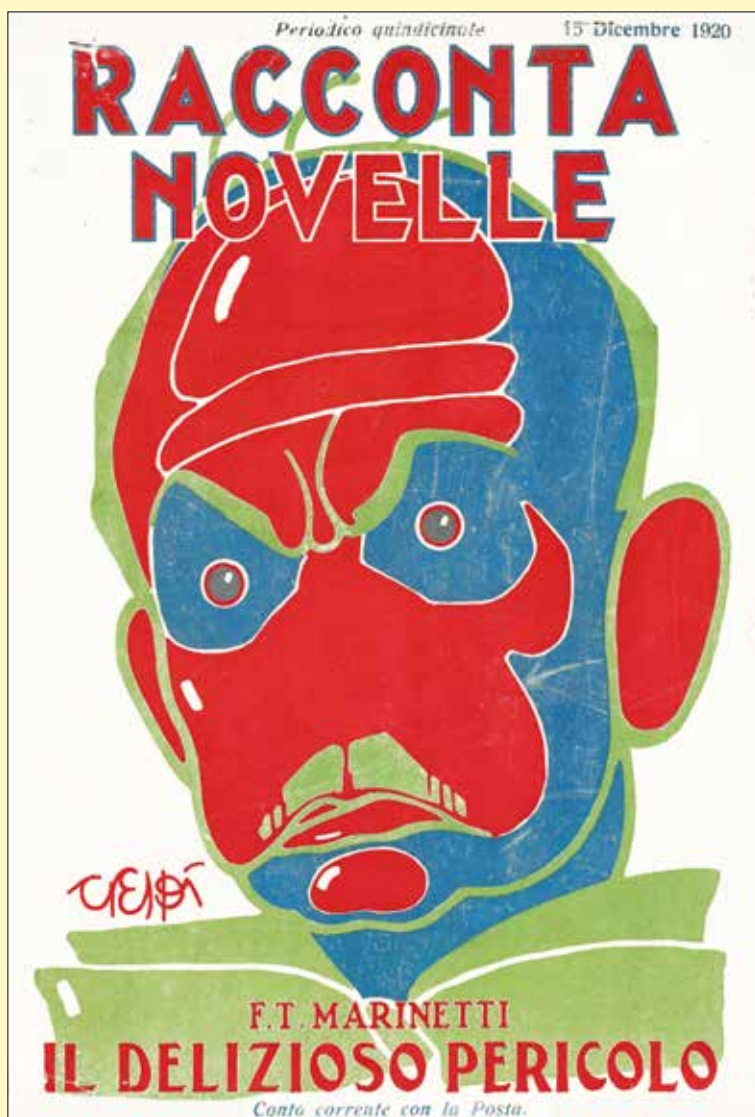
Rivista diretta da **Icilio Bianchi**. Il fascicolo si apre con un «Referendum»: *Quale credete che sarà la principale corrente letteraria del periodo successivo all'odierno, di assoluto disorientamento artistico?* Sono riportate le prime risposte fra cui quella di **F.T. Marinetti**: *“La principale corrente sarà, naturalmente, il Futurismo”*. Testi di Adolfo Bianchi (*L'estetica dell'amore, che individua nei futuristi i primi ad aver ideato una nuova estetica dell'amore*); Guglielmo Bonuzzi (*Il verso libero in Italia*, con riferimenti e apprezzamenti ai futuristi e a Lionello Fiumi); Renzo Levi Naim, Luigi Passerini, Lucio Ridenti, Attilio Rovinelli, Carlo Saggio, Primo Scardori, Guido Stacchini. Con una pagina pubblicitaria dedicata alla rivista «Poesia» diretta da Mario Dessy.



**SERVI Renato**

*Lettera aperta ai musicisti futuristi. Sintesi musicata*, Cairo d'Egitto, **7 dicembre 1920**, 25,4x20,4 cm., **3 fogli dattiloscritti**, con firma e data battuti a macchina. Sul l'ultimo foglio è dichiarato: "Inviata per pubblicazione alla Testa di Ferro - Milano 7/12/20". **Dattiloscritto originale.** **N.D.**

▼  
 "...Il progetto è questo. Per la parte scenica, nulla di più facile. Una semplice commedia sintetica versificata e musicabile. Per la parte musicale poi, si potrebbe adottare il procedimento dell'operetta passatista in genere: un preludio a sipario calato che permettesse all'autore di fare uno schizzato armonico dell'ambiente non ancora visibile, ed il corpo dell'operetta il quale sarebbe identico a quello dell'operetta odierna colla differenza, però, che preludio e corpo verrebbero necessariamente «sintetizzati» ed il corpo liberato dai riempitivi cavillosi tradizionali ed insulsi quali i cori a tempo perso ed i balletti di risveglio i quali, nondimeno, potrebbero essere incorporati quando una necessità veramente artistica lo richiedesse. La «Sintesi musicata», eccezion fatta del preludio il quale formerebbe corpo a parte, avrebbe quindi la durata d'una qualsiasi nostra commedia sintetica e consterebbe d'uno due tre o più «attimi»".



### MARINETTI Filippo Tommaso

Filippo Achille Emilio Marinetti, Alessandria d'Egitto 1876 - Bellagio 1944

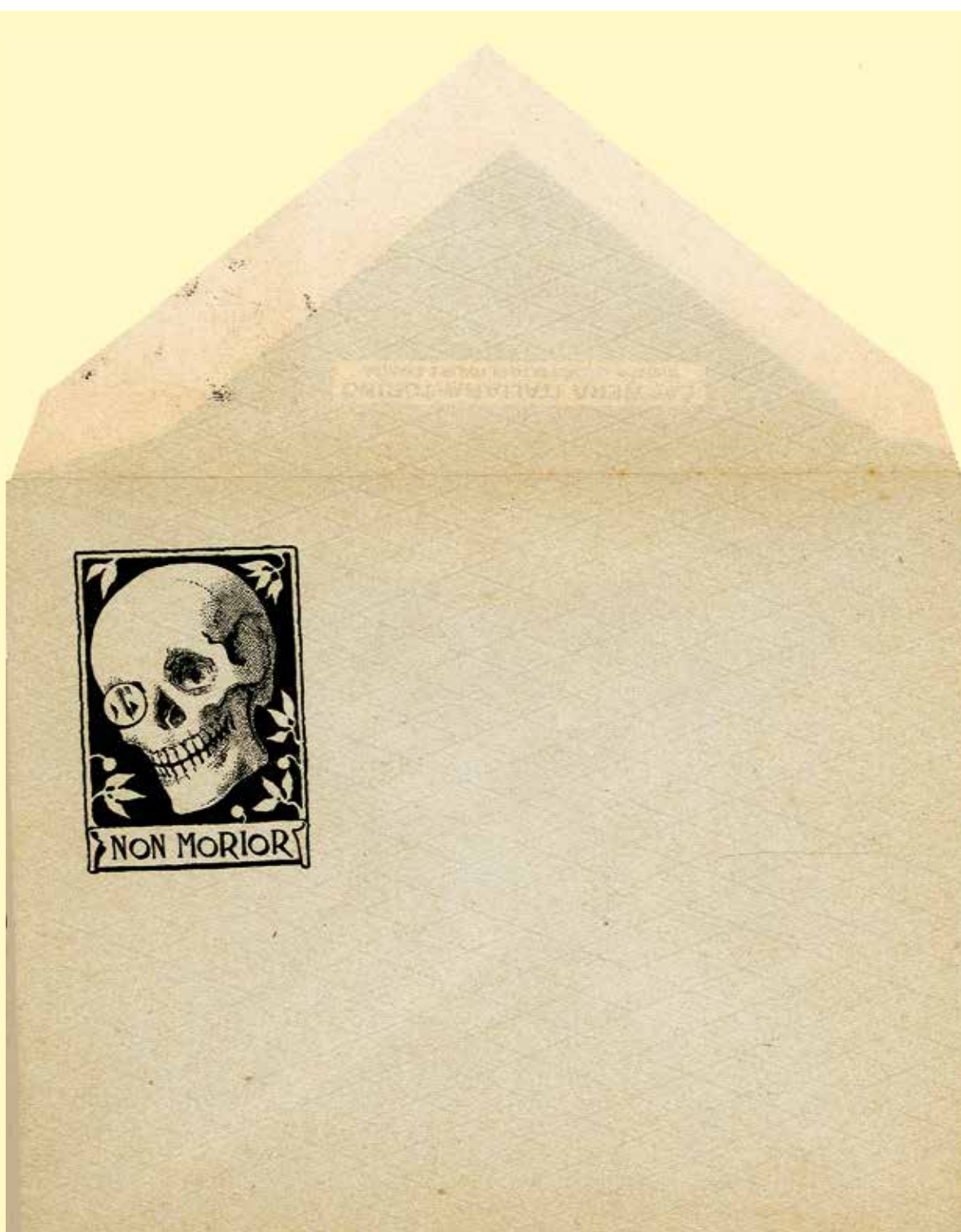
*Il delizioso pericolo*, Milano, Casa Editrice Vitagliano - Raccontanovelle Anno II n. 29, [stampa: Dalle Officine Grafiche Saita e Bertola - Milano], **15 dicembre 1920**, 25,2x17 cm., broccura, pp. 45 (3), copertina illustrata a colori di **Luigi Daniele Crespi** (caricatura di F.T. Marinetti). Raccolta di racconti preceduti da una inedita *Autobiografia*. Prima edizione in volume, e prima edizione dell'*Autobiografia*. \*N.D.



Numero speciale della rivista RACCONTA NOVELLE diretta da Enrico Cavacchioli, interamente dedicato a Marinetti. Il testo introduttivo è una sintetica autobiografia inedita: *Presentarmi al pubblico? A che pro?...*, che verrà successivamente ampliata e pubblicata col titolo *Caffeina dell'Europa*, in *NOVELLA*, Anno VII n. 1 (Milano, Edizioni Mondadori, gennaio 1925), e ulteriormente ampliata in: **F.T. Marinetti**, *Scatole d'amore in conserva* (Roma, Edizioni d'Arte Fauno, 1927).



Sono raccolti i seguenti racconti, già pubblicati precedentemente: **1) Un ruffiano arabo** (prima edizione italiana); **2) Il delizioso pericolo**; **3) La donna e la complicazione**; **4) Una favolosa indigestione**; **5) Il racconto di Mazzapicchio**; **6) La morte prese il volante** (prima edizione italiana); **7) La vacca malata e i giovani eroi**.

**MORPURGO Nelson**

Il Cairo 1899 - Rimini 1978

*Non morior*, [stampa: Cartiera Italiana - Torino], s.d. [1920], 12,3x15,5 cm., busta per lettera, intestazione con disegno in nero: teschio con monoclo e motto «*Non morior*». Busta intestata per lettera **personale** di **Nelson Morpurgo**. € 120



### MORPURGO Nelson

Il Cairo 1899 - Rimini 1978

*Preg. Consocio, la S.V. è pregata d'intervenire con la famiglia alla Conferenza che terrà nei locali dell'Associazione il Futurista Nelson Morpurgo [...] sul tema: Arte e pubblico..., Cairo, A.E.A.S.I., 1920 (dicembre), 9,6x13,7 cm., con il timbro in rosso dell'Associazione Ex-Alumni delle Scuole Italiane. Firme autografe di Morpurgo al retro con tentativi di stilizzazione e l'equivalente in lingua araba. Invito originale alla conferenza (Il Cairo, A.E.A.S.I., 30 dicembre 1920).* **N.D.**

**THAYAHT**

Ernesto Michaelles, Firenze 1893 - Pietrasanta 1959

*Carro-vela*, senza luogo (Toscana), s.d. [ca. 1920], 5,5x8 cm., fotografia originale in bianco e nero, stampa vintage ai sali d'argento. Scatto di fotografo anonimo. L'immagine inquadra il carro-vela mentre sfreccia su una spiaggia della Versilia. **N.D.**



*“Capolavoro assoluto dell’inventiva di Thayaht fu la realizzazione di una ingegnosa opera tecnologica: il Carro-vela, quadriciclo dotato di randa, fiocco e volante, progettato per sfrecciare sulla sabbia e sulla battigia stringendo il vento di bolina come se il pilota si trovasse a bordo di una barca a vela impegnata in una regata e la cui velocità, dichiarata dall’artista, era di «50 km. l’ora col maestrale e i 70 col libeccio»” (Guido Andrea Pautasso, Gran pranzo futurista Thayaht, blog CUCINA FUTURISTA, 15 marzo 2017)*

1. *Dalla conquista delle stelle al manifesto del Futurismo (1898 - 1909)*, 13 giugno 2023 Edizione digitale
2. *Da Mafarka al Manifesto di Tripoli Italiana (1910 - 1911)*, 23 giugno 2023 Edizione digitale
3. *Dalla battaglia di Tripoli al manifesto del controdolore (1912 - 1913)*, 10 luglio 2023 Edizione digitale
4. *L'interventismo e la guerra. Il primo libro d'artista e le parole in libertà (1914 - 1915)*, 10 luglio 2023 Edizione digitale
5. *Futuristi al fronte. Censura e parole in libertà (1916 - 1918)*, 21 agosto 2023 Edizione digitale
6. *Democrazia futurista, diciannovismo e fumanesimo (1919 - 1920)*, 5 ottobre 2023 Edizione digitale

**Nota:** I cataloghi in edizione digitale sono tutti scaricabili gratuitamente dal nostro sito web

Finito di comporre il 5 ottobre 2023



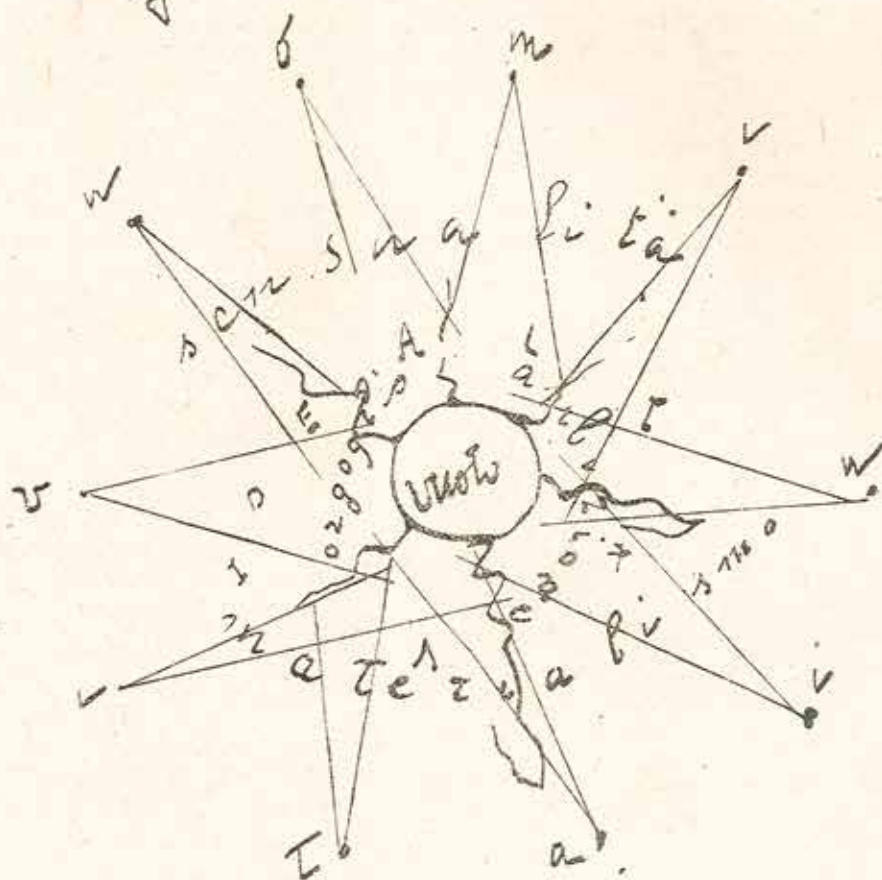
### **Copertina**

Collage costituito dalla testata della rivista TESTA DI FERRO n. 30, 3 ottobre 1919 e dalla riproduzione parziale di una fotografia tratta dal libro di **Claudia Salaris**, *Alla festa della rivoluzione. Artisti e libertari con D'Annunzio a Fiume*, Bologna, Il Mulino, 2002. I personaggi raffigurati in piedi sono da sinistra a destra Guido Keller, F.T. Marinetti e Ferruccio Vecchi (Fiume, autunno 1919).

### **Quarta di copertina**

*Spicologia di l uomo*, disegno di **Benedetta Cappa Marinetti** che si firma “Benedetta fra le donne parolibera futurista”, tratta dalla rivista DINAMO, *Anno I n. 1*, febbraio 1919.

Spicologia di 1 uomo



Benedetta fra le dome  
parolibera futurista